

# BILANCIO 2013

106° esercizio



Pachino





## Banca di Credito Cooperativo di Pachino

Società cooperativa fondata il 12 gennaio 1908

Capitale Sociale Euro 123.703,62 – Riserve Euro 35.525.601,07 al 31/12/2012

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Trib. Siracusa n. 96 Reg. Soc.

Cod. Fisc. 00078210895 – Cod. ABI 8713

Iscritta all'Albo degli enti creditizi

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente al n. A120036

## Sommario

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci.....	8
ESPONENTI AZIENDALI .....	10
Relazione del Consiglio di Amministrazione.....	12
Il contesto globale e il Credito Cooperativo .....	15
La gestione della Banca .....	32
Altre informazioni.....	93
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	94
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	96
Scopi statutari.....	98
Progetto di destinazione degli utili.....	99
Conclusioni .....	100
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	103
STATO PATRIMONIALE .....	109
CONTO ECONOMICO .....	111
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	113
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	115
RENDICONTO FINANZIARIO.....	118
NOTA INTEGRATIVA.....	121
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	122
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	162
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	199
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	216
PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	217
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	261
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....	270
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	274
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	275
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	275
ALLEGATI.....	276





**RELAZIONI E BILANCIO AL 31/12/2013**

**106° ESERCIZIO**



## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO (Siracusa)**

Società Cooperativa

Fondata nel 1908

- ✓ R.E.A. Siracusa n. 41742
- ✓ Partita IVA 00078210895
- ✓ Iscritta all'albo delle Banche
- ✓ Iscritta all'albo delle Società cooperative a mutualità prevalente
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

### **Sede e Direzione Generale**

Via Unità, 5/7  
96018PACHINO (SR)

### **Dipendenze in Provincia di Siracusa**

Portopalo di Capo Passero  
Rosolini  
Noto  
Pachino Agenzia 1  
Avola  
Siracusa

### **Dipendenze in Provincia di Catania**

Palagonia  
Militello in Val di Catania

### **Dipendenze in Provincia di Ragusa**

Modica

## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

In esecuzione della delibera consiliare del 28 marzo 2014, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 aprile 2014, alle ore 16,00, presso il Circolo Soci in Pachino, Via Libertà n. 14, in prima convocazione, ed occorrendo **in seconda convocazione** per il giorno:

**Domenica 11 maggio 2014 alle ore 10,00**

presso i locali del **Cinema Politeama Moderno in Pachino, Corso Nunzio Costa n. 124**, per discutere e deliberare sul seguente:

### Ordine del giorno

#### Parte ordinaria

1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2013, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.

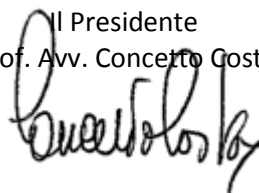
#### Parte straordinaria

1. Delibera di approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano nella Banca di Credito Cooperativo di Pachino, con contestuali:
  - a. Modifiche agli articoli n. 3 e 32 dello Statuto Sociale;
  - b. Modifiche all'art. 16 del Regolamento assembleare ed elettorale;
  - c. Integrazione dell'organo amministrativo.
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Regione Siciliana e della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 56 e 159 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385.

Distinti saluti.

Pachino, 31 marzo 2014

Il Presidente  
Prof. Avv. Concetto Costa



- La bozza del progetto di modifica statutaria, la bozza del Regolamento Assembleare, gli atti del Progetto di fusione, la bozza di Bilancio e le relazioni sono a disposizione dei Signori Soci presso la sede sociale e le filiali della banca.
- Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale: "Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe. All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse)". All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.
- Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e le filiali della Banca e ciascun socio ha diritto ad averne una copia gratuita.
- In assemblea gli atti di bilancio saranno consegnati agli intervenuti su supporto informatico, copia cartacea può essere ritirata a richiesta all'ingresso in sala o presso la sede sociale e le filiali della banca nei 15 giorni antecedenti l'assemblea.

**Al termine dell'Assemblea verranno estratti dei premi tra tutti i Soci presenti**



## **Informativa del Consiglio di Amministrazione ai Soci per l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno, resa ai sensi del Regolamento assembleare, art. 2 comma 2.**

Signori Soci,

come da avviso di convocazione cui la presente informativa è allegata, la prossima assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria e straordinaria. Come a Voi noto, l'assemblea viene regolata dal regolamento assembleare, approvato dall'assemblea dei soci. Tale documento è stato reso disponibile a Voi tutti e tale rimane in ogni tempo: potrete richiederne una copia presso la sede e presso tutte le filiali della Banca. Esso disciplina il generale svolgimento di tutte le fasi dei lavori, per quanto concerne la convocazione, la presentazione di candidature alle cariche sociali, la rappresentanza mediante delega, la conduzione dei lavori, lo svolgimento delle votazioni, i requisiti per l'elezione alle cariche sociali ed ogni altro momento dei lavori.

In relazione all'ordine del giorno dei lavori, forniamo di seguito alcune informazioni di dettaglio.

### **Parte ordinaria**

#### **1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2013, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.**

Tutti gli atti costituenti il bilancio 2013 saranno contenuti in un supporto magnetico che verrà consegnato a tutti i soci partecipanti all'assemblea. Le presentazioni del Presidente e del Direttore verranno fornite anche con documenti cartacei, così da agevolare la partecipazione dei soci. Il testo completo di tutti gli atti del bilancio resta comunque disponibile in formato cartaceo durante lo svolgimento dell'assemblea e nei quindici giorni che precedono la riunione presso la sede sociale e le filiali della banca, ove i soci interessati potranno avere ogni utile informazione di dettaglio.

#### **2. Politiche di remunerazione. Informative all'Assemblea.**

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, il Consiglio di Amministrazione fornisce all'assemblea adeguata informativa in merito alla definizione e alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

### **Parte straordinaria**

#### **1. Delibera di approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano nella Banca di Credito Cooperativo di Pachino, con contestuali:**

- a. Modifiche agli articoli n. 3 e 32 dello Statuto Sociale;**
- b. Modifiche all'art. 16 del Regolamento assembleare ed elettorale;**
- c. Integrazione dell'organo amministrativo.**

Tutti gli atti costituenti il Progetto di fusione sono disponibili in formato cartaceo durante lo svolgimento dell'assemblea e nei quindici giorni che precedono la riunione presso la sede sociale e le filiali della banca, ove i soci interessati potranno avere ogni utile informazione di dettaglio.

Nelle settimane precedenti è stata fornita ai soci un'ampia informativa sul progetto, con diverse iniziative di comunicazione. Le presentazioni del Presidente e del Direttore verranno fornite anche con documenti cartacei esplicativi, così da agevolare la partecipazione dei soci. Il progetto include le seguenti attività, la cui efficacia è subordinata alla sua approvazione:

- a. Modifiche agli articoli n. 3 e 32 dello Statuto sociale. Le integrazioni istituiscono la sede distaccata in Calatabiano, aggiornano la competenza territoriale ed esprimono l'impegno a garantire le rappresentanze territoriali nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Probiviri.
- b. Modifiche all'art. 16 del Regolamento assembleare ed elettorale. Viene previsto l'ampliamento ai comuni di competenza della Bcc di Calatabiano della rappresentanza territoriale nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Probiviri.
- c. Integrazione dell'organo amministrativo. Al perfezionamento della fusione, è prevista l'integrazione del Consiglio con due soci scelti fra gli amministratori della banca incorporata, in carica fino al successivo rinnovo di tutti gli organi collegiali.

#### **2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Regione Siciliana e della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 56 e 159 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385.**

La concessione di tale facoltà al Presidente non modifica le volontà deliberate dall'assemblea, prevedendo limitati poteri, disciplinati dalla legge e da esercitarsi eventualmente in fase di accertamento delle modifiche statutarie.

## ESPONENTI AZIENDALI

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Prof. Avv. Concetto COSTA
<b>Vice Presidente</b>	Dr. Francesco LAO
<b>Consiglieri</b>	Sig. Angelo BORGH
	Dr. Liborio CALCAGNO
	Dr. Corrado CELESTE
	Sig. Carmelo CULTRERA
	Rag. Raffaele GIANNONE

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Dr. Andrea BUTERA
<b>Sindaci effettivi</b>	Dr. Giancarlo BARONE
	Dr. Salvatore SPADARO
<b>Sindaci supplenti</b>	Dott.ssa Graziella ARENA
	Rag. Rosario PITROLO

### Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Dr. Corrado BONGIOVANNI
<b>Vice Direttore Generale</b>	Rag. Maurizio CAMPO



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Soci,

un cordiale saluto a tutti Voi ed un caloroso benvenuto ai nuovi Soci. Auspichiamo per loro e per tutti noi una partecipazione attiva alla vita della Banca, ed intendiamo operare per consentire tale vitale traguardo.

Rivolgiamo un deferente pensiero ai Soci scomparsi nel corso del 2013, rinnovando il nostro cordoglio alle famiglie.

Anche il presente bilancio, centoseiesimo dalla fondazione della Banca, si chiude entro il confine della crisi generale che prosegue con virulenza, mostrando, ogni giorno di più, le sue gravi ricadute sulla vita di quote sempre più ampie della nostra società.

La ripresa non si intravede, mentre le ricadute della crisi, in primo luogo in termini di minore occupazione – specie al Sud e per i giovani – colpiscono la speranza e la fiducia nel futuro. Tutto ciò è particolarmente vero e grave per il nostro paese. Paghiamo il prezzo di decenni segnati dallo sperpero, dalla corruzione, dalla scarsa legalità e dall'incapacità di costruire un modello statale sano ed adeguato alle sfide dei tempi.

Abbiamo pertanto vissuto un 2013 segnato in modo importante dalla recessione, dalla quale facciamo fatica ad uscire anche in questi primi mesi del 2014.

Non possiamo che associarci all'auspicio dei più che i governanti riescano a trovare il coraggio, le competenze, il rigore e la coerenza per avviare quelle riforme senza le quali non potrà avviarsi la ripresa economica ed il riscatto sociale, senza i quali l'uscita dal tunnel non potrà realizzarsi.

L'avvio del pontificato di Papa Francesco ha tuttavia mostrato che anche il peggio può essere superato, che la speranza – validamente stimolata dalla verità – può riemergere anche dai contesti più difficili, che i veri positivi valori possono illuminare anche gli scenari più bui.

Fortunatamente, ancora in questa occasione, possiamo confermare quanto riferivamo lo scorso anno, circa la presenza di esempi di vitalità nel mondo del lavoro e nelle famiglie. In particolare rileviamo il valore di nostre aziende che con impegno e sacrificio stanno validamente attraversando questo lungo momento pieno di difficoltà.

Fra queste ultime aziende rientra a pieno titolo la nostra cooperativa. Nel corso del 2013 abbiamo proseguito con impegno e prudenza la nostra attività. I risultati conseguiti, pur ovviamente condizionati dalla crisi, documentano come la Banca stia riuscendo a mantenere ed anche migliorare i propri indicatori

di solidità, confermando la generale adeguatezza ai diversi e più stringenti profili imposti dalle autorità di vigilanza.

La Banca conclude anche il 2013 con esiti favorevoli, portando al Vostro esame validi risultati sotto i diversi profili che commenteremo in questa relazione.

Tutto ciò è particolarmente significativo nell'attuale contesto bancario, inciso dal concretizzarsi di situazioni di instabilità e criticità per diverse banche locali, sia al nord che al sud ed anche nella nostra regione.

In considerazione dei livelli patrimoniali ed organizzativi conseguiti dalla Banca, ad esito di oltre un decennio di attenta e qualificata gestione, siamo stati chiamati a svolgere un ruolo attivo nelle risoluzioni di alcune crisi di banche di credito cooperativo del nostro territorio.

Il Consiglio, con il valido supporto del Collegio, ha valutato con attenzione le singole offerte di aggregazione ricevute, ponendo al centro delle singole determinazioni in primo luogo il mantenimento e la sicurezza dei propri profili e successivamente la valutazione delle opportunità e degli specifici rischi connessi alle diverse operazioni.

In tal modo il Consiglio ha deliberato due importanti progetti, che qui presentiamo.

Il primo consiste nell'acquisizione delle attività e passività del Credito Aretuseo, banca di credito cooperativo di Siracusa posta dalle autorità in liquidazione coatta amministrativa. In data 17 maggio 2013, sotto la guida dell'Organo di vigilanza, è stato sottoscritto il contratto di cessione e pertanto, dal giorno successivo, la nostra Banca opera con la decima filiale nel città capoluogo della provincia. Conseguentemente i volumi operativi della Banca si sono accresciuti in misura significativa, come verrà successivamente dettagliato. Si sono altresì realizzati discontinuità organizzative connesse all'inserimento nell'organico di otto dipendenti già in forza alla banca siracusana, ed a specifiche attività poste in essere nella fase di avvio della nuova filiale.

Il secondo riguarda una rilevante operazione di fusione. Infatti, nei mesi estivi siamo stati interessati dalla Federazione regionale a manifestare disponibilità per un'operazione di aggregazione con la Bcc San Marco di Calatabiano. La banca di credito cooperativo etnea si vedeva infatti costretta a concludere la propria trentennale esperienza cooperativa in autonomia, a causa dell'insorgere di una strutturale insufficienza patrimoniale. I successivi approfondimenti hanno condotto i Consigli delle due banche ad individuare la soluzione possibile ed efficace in una incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca. In tal senso hanno definito e formalizzato il progetto di fusione, oggi in corso di approvazione da parte delle autorità competenti. Ottenuta l'approvazione dell'Assessorato regionale dell'Economia, espressa previo parere obbligatorio della Banca d'Italia, i consigli delle due banche sottoporranno alle rispettive assemblee sociali, convocate in seduta straordinaria nella stessa riunione che approva il presente bilancio d'esercizio, l'esame e la deliberazione del progetto. In caso di favorevole accoglimento da parte delle assemblee delle due banche è previsto che la fusione diventi operativa dal prossimo 1° luglio 2014, generando quelle importanti ricadute sugli assetti e sul ruolo della nostra Banca dei quali Vi riferiremo nel prosieguo di questa relazione.

Nel corso del 2013 le strategie di gestione hanno in parte confermato quelle precedenti, mentre sono risultate variate in alcuni comparti.

In particolare, è stata confermata la prudenza sugli impieghi, del tutto necessaria nel perdurante scenario di crisi economica e, pur avendo ricercato nuovi impieghi e cercato di sostenere il territorio, il valore dei crediti in essere a fine anno, al netto del contributo portato dalla nuova filiale di Siracusa, è stato inferiore rispetto a fine 2012.

Analogamente è proseguita, ed anzi, si è incrementata in modo rilevante, l'operatività aziendale negli investimenti finanziari, grazie al permanere delle favorevoli condizioni previste dalle autorità monetarie, con rilevanti ritorni economici.

Tali ricavi hanno consentito di incrementare in modo importante la politica di patrimonializzazione della Banca, ottenuta pur cogliendo i suggerimenti dell'Organo di vigilanza di applicare scelte particolarmente prudenti nella valutazione dei crediti deteriorati.

Un'importante variazione è stata invece registrata sul fronte della gestione del risparmio. Grazie all'offerta di rendimenti assai validi per la clientela, l'aggregato della raccolta diretta, anche qui al netto del contributo della nuova filiale, è cresciuto in modo assai rilevante, a conferma della capacità della Banca di ripristinare ed incentivare il rapporto di fiducia con i risparmiatori.

Abbiamo, pertanto, validi motivi per giudicare positivamente i risultati conseguiti nel 2013, sia per quanto concerne l'ordinaria operatività che per quanto attiene agli interventi straordinari, realizzati o progettati.

## Il contesto globale e il Credito Cooperativo

### Lo scenario macroeconomico di riferimento.

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà

del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.



## La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della Bank of England.

Il *Federal Open Market Committee* (FOMC) della **Federal Reserve** ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

## Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano.

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del *funding* si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni

preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno –ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### **L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario.**

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la

domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

**PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO A NOVEMBRE 2013 (importi in milioni di euro)**

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	184	344	228	147	904	9.735	-2,7%	-1,1%	0,7%	-2,6%	-1,2%	-6,6%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.359	58.747	29.749	12.069	134.924	1.868.822	-3,3%	-3,8%	-1,4%	-2,0%	-3,0%	-4,4%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	2.772	4.567	2.254	1.710	11.304	150.578	41,9%	33,9%	28,3%	23,3%	32,8%	22,6%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.375	6.071	3.451	2.491	16.388	523.960	12,2%	17,9%	13,1%	10,4%	14,2%	-8,0%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	0	2	-	-	2	113	-44,8%	-31,9%	-	-	-33,1%	-0,8%
TITOLI	14.995	25.319	15.354	8.854	64.522	776.728	25,5%	26,3%	26,1%	14,9%	24,4%	3,3%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	1	3	1	-	5	827	299,5%	-6,3%	25,7%	-	7,2%	5,9%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.401	2.529	1.271	648	5.849	69.511	3,4%	2,7%	3,0%	1,8%	2,8%	-3,1%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.718	2.435	1.686	1.083	6.922	359.197	-3,6%	10,9%	2,0%	-4,5%	2,3%	-14,8%
PROVVISTA	47.878	79.869	44.070	20.428	192.246	2.946.197	6,9%	6,4%	8,5%	5,3%	6,9%	-2,0%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.393	13.468	7.320	4.144	32.324	869.439	8,5%	13,9%	8,8%	3,9%	10,1%	-7,6%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	40.486	66.402	36.750	16.285	159.922	2.076.759	6,6%	4,9%	8,4%	5,6%	6,2%	0,6%
<i>di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT</i>	40	280	155	74	549	10.512	-9,6%	-1,4%	-1,0%	-17,4%	-4,4%	-12,5%
<i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>	2.821	7.285	3.818	1.994	15.918	168.714	16,1%	51,2%	24,0%	9,9%	31,1%	4,8%
<i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>	858	3.699	1.930	3.545	10.033	301.591	9,4%	-0,7%	-0,4%	8,2%	3,2%	1,5%
<i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>	2.307	2.754	1.954	2.027	9.042	42.356	26,3%	14,3%	11,0%	16,9%	17,0%	-2,0%
<i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>	18.839	29.022	17.121	6.166	71.148	760.296	16,4%	13,3%	18,0%	11,8%	15,1%	8,5%
<i>di cui: ASSEGNI CIRCOLARI</i>	-	3	-	0	3	3.949	-	37,3%	-	21,6%	36,9%	5,3%
<i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>	650	621	857	287	2.415	144.944	3,2%	-3,3%	34,6%	7,7%	11,0%	8,0%
<i>di cui: ALTRO</i>	128	472	509	113	1.222	34.154	7,2%	-70,6%	3,0%	-9,7%	-47,8%	-1,3%
<i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>	14.843	22.265	10.405	2.079	49.592	610.242	-6,9%	-7,9%	-8,2%	-19,9%	-8,2%	-10,0%
CAPITALE E RISERVE	5.023	8.751	3.920	2.409	20.102	278.131	1,6%	2,0%	3,4%	2,3%	2,2%	-2,5%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.173	6.830	3.751	2.454	17.209	485.508	19,4%	20,9%	23,3%	31,1%	22,4%	7,6%

**Gli assetti strutturali.**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è

registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

### **Attività di impiego.**

A dicembre 2013 si stima che gli impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle Bcc del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto “costruzioni e attività immobiliari” superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all’agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto “attività professionali, scientifiche e tecniche” (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d’anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto “alloggio e ristorazione” (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto “attività manifatturiere” (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto “commercio ingrosso e dettaglio” (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore “costruzioni e attività immobiliari” presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle “attività di servizi di alloggio e ristorazione” (17,9%) , al comparto “costruzioni e attività immobiliari” (11,2%) e al “commercio” (10,7%).

### **Qualità del credito.**

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l’8,4% per cento, dal 6,5% dell’anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d’elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell’anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell’anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell’anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela “imprese”, il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell’anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell’industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto “costruzioni e attività immobiliari” (13,5% contro 14,9%), nel comparto “attività manifatturiere” (11,7% contro 14,7%) e nel “commercio”(10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

### **Attività di funding.**

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

### **Posizione patrimoniale.**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

### **Aspetti reddituali.**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.



Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima **che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro**, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

### **Alcune realizzazioni del 2013.**

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

- 1. dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI.* Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
- 2. favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale,* al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
- 3. migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali,* chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;
- 4. investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;*
- 5. valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR, inteso come modello di business ed organizzativo.*

### **La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI.**

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro

i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi. E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Nello specifico ambito dei meccanismi di soluzione di crisi conclamate di Bcc-Cr (commissariamenti con esiti liquidatori), la Categoria si è impegnata ad affrontare, in stretto raccordo con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle Entrate, il tema del recupero delle imposte differite (DTA) anche nei casi di liquidazione di banche non appartenenti a gruppi bancari, ricercando quindi una sostanziale equiparazione di trattamento per le BCC-CR, le quali, pur essendo vincolate tra loro da un meccanismo obbligatorio di tutela dei depositanti, non avrebbero potuto beneficiare del trasferimento del credito d'imposta riveniente da svalutazioni creditizie nei casi appunto di non continuità aziendale (liquidazioni coatte con cessione di attività e passività ad altra BCC-CR). Attraverso un chiarimento interpretativo della norma fiscale, si è quindi aperta la strada alla possibilità di recuperare ammontari significativi di credito d'imposta nell'ambito di operazioni di questo tipo, riducendo in modo rilevante gli oneri a carico del Sistema per la soluzione di queste situazioni di crisi.

La nostra Banca sta facendosi carico, nel caso dell'acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo, banca posta in liquidazione coatta amministrativa, di acquisire rilevanti quote di DTA in conto del prezzo ricevuto.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi – in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI – e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti "devianti" da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.



### **La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali.**

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

### **Le azioni sul nostro principale capitale: le persone.**

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente. In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il Personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

### **Spazio e stimoli alle giovani generazioni di soci e di imprenditori.**

Il Credito Cooperativo rivolge una speciale e convinta attenzione ai giovani. Intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura dell'imprenditorialità e della cooperazione di credito.

Le Banche di Credito Cooperativo si propongono come palestre di azione e di coinvolgimento. Creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. In cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. E' un modo concreto per favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, per costruire il futuro di aree che rischiano di perdere talenti e intelligenze, per accrescere la coesione sociale.

In questa logica il Credito Cooperativo italiano ha avviato già da alcuni anni il Progetto BCC. La banca dei giovani. In tale ambito, realizzazioni concrete e originali sono essenzialmente due:

- l’iniziativa *Buona Impresa!* per dare impulso fattivo all’imprenditorialità giovanile (con prodotti e servizi, offerti anche in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con percorsi di accompagnamento che coinvolgono le Associazioni imprenditoriali come Confcooperative e Retelmpreseltalia in materia di utilizzo delle garanzie e di approccio professionale alla traduzione di idee in realtà imprenditoriale durevole),
- e l’iniziativa *Giovani Soci BCC*. Sono già oltre 60 le realtà aggregative dei giovani soci (associazioni, club, consulte...) distribuite su tutto il territorio nazionale che coinvolgono decine di migliaia di ragazzi con un ventaglio di attività composito e creativo e un trend di crescita molto interessante. Due siti co-gestiti da Federcasce e dai giovani coinvolti portano il nome delle due iniziative.

### Alcune realizzazioni della nostra BCC.

Rilevante è stato l’impegno della nostra Banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. In particolare, come meglio illustrato nel seguito e nel Bilancio sociale e di missione, la Banca sostiene, attraverso partecipazioni ed interessenze societarie, accordi permanenti e specifiche iniziative, i diversi soggetti costituenti la linfa vitale del territorio ed oggi sottoposti alle difficoltà generate dalla Crisi. Ci limitiamo a citarne alcuni:

- Le PMI attraverso le diverse iniziative proposte dalle Autorità nazionali e regionali e dall’ABI,
- Le Famiglie e le giovani coppie attraverso le iniziative pubbliche a loro destinate,
- il Consorzio di tutela IGP pomodoro di Pachino,
- il GAL Eloro ed il GAC dei Due Mari,
- il Consorzio universitario CUMO,
- la Diocesi di Noto e molte delle Parrocchie del territorio,
- le ONLUS operanti nei campi dell’assistenza e della prevenzione della salute,
- diverse associazioni ed enti e svariate iniziative in campo culturale ed educativo.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l’importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello “antico” di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente “utile”, finanziando l’economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l’imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la “nuova” provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d’impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all’intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d’impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha mai sofferto di “corto-terminismo”, di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall’ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al PIL nazionale ed il numero degli occupati.

Come evidenziato nel Secondo Rapporto sulla Cooperazione in Italia recentemente pubblicato da Euricse, contrariamente alle attese e come dimostrato dalle recenti rilevazioni censuarie dell’Istat, nel decennio 2001-2011 le imprese cooperative e, più in generale, le organizzazioni senza scopo di lucro sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

Il ruolo della cooperazione è confermato anche dal Rapporto Unioncamere su “Cooperazione, non profit e imprenditoria sociale: economia e lavoro” presentato lo scorso 30 gennaio. Da esso si evince che il sistema cooperativo nel 2012 ha prodotto oltre 66 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,7% del reddito complessivo prodotto in Italia. Parliamo di 77mila imprese attive iscritte a fine 2013 nei Registri delle Camere di commercio, di oltre 1 milione e 200mila occupati censiti nel 2011 ed una domanda di lavoro programmata per il 2013 che raggiunge le 73.500 unità.

La formula della banca mutualistica funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

In particolare, il progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, attivo da 10 anni, ha coinvolto oltre 220 Banche di Credito Cooperativo che hanno messo a disposizione di Codesarrollo un plafond di oltre 40 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e delle attività a queste collegate.

I finanziamenti erogati sviluppano importanti moltiplicatori sociali. In particolare, si può stimare che i pool delle BCC-CR dal 2007 hanno permesso ad oltre 12.000 donne ecuadoriane di ricevere prestiti per un totale di oltre 45 milioni di dollari, hanno favorito nelle piccole comunità la costruzione di oltre 2.000 nuove case e la ristrutturazione di altre 1.800, hanno facilitato l’acquisto di 5.400 ettari di terra (per un valore totale di oltre 12 milioni di dollari) e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000 ettari.

Altre risorse a tasso agevolato sono state messe a disposizione del FEPP (ONG ecuadoriana, di cui Codesarrollo è emanazione diretta), raggiungendo nel tempo un totale di circa 4 milioni di dollari, che sono serviti per la costruzione delle sedi di alcune casse rurali, per l’acquisto di certificati di partecipazione al capitale di Codesarrollo, per il rafforzamento delle imprese che fanno parte del Gruppo Sociale Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio.

La nostra Banca partecipa al progetto Microfinanza Campesina, mediante un finanziamento a Codesarrollo di due milioni di dollari erogato in pool con le Bcc siciliane, pool in cui operiamo da banca capofila.

Il Progetto Argentina nasce con l’obiettivo di ridare vita alla formula della cooperazione di credito nel Paese attraverso la costituzione di una rete di “Casse di Credito Cooperative”, scomparse negli anni ’70 a seguito delle complesse vicende politiche che hanno caratterizzato la storia civile del Paese. Il Progetto, coordinato e gestito dal CIACC - Centro Internazionale di Assistenza al Credito Cooperativo a cui aderiscono 11 BCC, 5 Federazioni Locali, Federcasce ed Icrea Banca, si sviluppa attraverso attività di assistenza tecnica alle istituzioni argentine, formazione ai futuri amministratori delle CCC, intercambio culturale con istituzioni e operatori argentini, la partecipazione a seminari e corsi di formazione sulla cooperazione di credito e la collaborazione con altri programmi di sviluppo locale realizzati in Argentina.

La nostra Banca partecipa al progetto Argentina, anche mediante la diretta partecipazione del presidente della Banca agli organismi del CIACC.

In Togo il Credito Cooperativo è partner con Coopermondo (l'Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo fondata da Federcasse e Confcooperative) del progetto Sistemi e strumenti di finanziamento dell'agricoltura in Togo, volto a contribuire allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del Paese.

## **L'Unione Bancaria.**

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

- a) l'integrazione dell'eurozona;
- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

### **Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata.**

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è preconditione per realizzare la democrazia economica.

Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi:

### *I. Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio.*

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto bail-in. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del bail-in come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore. La percezione della protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata. Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del bail-in a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca, generando uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

Federkasse ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.

*II. Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.*

Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.

### *III. Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti.*

Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.

### *IV. Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.*

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federkasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

## **Prepararsi al futuro già presente.**

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità

nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra Bcc già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

### **Le aree di intervento per le BCC.**

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione della nostra Bcc alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine, come detto poc'anzi, contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il bail-in e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il Resolution Fund. Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i cooperatori del credito.

### **Re-interpretare il modello BCC.**

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC-CR ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo del bilancio.

E' necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

*Secondo ambito di intervento: il presidio territoriale.*

Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia.

La nostra azienda opera con n. 10 sportelli in nove piazze in concorrenza con la quasi totalità del sistema bancario presente nella regione.

Tale strategia di sviluppo “estensivo” necessita oggi di adeguate riflessioni, tenendo conto di due necessità: che le filiali producano effettivamente reddito; che la declinazione operativa del “principio di prossimità” sia aggiornata per tener conto delle evoluzioni della tecnologia (dematerializzazione, multiaccessibilità, mobilità).

*Terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio.*

Va rafforzato l’impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

*Quarto ambito di intervento: l’efficienza del capitale.*

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie. In particolare, del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

*Quinto ambito di intervento: la redditività.*

Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell’attività bancaria previsto nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra azienda dovrà intervenire sui costi, la cui rigidità non è compatibile con la complessa trasformazione che stiamo vivendo.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una “lettura” attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di welfare comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

La BCC sta lavorando con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla “gestione denaro” alla “gestione servizi”, investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche di secondo livello, impegnate a supportare con risposte efficaci ed efficienti l’attività della BCC sul territorio.

## La gestione della Banca

### Il contesto ambientale.

Abbiamo riferito dell'operazione di acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo in LCA, concretizzatasi il 17 maggio 2013. A seguito di tale intervento di salvaguardia del credito cooperativo, la Banca ha avviato l'operatività diretta sulla città di Siracusa, con l'insediamento della filiale n. 10 negli stessi locali in cui operava la banca siracusana e senza soluzione alcuna di continuità operativa.

In tal modo si è ampliata anche l'area di competenza della Banca, estesa ai comuni contigui alla città capoluogo di provincia, in precedenza esterni al territorio di competenza della Banca; si tratta dei comuni di Floridia, Solarino e Priolo Gargallo.

I dati che citeremo di seguito per descrivere il contesto socio-economico sono in larga parte gli stessi indicati lo scorso anno, stante l'assenza di aggiornamenti ufficiali.

La Banca opera ed ha competenza territoriale nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa. La rete distributiva aziendale, sotto rappresentata, è cresciuta nell'anno di una unità e pertanto comprende 10 sportelli. Essi sono dislocati in un ambito territoriale che comprende 26 comuni, con una popolazione a fine 2012 di 569.181 abitanti, costituita da 230.909 famiglie.

Per quanto concerne la presenza del sistema bancario e postale nei comuni serviti, ad oggi sono attivi 245 sportelli, tra filiali bancarie ed uffici postali.

Esaminando dati del 2010 sul prodotto interno lordo pro-capite nel territorio della Banca, esponiamo i valori medi provinciali, con il relativo posto nella graduatoria delle 107 province italiane e la variazione di posizionamento rispetto al 1995. Risulta:

- Siracusa, PIL pro capite di 18.661,09 euro, 81° posto 2010, -8 posti rispetto al 1995;
- Ragusa, PIL pro capite di 17.818,92 euro, 86° posto 2010, -2 rispetto al 1995;
- Catania, PIL pro capite di 16.861,24 euro, 93° posto, -13 rispetto al 1995.

Il PIL pro capite medio della Sicilia, sempre nel 2010, è pari 17.242,91 euro, mentre quello nazionale è di 25.613,38 euro.

Rileviamo, unitamente alla debolezza storica della Sicilia, purtroppo peggiorata per effetto della crisi, l'arretramento del posizionamento delle province di Catania e Siracusa.

Nondimeno, valutando il reddito disponibile delle famiglie, esso è cresciuto tra il 2004 ed il 2009 di circa il 10% su tutto il territorio servito, con la provincia di Ragusa al primo posto e quella di Catania al terzo.

A fine 2009 il Valore Aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica evidenzia e conferma la vocazione terziaria delle tre province in cui operiamo, laddove i servizi creano, rispettivamente, a Catania l'80,9% del Valore Aggiunto, a Siracusa il 75,3% ed a Ragusa il 73,3%.

Emerge, nel contempo, come le province di Ragusa e Siracusa siano ai primi due posti nella regione per la creazione di Valore Aggiunto in Agricoltura, con l'8,3% ed il 6,3% dei rispettivi totali, rispetto al dato medio regionale del 3,5% e nazionale dell'1,8%.

Esaminando la distribuzione delle imprese presenti, sempre a fine 2009, emerge che nei comuni di insediamento degli sportelli sono presenti 28.252 imprese, dato che si eleva a 58.218 ampliando la rilevazione a tutti i comuni del territorio di operatività.



Le imprese agricole costituiscono nei nove comuni il 23,35% del totale (sono il 19,41% nella regione), mentre quelle commerciali sono il 28,83% (sono il 31,02% nella regione).

La tavola successiva espone dettagliatamente, a livello di singolo comune, le informazioni riguardanti i principali indicatori socio-economici, totalizzando i dati relativi alle piazze servite con propri sportelli ed a quelle ove la Banca non è presente con filiali pur potendovi operare.

Comuni di competenza territoriale. Indicatori socioeconomici								
Comuni	Abitanti	Famiglie	Reddito disponibile per abitante	N° Imprese	Sportelli bancari		Sportelli postali	Totale
					N°	Altre BCC		
Pachino (SR)	22.082	8.773	10.493	2.440	6		2	8
Portopalo di Capo Passero (SR)	3.758	1.438	9.098	401	2		1	3
Rosolini (SR)	21.532	8.006	10.353	2.366	4		2	6
Noto (SR)	23.666	9.204	11.959	2.207	5		2	7
Avola (SR)	31.319	11.566	11.093	2.057	7		2	9
Siracusa (SR)	118.442	49.869	16.185	9.364	48	BCC Siracusa	8	56
Palagonia (CT)	16.551	6.301	7.661	1.767	3		1	4
Militello in Val di Catania (CT)	7.779	3.435	8.975	648	3		1	4
Modica (RG)	53.946	21.213	13.378	7.002	22	BCC Contea Modica	3	25
<b>Comuni con ns. sportelli (A)</b>	<b>299.075</b>	<b>119.805</b>	<b>13.222</b>	<b>28.252</b>	<b>100</b>		<b>22</b>	<b>122</b>
Buscemi (SR)	1.122	201	12.862	132	0		1	1
Canicattini Bagni (SR)	7.184	3.013	11.855	824	2		1	3
Floridia (SR)	22.699	8.922	11.084	2.025	3		2	5
Francofonte (SR)	12.932	5.147	8.553	1.296	3		1	4
Giarratana (RG)	3.137	1.287	14.473	371	2		1	3
Ispica (RG)	15.133	6.266	12.169	1.725	7		1	8
Lentini (SR)	24.466	10.676	10.932	2.272	10		2	12
Mineo (CT)	5.207	1.991	8.693	685	2		1	3
Palazzolo Acreide (SR)	9.092	3.734	13.759	951	3		1	4
Pozzallo (RG)	18.967	7.486	12.084	1.401	7		2	9
Priolo Gargallo (SR)	12.168	4.453	13.275	942	4		1	5
Ragusa (RG)	69.863	30.807	16.882	8.212	32		8	40
Ramacca (CT)	10.782	4.188	7.652	1.076	3		1	4
Scicli (RG)	25.903	10.870	12.829	2.986	8		2	10
Scordia (CT)	17.196	6.459	9.220	1.513	5		1	6
Solarino (SR)	7.857	2.967	11.800	685	2		1	3
Vizzini (CT)	6.398	2.637	10.892	572	2		1	3
<b>Altri Comuni (B)</b>	<b>270.106</b>	<b>111.104</b>	<b>12.718</b>	<b>27.668</b>	<b>95</b>		<b>28</b>	<b>123</b>
<b>Comuni totali (A+B)</b>	<b>569.181</b>	<b>230.909</b>	<b>12.983</b>	<b>55.920</b>	<b>195</b>		<b>50</b>	<b>245</b>

Fonte

Istat - 2012  
www.demo.istat.it

Sistema Informativo Territoriale di DG  
Consult  
2009

Federcasse (EGS)  
Agenzia del Territorio

Poste Italiane - 2013  
Sito Web

Abbiamo più volte ribadito come anche il 2013 sia stato anno di crisi economica; il suo perdurare non può che aggravarne gli effetti negativi su imprese e famiglie, in corrispondenza con il peggiorare del dato sull'occupazione. Tutto ciò ha trovato, purtroppo, conferme nei nostri territori, inserite ovviamente nei valori tipici con cui la crisi si manifesta in queste parti dell'Italia. Restano valide le considerazioni espresse in precedenti relazioni e che qui ribadiamo, integrandole con alcune considerazioni di aggiornamento.

Il settore agricolo continua ad essere quello più vessato. La congiuntura colpisce le diverse tipologie di produzione agricola, ma quella maggiormente attaccata è quella orticola in serre del pachinese. Le criticità

strutturali, ripetutamente denunciate, emergono in tutta la loro rilevanza per diverse aziende, ivi incluse alcune di maggiori dimensioni. Gli insostenibili livelli di indebitamento accumulati, frutto di debolezze imprenditoriali produttive, amministrative e commerciali, hanno determinato frequentemente situazioni di criticità finanziaria ed, in alcuni casi, di default.

Mentre la crisi continua a generare selezione in uscita dal mondo economico produttivo e distributivo del settore agricolo, i soggetti con buona vitalità economica ed imprenditoriale, pure presenti, non sembrano ancora in grado di proporre nuove aggregazioni e positive soluzioni di superamento della congiuntura.

Solo marginalmente assistiamo ad investimenti di imprenditori esterni all'area, sollecitati dall'opportunità di interessanti investimenti, che auspichiamo possano inserire nel contesto produttivo nuove esperienze imprenditoriali.

Dinamica in positiva controtendenza è quella degli investimenti nella produzione di energia con fonti alternative, che sfruttano le peculiarità del territorio ed i benefici statali.

In questa fase non sembrano portare concreto sostegno al reddito degli agricoltori le peculiarità tipiche delle diverse produzioni di qualità, pure presenti e dotate di brand di sicuro successo. Ci riferiamo ai prodotti protetti da altrettanti noti marchi, quali i pomodori ed i meloni di Pachino e Portopalo, le arance di Palagonia e Militello, i limoni e le patate di Avola e Siracusa, le mandorle di Avola, le carote e i carciofi di Ispica e Rosolini, i vini di Pachino. Il generale impoverimento delle famiglie non aiuta i consumi dei prodotti di eccellenza e, probabilmente, i distretti di produzione dovranno diversificare l'offerta, in funzione della varietà dei target di consumatori finali. Le politiche comunitarie, orientate ad una liberalizzazione dei soli accessi commerciali nella Comunità europea, senza alcun controllo sulle produzioni extra comunitarie, certamente ostacolano l'affermazione dei prodotti di qualità e di nicchia dei nostri territori, penalizzati dalle note e persistenti carenze infrastrutturali.

Nondimeno occorre qui rilevare come, esaminando le strategie che possono condurre l'Italia oltre la presente crisi ed assicurarle in modo stabile indici di crescita validi, tutti gli economisti siano concordi nell'affermare che la nazione debba puntare sull'incentivazione di quei comparti capaci di generare reddito con le esportazioni e, fra questi, si indica il comparto Agroalimentare di qualità.

Siamo assolutamente convinti di ciò e sappiamo che i nostri prodotti agricoli rientrano a pieno titolo nell'Agroalimentare di massima qualità generato in Italia. Pertanto le nostre comunità, pubbliche e private, devono con convinzione puntare a fare ognuno la propria parte perché tale sviluppo ed incentivazione siano possibili e si realizzino concretamente.

Il pubblico crei le condizioni perché la produzione sia adeguatamente remunerata, proteggendo la qualità ed investendo nelle infrastrutture.

Le aziende produttrici sappiano migliorare i loro livelli di imprenditorialità e la capacità di competere sui mercati, rendendo in primo luogo più solide le imprese.

Approfondendo l'esame delle attuali difficoltà del comparto agricolo, restano ancora attuali le considerazioni espresse in precedenti relazioni, che qui ripetiamo.

Pesa, nell'origine strutturale della debolezza delle imprese del territorio, la loro dimensione generalmente minuta e, soprattutto, una scarsa capacità di aggregazione, di fare fronte comune verso il mondo economico esterno.

Cresce l'invasività della crisi anche sull'altro settore primario del territorio, costituito dal commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio. In questo caso la caduta dei consumi ha fatto estendere la crisi distributiva a tutti i settori merceologici, ivi incluso quello alimentare.

La recente esperienza sulla città di Siracusa amplifica il riscontro delle difficoltà economiche generate in modo diffuso dalla crisi, con uno specifico rilievo di tali andamenti sfavorevoli nel settore edile.

In tale processo di evoluzione e selezione economica ben si inserisce la presenza di una banca locale che conosca e capisca il territorio, sia di guida alla crescita e ne sostenga lo sviluppo. Gli operatori del settore guardano alla nostra Banca e noi riteniamo di poter svolgere tale funzione quale soggetto di riferimento.

### Gli assetti organizzativi e il Personale.

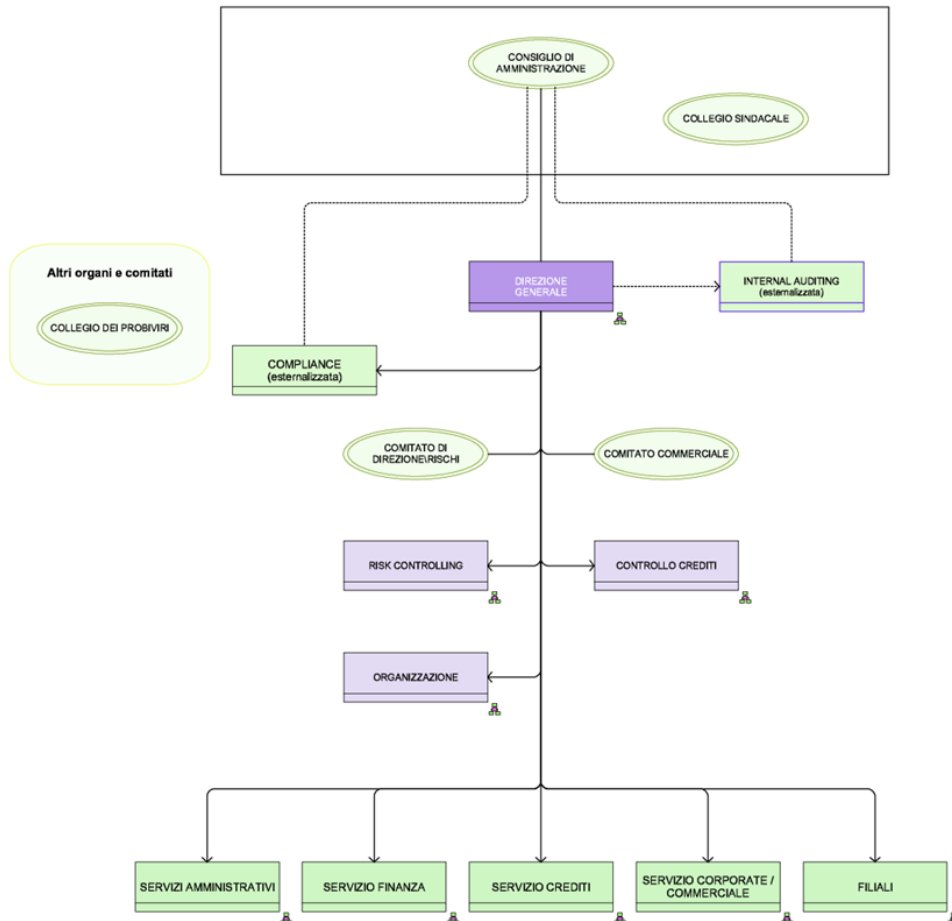
L'avvio della nuova filiale di Siracusa e l'incremento dell'organico non hanno modificato in modo significativo l'assetto organizzativo della Banca, pur avendo reso necessari alcuni specifici interventi, dettati dalle particolari esigenze connesse alle modalità di acquisizione dello sportello ed al contesto, particolarmente degradato sugli impieghi, dell'azienda acquisita.

Tali attività sono oggi in corso di definizione, rimanendo attive alcune iniziative sul fronte del monitoraggio del rischio in essere.

Si sono consolidati la collaborazione ed il colloquio funzionale con la Federazione siciliana, sui diversi temi oggetto di attualità nella verifica organizzativa, con la concreta applicazione nella nostra Banca del progetto federativo sui modelli organizzativi delle Bcc.

Esponiamo di seguito il Funzionigramma aziendale, non variato rispetto a quello in vigore nel 2012.

### FUNZIONIGRAMMA



Pertanto, la struttura generale della Banca prevede quattro Servizi, orientati a supportare la rete delle Filiali, alcune funzioni di staff, ed è completata da due organismi collegiali.

I Servizi Finanza, Crediti e Commerciale operano in un'ottica di processo con l'obiettivo di fornire alla Banca prodotti e servizi di qualità e sicura convenienza.

I Servizi Amministrativi, unitamente alle Funzioni Organizzazione, di Compliance, di Internal Auditing, alla Funzione Controllo crediti ed alla Funzione Controlli interni, sono chiamati a presidiare tutti i processi correlati all'efficiente ed efficace funzionamento delle unità aziendali.

Con il nuovo anno è stato realizzato il rilancio ed il potenziamento del Servizio Commerciale, la cui attività - nella seconda parte del 2013 - era stata in parte limitata in concomitanza con l'azione di primo avvio della filiale di Siracusa.

Riferiamo, in sintesi, delle attività svolte nel 2013.

In primo luogo, prosegue lo sviluppo e la qualificazione di alcune attività di controllo.

Si è realizzato nel 2013, e sarà proseguito con impegno anche nel 2014, il lavoro svolto per la qualificazione della Funzione Controllo crediti. Essa, avendo integrato l'utilizzo delle nuove efficaci procedure informatiche, deve affermare maggiormente un autorevole ruolo proattivo nella gestione delle principali posizioni di rischio connotate da indicatori di anomalia. Si tratta di anticipare la comprensione di difficoltà finanziarie delle relazioni, di sollecitare il ripristino di una corretta tenuta, guidando con autorità ed autorevolezza la filiale di pertinenza nella gestione del rapporto. Il compito di tale funzione ha acquisito ulteriore rilevanza a seguito dell'avvio della nuova filiale.

La Funzione Controlli ha completato l'attività di ampliamento del perimetro dei controlli, così da valutare tutti i rischi presenti, anche quelli di nuova attenzione o che acquisiscono in questi ultimi tempi una maggiore rilevanza. Sono state pertanto realizzate le nuove codificazioni del Rischio di liquidità e del Rischio di tasso, mentre continua il processo di affinamento nella gestione dei Rischi operativi.

Per il rischio di liquidità, in particolare, la Banca ha già allineato i controlli a quelli che saranno resi operativi in ambito Basilea3.

La necessità di migliorare il presidio dei controlli, particolarmente sentita nello specifico contesto di crisi economica che il paese ed il nostro territorio affrontano, rimane esigenza centrale nella gestione aziendale.

Il protrarsi e l'acuirsi della crisi rendono sempre più rilevante il fattore "risorse umane", vero fattore critico di successo di una banca locale e cooperativa come la nostra. Fra tali risorse devono primeggiare quelle giovanili.

La Banca continua a partecipare alle attività federative destinate alla costituzione dell'Associazione giovani Soci ed all'avvio di operatività. Prosegue tale azione sollecitando la crescita dell'Associazione Giovani Dipendenti.

Tali risorse vanno coltivate, qualificate, motivate e valorizzate. E' un impegno cui la Banca cerca di dedicarsi con costanza ed impegno.

Il funzionamento della struttura organizzativa aziendale, grazie all'acquisizione di n. 8 unità dalla Bcc siracusana, è stato supportato da un organico comprendente 71 dipendenti, con una consistenza incrementatasi nel 2013 proprio per effetto dell'acquisizione descritta.

Dei dipendenti in organico uno continua ad essere in aspettativa, pertanto l'organico in effettiva presenza ammonta a fine anno a 70 unità.

Nel prospetto seguente diamo uno spaccato della composizione dell'organico aziendale a fine 2013.

Il Personale dipendente	31 dicembre 2013	
	Unità	Incidenza
<b>Sesso</b>		
Uomini	52	73,24%
Donne	19	26,76%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>
<b>Posizione organizzativa</b>		
Strutture centrali	23	32,39%
Rete distributiva	48	67,61%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>
<b>Inquadramenti</b>		
Dirigenti	1	1,41%
Quadri Direttivi	15	21,13%
Aree Professionali	55	77,46%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>
<b>Titoli di studio</b>		
Laurea	29	40,85%
Diploma	38	53,52%
Licenza media	4	5,63%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>
<b>Classi di età</b>		
da 18 a 30 anni	3	4,23%
da 31 a 40 anni	26	36,62%
da 41 a 50 anni	12	16,90%
oltre 50 anni	30	42,25%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>
<b>Anzianità di servizio</b>		
0-5 anni	14	19,72%
6-10 anni	11	15,49%
11-15 anni	19	26,76%
16-20 anni	2	2,82%
Oltre 20 anni	25	35,21%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100,00%</b>

Rimane attuale la centralità della formazione nella qualificazione del personale.

Anche nel 2013 essa è stata svolta in modo ampio ed impegnato, aderendo con convinzione e costanza all'offerta curata dalla Federazione locale.

Uno specifico piano formativo triennale è contenuto nel progetto di acquisizione del personale già costituente l'organico del Credito Aretuseo. Esso è stato avviato già nel 2013, intanto con l'inserimento dei dipendenti interessati in qualificate strutture operative della Banca.

Gli esponenti aziendali hanno partecipato attivamente alle diverse attività formative previste, così conseguendo i prescritti crediti formativi, e confermando l'impegno in qualificazione che li ha sempre caratterizzati.

Esponiamo di seguito la formazione realizzata.

Attività di formazione anno 2013	Totale ore	Partecipanti
<b>Area Commerciale</b>		
Potenziamento manageriale	270	4
Titolari di filiale ed operatori di sportello	210	5
<b>Area Amministrativa</b>		
Contabilità generale	60	3
Credito	277,5	22
Direzione	7,5	1
Organizzazione	60,5	3
Risk Controller / Compliance	141	9
<b>Area Finanza e Risparmio</b>		
Finanza ed aggiornamento ISVAP	202,5	17
Prima formazione ISVAP	240	8
ISVAP (online)	495	25
<b>Antiriciclaggio</b>	292,5	54
<b>Sicurezza</b>	24	3
<b>Assemblee / Congressi</b>	58	4
<b>Totale Ore</b>	2.338,5	
<b>CdA</b>	276	12
<b>Costo complessivo (euro)</b>	<b>36.904</b>	

Anche nel 2013 è stata confermata la specifica attenzione su argomenti di pressante attualità, quali lo sviluppo aggiornato di una diffusa cultura operativa attenta ai fenomeni di riciclaggio. Altra impegnativa azione svolta ed ancora oggi in corso è quella di potenziamento manageriale.

Gli enti formativi coinvolti continuano a far parte, nella generalità, del Sistema del Credito Cooperativo (Federazione Siciliana delle BCC, Accademia Spa, Iside Spa, Mocra srl).

E' attiva anche la formazione interna, erogata dai servizi centrali al personale della rete, con le flessibilità proprie di tale modalità.

Il piano formativo 2014, in corso di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, prevede il mantenimento del profilo di alto impegno assunto dalla nostra Banca nell'ambito formativo. Proseguiranno le attività avviate ed altre verranno iniziate; saranno rivolte, secondo gruppi professionali ben identificati, alla generalità dei dipendenti.

Particolare attenzione continua ad essere dedicata ai giovani dipendenti, per i quali vengono disegnati percorsi formativi, in primo luogo di cultura identitaria cooperativa, capaci di far emergere con efficacia le potenziali professionalità. Ciò sta favorendo il processo di inserimento dei giovani nella struttura, che si realizza positivamente.

Si mantiene impegnata la comunicazione interna, che si alimenta con iniziative diverse, sia di tipo strategico che di tipo operativo ed informativo.

La comunicazione strategica concerne la diffusione di informazioni riguardanti la missione, i valori, la cultura e gli orientamenti strategici della Banca, periodicamente alimentata da aggiornamenti sullo stato dei risultati aziendali conseguiti, rese negli incontri collegiali con il personale.

La comunicazione operativa/informativa supporta i processi produttivi e gestionali e si fonda su una collaudata rete intranet aziendale che garantisce un'ampia e veloce diffusione degli ordini di servizio emanati dalle competenti unità organizzative.

## **L'andamento della gestione.**

Il centoseiesimo esercizio della Banca, confermando gli esiti dei precedenti anni, espone risultati nel complesso positivi.

Essi sono particolarmente significativi se riferiti alle caratteristiche congiunturali dell'intero 2013, purtroppo anch'esso pienamente inserito nel contesto di crisi economica che dura ormai da sei anni.

I profili economici e finanziari esterni, che hanno delimitato l'operare della Banca, sono stati anch'essi in continuità con l'anno precedente. La recessione economica, il peggioramento della qualità di vita delle famiglie, le crisi aziendali, l'incremento della disoccupazione, il disagio sociale vissuti nel 2013 dal paese non sono stati inferiori a quelli degli ultimi anni precedenti.

Nel contempo, una certa stabilità dei mercati e l'autorevole guida delle autorità monetarie hanno consentito di stabilizzare il debito pubblico, creando condizioni che hanno pure permesso l'assenza di tensioni e, per la Banca, il conseguimento di positivi ritorni economici dalla gestione delle liquidità e degli investimenti.

Per quanto concerne l'Italia rimangono irrisolti i gravi problemi strutturali che affliggono la nostra economia: il debito pubblico, l'efficienza e la trasparenza dello Stato, la legalità, la competitività delle aziende rimangono vincoli formidabili e problemi che continueranno a penalizzare per molto tempo gli sforzi del paese, compromettendone lo sviluppo e mantenendo incerto il comune destino.

In tale scenario abbiamo condotto la gestione del 2013.

Abbiamo riferito dell'apertura della nuova filiale di Siracusa realizzata nel mese di maggio, a seguito dell'acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo.

In un successivo paragrafo esporremo alcuni dati e profili atti a rappresentare le dimensioni degli aggregati acquisiti e la loro incidenza sui corrispondenti dati aziendali e sui risultati dell'esercizio 2013.

In questo esame generale e di sintesi accogliamo la consistenza finale degli aggregati ed il risultato complessivo dell'esercizio.

Era necessario ripristinare un trend di crescita per la raccolta diretta, pur nel difficile momento di continua erosione del risparmio delle famiglie dovuto alla crisi.

Tale risultato è stato colto in modo rilevante ed indipendentemente dal contributo della nuova filiale. Esso è stato ottenuto anche grazie ad una valorizzazione dei risparmi detenuti, che ha comportato un incremento del costo di raccolta.

La sostenibilità di tale maggiore costo è stata resa possibile anche dall'importante contributo economico, per interessi ed utili da vendite, generato dall'accresciuto ammontare di titoli di stato e disponibilità interbancarie, ottenuto con la partecipazione alle attività di funding interbancario offerto dalla Banca Centrale Europea e validamente supportato dall'istituto centrale di categoria.

I risultati conseguiti sugli impieghi alla clientela sono stati fortemente influenzati dal contesto. Il perdurare della crisi ha determinato una riduzione della domanda ed una nostra maggiore attenzione sull'offerta, tesa – assieme al controllo del rischio in essere – a salvaguardare il più possibile la qualità del credito erogato. Tutto ciò anche in considerazione e per effetto degli impieghi acquisiti sulla piazza di Siracusa. Pertanto, il volume complessivo dei crediti erogati è cresciuto di poco e solo per effetto del portafoglio acquisito.

Gli accresciuti volumi, pur in presenza di una minore forbice sui tassi applicati alla clientela – a misura del sostegno che si è comunque dato all'economia locale -, hanno consentito di ampliare il margine di interesse. Grazie ai maggiori utili delle cessioni di titoli, analogo incremento è stato conseguito sul margine di intermediazione.

Anche nel presente esercizio sono stati accolti gli indirizzi dell'Organo di vigilanza sulla necessaria prudenza nelle valutazioni dei crediti, mentre è stata confermata l'attenzione aziendale verso l'efficientamento della gestione, pur in presenza di un incremento del valore assoluto dei costi operativi, connesso alle maggiori dimensioni aziendali, dell'organico e della rete di sportelli.

Tutto ciò ha infine permesso di proseguire il processo di patrimonializzazione della Banca, con il conseguimento di un utile netto, in misura adeguata in relazione al contesto di riferimento, alle dimensioni aziendali ed al patrimonio in essere.

Non sarà mai superfluo ribadire la concreta rilevanza del patrimonio aziendale, quale primaria salvaguardia della sopravvivenza e del futuro della Banca. Un adeguato livello di patrimonio ci consente di poter sostenere l'economia e le famiglie dei nostri territori. Come riferiremo in seguito nella presente relazione, un solido livello patrimoniale è condizione indispensabile per affrontare anche le opportunità di crescita che il contesto attuale ci offre.

La qualità del credito erogato ed una valida capacità di generare reddito sono gli altri pilastri cui ancorare la gestione, consapevoli che, in tempi di crisi prolungata occorre intensificare a tali fini gli sforzi per garantire il più contenuto degrado possibile degli impieghi ed il miglior livello di efficienza possibile. Inoltre, specie in tali momenti difficili, è necessario ampliare il grado di copertura dei crediti deteriorati, così riducendo il livello delle immobilizzazioni finanziarie, che sottraggono liquidità, e quindi risorse, alla corretta gestione della Banca.

E' proseguito anche nel 2013 il processo di qualificazione della Banca, quale cooperativa di credito di riferimento nei contesti provinciali in cui opera, migliorando ulteriormente la storica e valida presenza sia nel movimento regionale che in quello nazionale della Categoria.



Possiamo dunque avviare il commento tecnico del bilancio 2013.

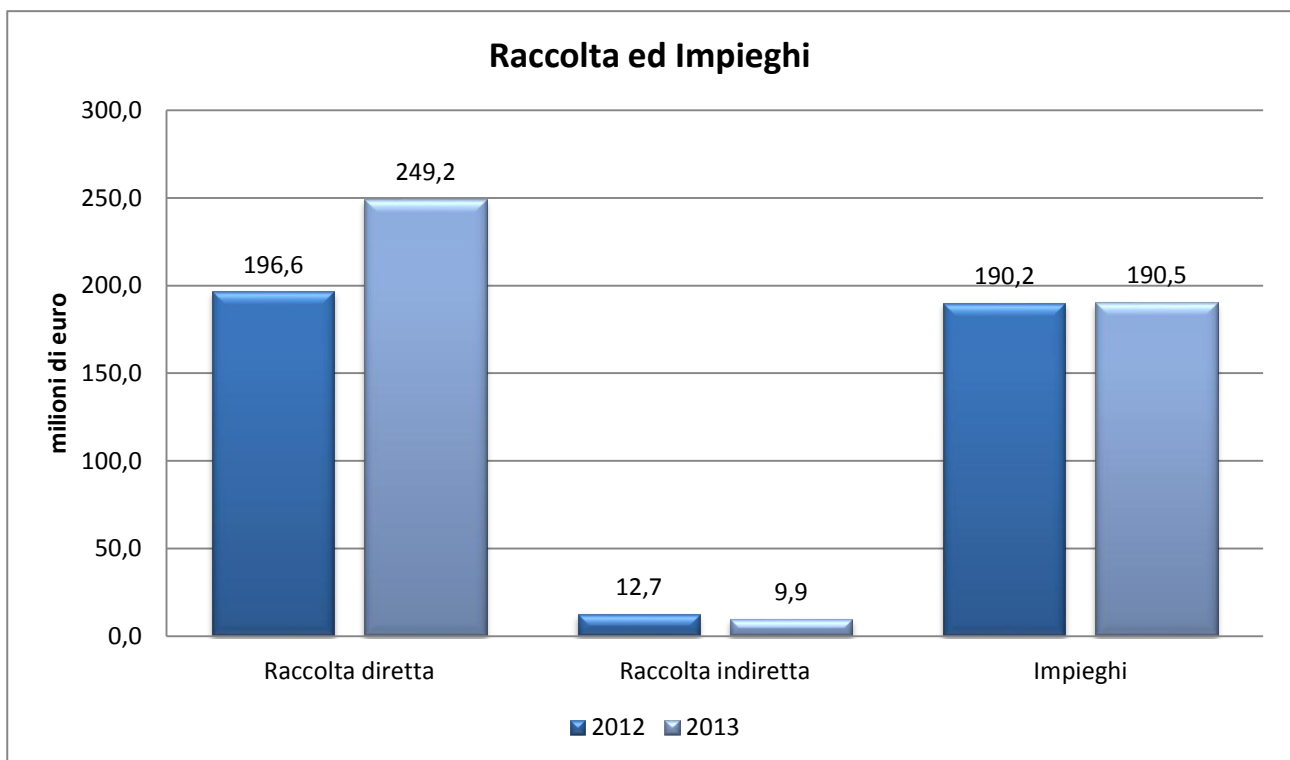
L'utile di esercizio cresce in modo soddisfacente a 1,9 milioni di euro. I mezzi propri, considerata la proposta di destinazione dell'utile netto, a fine esercizio ammontano a 39,1 milioni di euro, con una crescita annuale importante del 5,32%.

I risparmi complessivi della clientela crescono a 259,2 milioni di euro, registrando un rilevante incremento del 23,82%, frutto di una crescita della raccolta diretta del 26,78%, e di una contrazione di quella indiretta del 22,07%, peraltro poco significativa in valori assoluti.

Abbiamo evidenziato come la rilevante crescita della raccolta diretta, realizzata a prescindere al contributo della nuova filiale, abbia beneficiato anche della scelta aziendale di valorizzare ulteriormente il risparmio di soci e clienti, anche di quello di modesta entità, accrescendo in modo significativo il costo della raccolta diretta.

Il risultato è importante, in primo luogo quale indicatore del rapporto fiduciario della Banca con i risparmiatori.

Tali favorevoli risultati non possono, tuttavia, essere assunti quali segnali di superamento della crisi, che vede invece il consolidarsi del generale impoverimento di molte famiglie: piuttosto indicano la crescita del divario fra i diversi ceti con il progredire della crisi.



Gli impieghi registrano, nel complesso, una stasi rispetto all'anno precedente; la crescita è infatti solo dello 0,13%. Se si considerano i valori dei crediti, al lordo delle svalutazioni operate, si rileva invece una crescita significativa del 10,27%.

I superiori dati, come verrà meglio descritto in seguito, sono la sintesi di effetti diversi. Rileva come il portafoglio crediti acquisito sulla filiale di Siracusa sia particolarmente degradato, così da essere inciso da quote importanti di svalutazioni.

Peraltro, la domanda di nuovo credito è stata significativamente inferiore a quella degli anni precedenti, sia per le imprese che per le famiglie, come effetto collaterale del crollo del mercato immobiliare, degli investimenti aziendali e dei consumi.

Da ultimo, la Banca ha dovuto conciliare la volontà di proseguire l'azione di sostegno al territorio con l'esigenza di salvaguardare, nei limiti del possibile, la qualità del credito erogato.

Precisiamo, infatti, che i criteri di selezione e controllo del rischio creditizio non sono stati modificati nel 2013, risultando improntati alla gestione sana e prudente perseguita dagli amministratori con costanza ed impegnato rigore, caratterizzata dal frazionamento del rischio sui vari territori di competenza e sui diversi rami di attività economica.

Il risultato economico conseguito, pari a 1,9 milioni di euro, in crescita rispetto a quello pur valido dell'ultimo biennio, conferma il processo di patrimonializzazione della Banca, che si mantiene valido anche nel presente contesto congiunturale.

Crescono sia il margine di interesse che il margine di intermediazione, ed entrambi beneficiano del rilevante apporto generato dall'ampliata operatività di funding interbancario, reso possibile dalle politiche monetarie di ampliamento della liquidità, assunte dalla BCE negli ultimi anni ed ancora in atto.

Il Consiglio è consapevole della natura congiunturale di tali apporti e, pur cogliendone in atto i previsti benefici, opera perché anche in loro assenza od attenuazione siano salvaguardati gli assetti di liquidità e redditività della Banca.

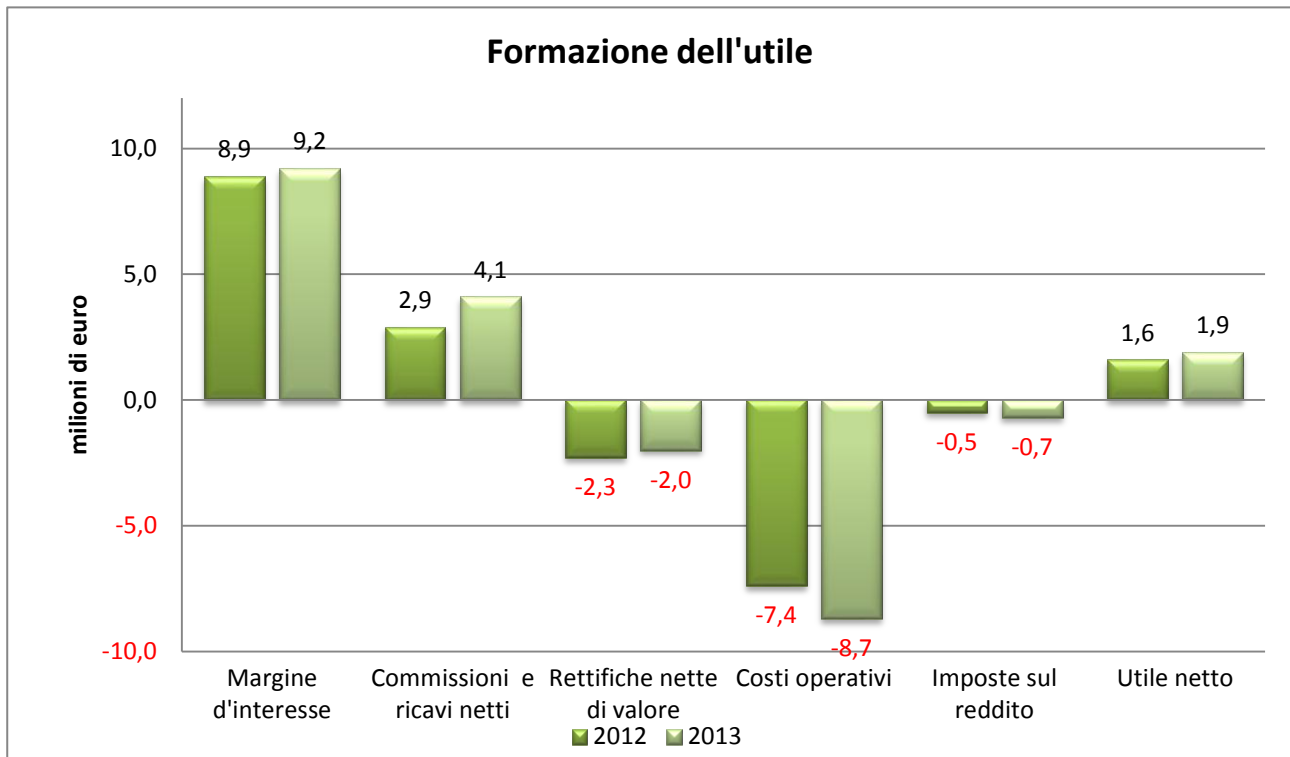
Il contributo dei ricavi da servizi si mantiene sostanzialmente costante per quanto concerne lo svolgimento delle prestazioni ordinarie, mentre ha beneficiato in modo rilevante e con importanti risultati di una dinamica operatività del portafoglio titoli, ormai consolidata nella gestione della Banca. Essa ha saputo cogliere le opportunità offerte dagli andamenti del mercato, avendo peraltro cura di salvaguardare per il futuro su livelli validi i flussi cedolari del portafoglio titoli.

Continua, anche nel presente bilancio, la politica di grande prudenza suggerita con sempre maggiore incisività dall'Organo di vigilanza, circa la necessità di operare significative svalutazioni sui crediti, in relazione alla consistenza ed al perdurare della sfavorevole congiuntura economica. Il presente bilancio coglie risultati importanti in argomento, con un significativo incremento dell'indice di copertura dei crediti a sofferenza e di quelli deteriorati.

Una tale politica, assolutamente necessaria, è anche una conseguenza degli stock di credito deteriorato presenti sulla nuova filiale.

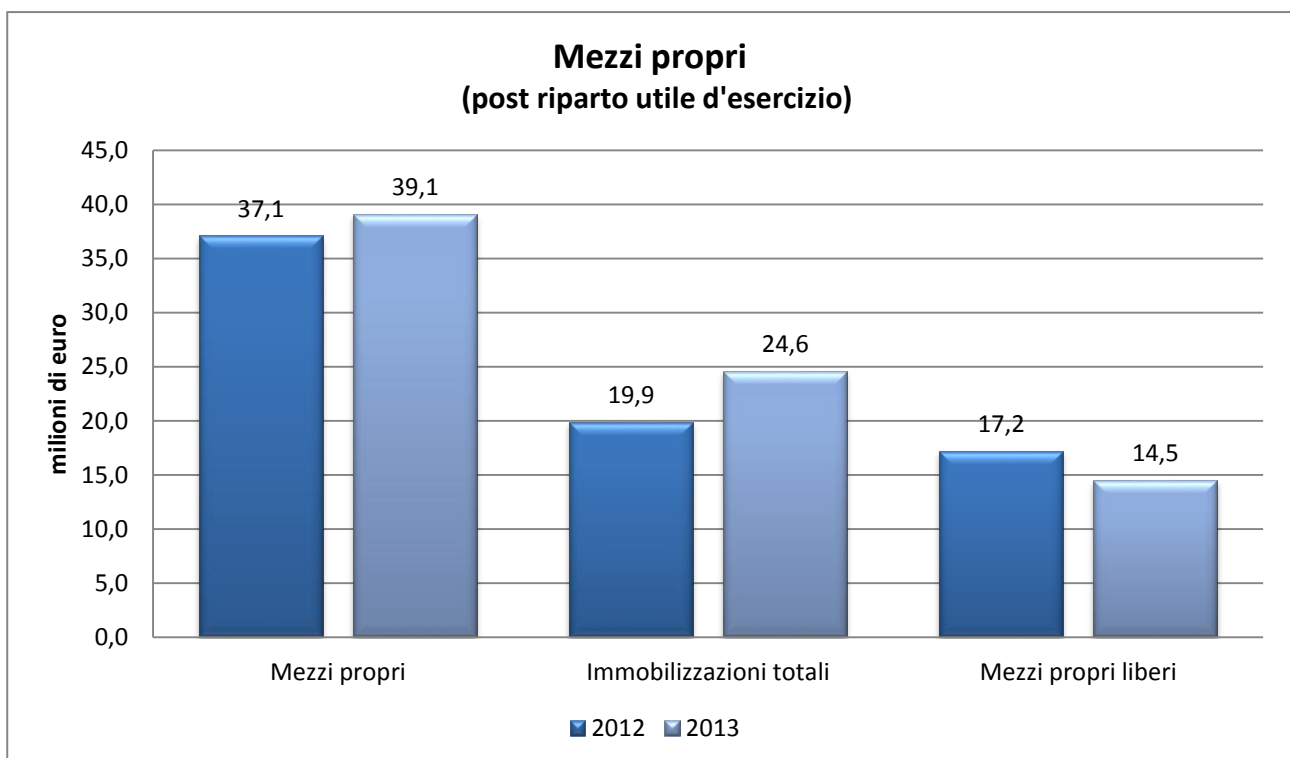
L'utile netto conseguito risulta pertanto adeguato nella misura e tale da consentire una piena salvaguardia del patrimonio aziendale, posto continuamente sotto attacco dai molteplici rischi cui la Banca è esposta.

Di seguito rappresentiamo la formazione dell'utile di esercizio, confrontata con quella dell'esercizio precedente.



I mezzi propri della Banca hanno registrato un valido incremento del 5,32%, attestandosi a 39,1 milioni di euro, con un aumento di 2,0 milioni di euro.

A differenza dello scorso esercizio, l'incremento dei mezzi propri è in quantità prevalente frutto dell'utile di esercizio destinato a riserva; nel 2013, infatti ed a differenza del 2012, non è stato importante il rilievo delle riprese di valore sui titoli di stato detenuti nel portafoglio destinato alla vendita.



La prosecuzione e l'aggravamento della crisi, ma soprattutto l'acquisizione dei crediti sulla filiale di Siracusa, hanno determinato un incremento delle sofferenze nette rilevante, pari a 4,7 milioni di euro, determinando una crescita di pari valore delle immobilizzazioni totali, superiore all'incremento dei mezzi propri.

Ciò ha generato una riduzione dei mezzi propri liberi: il loro valore finale è pari a 14,5 milioni di euro, in riduzione del 15,73%.

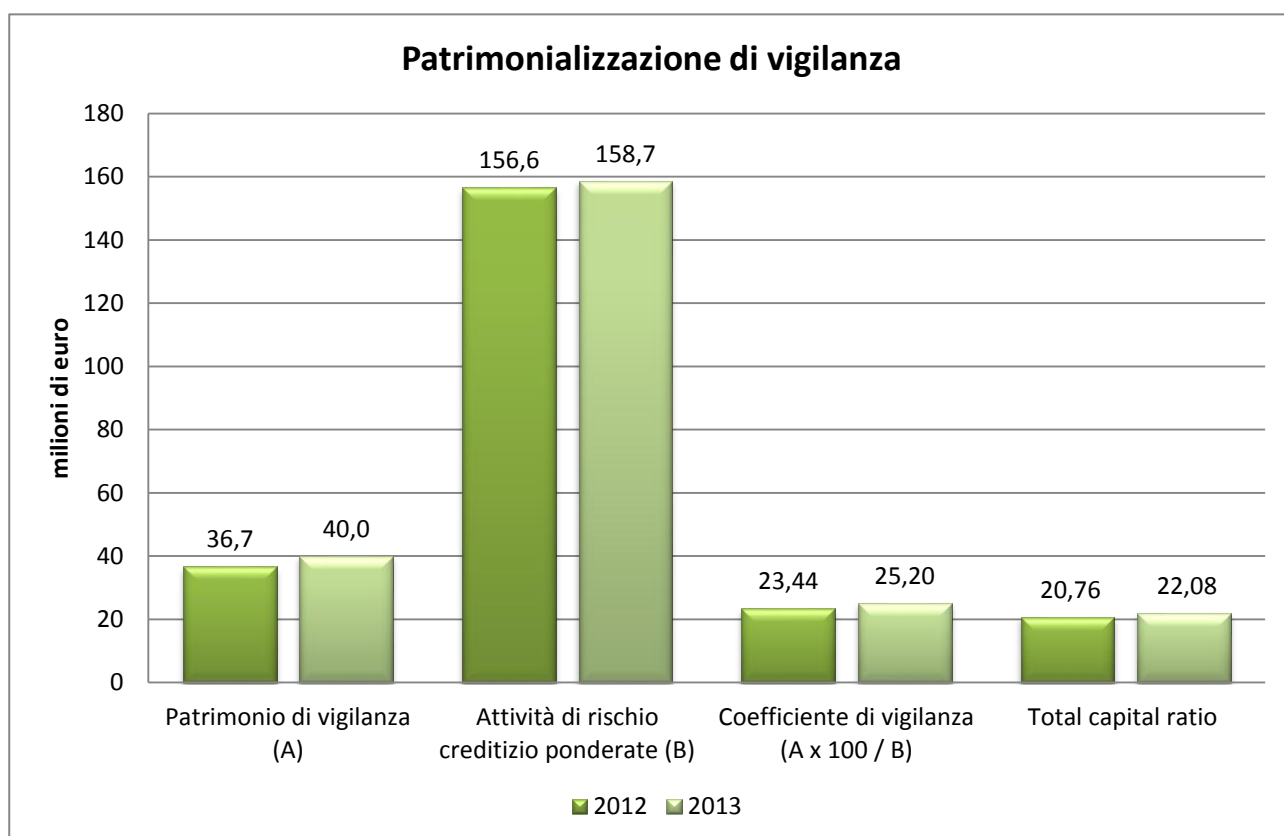
Il Patrimonio di vigilanza della Banca, non influenzato dalle minusvalenze e dalle plusvalenze sul portafoglio titoli "AFS", destinato alla vendita, riporta un incremento da una parte correlato al reddito netto generato e, dall'altra, al contributo temporaneo di patrimonio supplementare generato dall'acquisizione della banca siracusana; quest'ultima voce è, per il 2013, pari a 2,0 milioni di euro e risulterà in riduzione nei prossimi anni.

Con tali contributi, il patrimonio di vigilanza ammonta a 40,0 milioni di euro, con un incremento di esercizio del 9,1%.

L'importante risultato conseguito conferma il buon livello della consistenza patrimoniale della Banca.

Evidenziamo i positivi risultati raggiunti nel fondamentale profilo aziendale esponendo la consistenza del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e del coefficiente di vigilanza.

Il Total capital ratio esprime il rapporto fra questo patrimonio ed il totale delle attività di rischio ponderate. Ricordiamo che il valore minimo regolamentare, dal 2012 riassegnato alla Banca, è pari all'8,00%.

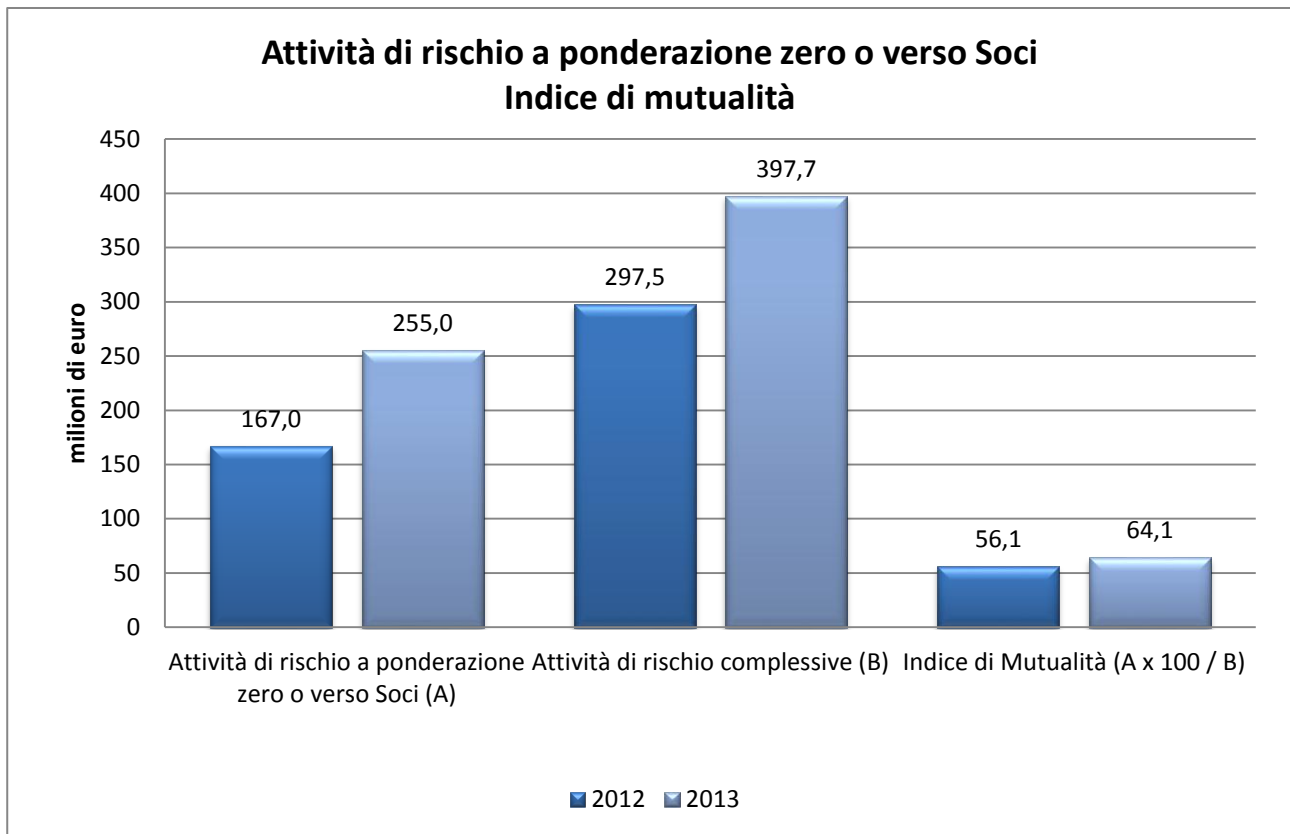


Si realizza un ulteriore miglioramento degli indicatori, pur validi, esposti nel precedente bilancio.

Ricordiamo che i superiori positivi risultati sono stati conseguiti applicando politiche di gestione concretamente riferite ai principi della cooperazione mutualistica.

Abbiamo cercato di assicurare la più ampia disponibilità di credito concedibile alla base sociale, cercando peraltro di riconoscere condizioni di sicuro interesse, in relazione ai contesti di riferimento. I tassi attivi praticati ai soci hanno sempre valorizzato il rapporto di appartenenza societaria.

Completiamo questa sintesi sui risultati dell'esercizio 2013, evidenziando il profilo della gestione mutualistica.



Pertanto, anche durante l'esercizio 2013 ed alla sua chiusura, risulta ampiamente rispettata la norma sulla prevalenza operativa a favore di Soci, che prevede che almeno metà delle attività di rischio siano rivolte a soci o siano attività a ponderazione zero, cioè essenzialmente nei confronti dello Stato. A fine anno l'indice mostra un significativo incremento che, come documenteremo in seguito, è dipeso dalla consistente crescita degli stock di titoli di stato detenuti in portafoglio.

<b>Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale</b>			
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività</b>			
Raccolta diretta da clientela (a)	249.223	196.572	26,78%
Raccolta da Banche (a1)	91.396	47.841	91,04%
Raccolta indiretta (b)	9.911	12.718	-22,07%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	9.115	11.834	-22,98%
<i>Risparmio gestito</i>	796	884	-9,95%
Raccolta complessiva (c=a+a1+b)	350.530	257.131	36,32%
Impieghi (d)	190.486	190.248	0,13%
Fondi intermediati (c+d)	541.016	447.379	20,93%
Personale bancario	71	63	12,70%
Raccolta diretta da clientela / Raccolta complessiva	71,10%	76,45%	-5,35
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	2,83%	4,95%	-2,12
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	91,97%	93,05%	-1,08
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	8,03%	6,95%	1,08
Impieghi / Raccolta diretta	76,43%	96,78%	-20,35
Raccolta diretta da clientela / Personale bancario	3.510	3.120	12,50%
Raccolta indiretta / Personale bancario	140	202	-30,85%
Raccolta complessiva / Personale bancario	4.937	4.081	20,96%
Impieghi / Personale bancario	2.683	3.020	-11,16%
Fondi intermediati / Personale bancario	7.620	7.101	7,30%
<b>Profilo della rischiosità del credito</b>			
Impieghi deteriorati (a)	26.328	19.490	35,08%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	17.481	12.809	36,47%
<i>Incagli</i>	6.715	4.763	40,98%
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	2.132	1.918	11,16%
Impieghi in bonis (b)	164.158	170.758	-3,87%
Impieghi (a + b)	190.486	190.248	0,13%
<hr/>			
Impieghi deteriorati / Impieghi	13,82%	10,24%	3,58
Sofferenze / Impieghi	9,18%	6,73%	2,44
Incagli / Impieghi	3,53%	2,50%	1,02
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	1,12%	1,01%	0,11
Impieghi in bonis / Impieghi	86,18%	89,76%	-3,58

<b>Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale</b>			
<b>Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo della redditività</b>			
Margine di interesse (a)	9.184	8.898	3,21%
Altri ricavi netti (b)	4.119	2.877	43,17%
Margine di intermediazione (c=a+b)	13.303	11.775	12,98%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (d)	-1.951	-2.258	-13,60%
Costi operativi (e)	-8.754	-7.426	17,88%
Altre componenti reddituali (f)	-695	-501	38,72%
Utile d'esercizio (c+d+e+f)	1.903	1.590	19,69%
<hr/>			
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,04%	75,57%	-6,53
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	30,96%	24,43%	6,53
Costi operativi / Margine di intermediazione	65,80%	63,07%	2,74
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	6,18%	5,16%	1,02
<b>Profilo della patrimonializzazione</b>			
Patrimonio di base (a)	35.436	34.085	3,96%
Patrimonio supplementare (b)	4.630	2.633	75,85%
Elementi da dedurre (c)	0	0	
Patrimonio di vigilanza (d=a+b+c)	40.040	36.718	9,05%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (ex I Pilastro Basilea2) (e)	14.508	14.150	2,53%
Margine disponibile (d-e)	25.532	22.568	13,13%
Attività di rischio ponderate	181.355	176.873	2,53%
<hr/>			
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier1)	19,54%	19,27%	0,27
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier totale)	22,08%	20,76%	1,32
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	36,23%	38,54%	-2,30
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	63,77%	61,46%	2,30
<b>Profilo della gestione mutualistica</b>			
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	255.020	166.997	52,71%
Attività di rischio complessive (b)	397.689	297.486	33,68%

## Il profilo della gestione mutualistica

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 c.c. recepite dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, informa in merito alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc “possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ..”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17/6/2011 il Piano Strategico 2011 – 2013 che delinea la politica di ammissione dei nuovi Soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto attuale o pianificato, nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie.

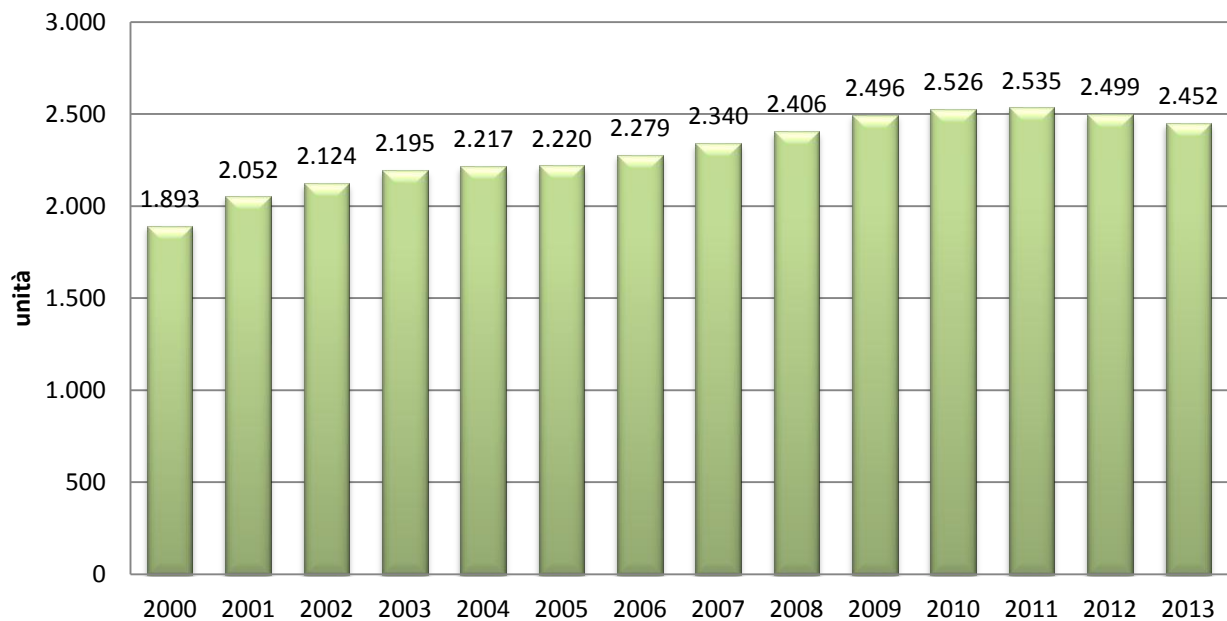
Considerati i fattori sopra riportati, il Consiglio comunica che:

- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimento i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità dei richiedenti secondo una consolidata prassi aziendale;
- è stato favorito l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, al fine di garantire un ricambio generazionale e per estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi;
- alla data del 31 dicembre 2013 la compagine sociale era composta di 2.452 soci, con un capitale sociale di 121.638 euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è diminuita di 47 unità, pari ad una riduzione percentuale dell'1,88%;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 874,18 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso del 2013 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio presentate;
- in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2013, in numero totale di 33 unità, risultano diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza.

Integriamo quanto sopra riferito con ulteriori notizie, così da rappresentare in modo più completo la vita della Banca nelle relazioni con i propri soci e con i territori in cui opera.



## Evoluzione della Compagine sociale



Si mantiene, negli ultimi anni, la rilevante dimensione della compagine sociale. Ancora nel 2013 la riduzione è imputabile, sostanzialmente, all'esclusione dei soci censiti nell'anno a sofferenza. Rileva, comunque, che siano entrati nel 2013 33 nuovi soci.

Esaminiamo alcuni dati di dettaglio sulla compagine sociale in essere a fine 2013, così da evidenziarne elementi caratteristici.

Esponiamo, in primo luogo la distribuzione della compagine sociale sul territorio di competenza.

Comuni di provenienza	Numero	%
Pachino	1.269	51,75%
Portopalo di C.P.	268	10,93%
Rosolini	322	13,13%
Noto	83	3,38%
Palagonia	265	10,81%
Militello	20	0,82%
Modica	72	2,94%
Avola	24	0,98%
Siracusa	38	1,55%
Altri comuni	91	3,71%
<b>Totale</b>	<b>2.452</b>	<b>100,0%</b>

PF / Società	Numero	%
Persone fisiche	2.216	90,38%
di cui:		
Uomini	1.904	77,65%
Donne	312	12,72%
Società	236	9,62%
<b>Totale</b>	<b>2.452</b>	<b>100,0%</b>

Classi di età	Numero	%
<b>Uomini</b>		
fino a 35 anni	63	3,31%
da 35 a 45 anni	259	13,60%
da 45 a 55 anni	425	22,32%
da 55 a 65 anni	410	21,53%
oltre 65 anni	747	39,23%
<b>Totale Uomini</b>	<b>1.904</b>	<b>100,0%</b>
<b>Donne</b>		
fino a 35 anni	25	8,01%
da 35 a 45 anni	56	17,95%
da 45 a 55 anni	63	20,19%
da 55 a 65 anni	84	26,92%
oltre 65 anni	84	26,92%
<b>Totale Donne</b>	<b>312</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Persone fisiche</b>	<b>2.216</b>	
<b>Società</b>	<b>236</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.452</b>	

Circa la metà dei soci risiede su comuni diversi da quello di origine della Banca; tale requisito, misura del sempre più ampio radicamento territoriale, cresce con continuità nel tempo.

La nuova pianificazione prevede un rinnovato impegno nell'aggiornamento del "Patto sociale" della Banca con i propri soci, misura di una maggiore attenzione verso la compagine sociale.

A tal fine verrà utilizzato in primo luogo il costituendo "Ufficio Soci e relazioni istituzionali".

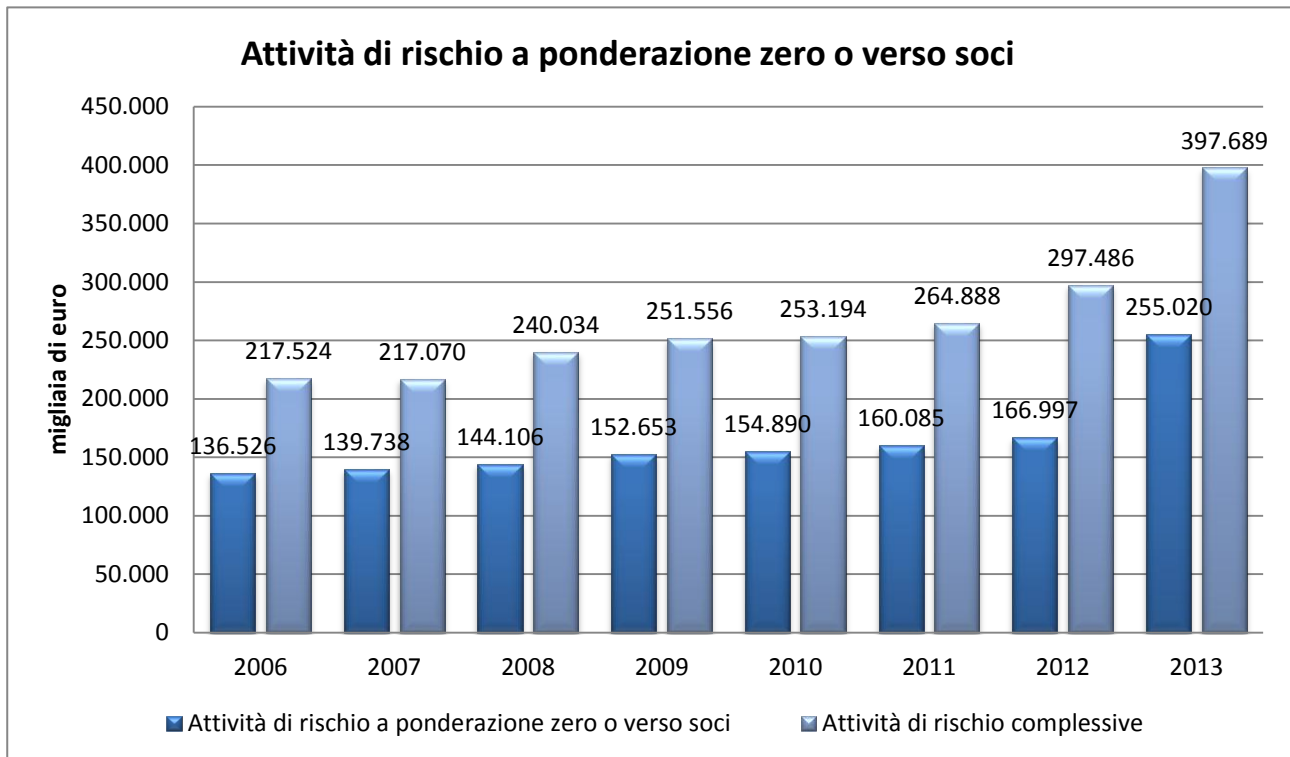
**Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria.**

Il Testo Unico Bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) ed i requisiti di operatività prevalente con i soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

<b>Operatività con i Soci</b>					
Aggregati	31/12/2013		31/12/2012		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (A)	255.020	100,00%	166.997	100,00%	52,71%
di cui:					
Attività di rischio a ponderazione zero	137.976	54,10%	59.583	35,68%	131,57%
Attività di rischio verso soci e/o garantite da soci	94.604	37,10%	104.225	62,41%	-9,23%
Attività di rischio complessive (B)	397.689		297.486		33,68%
<b>Indice di mutualità (Ax100/B)</b>		<b>64,13%</b>		<b>56,14%</b>	

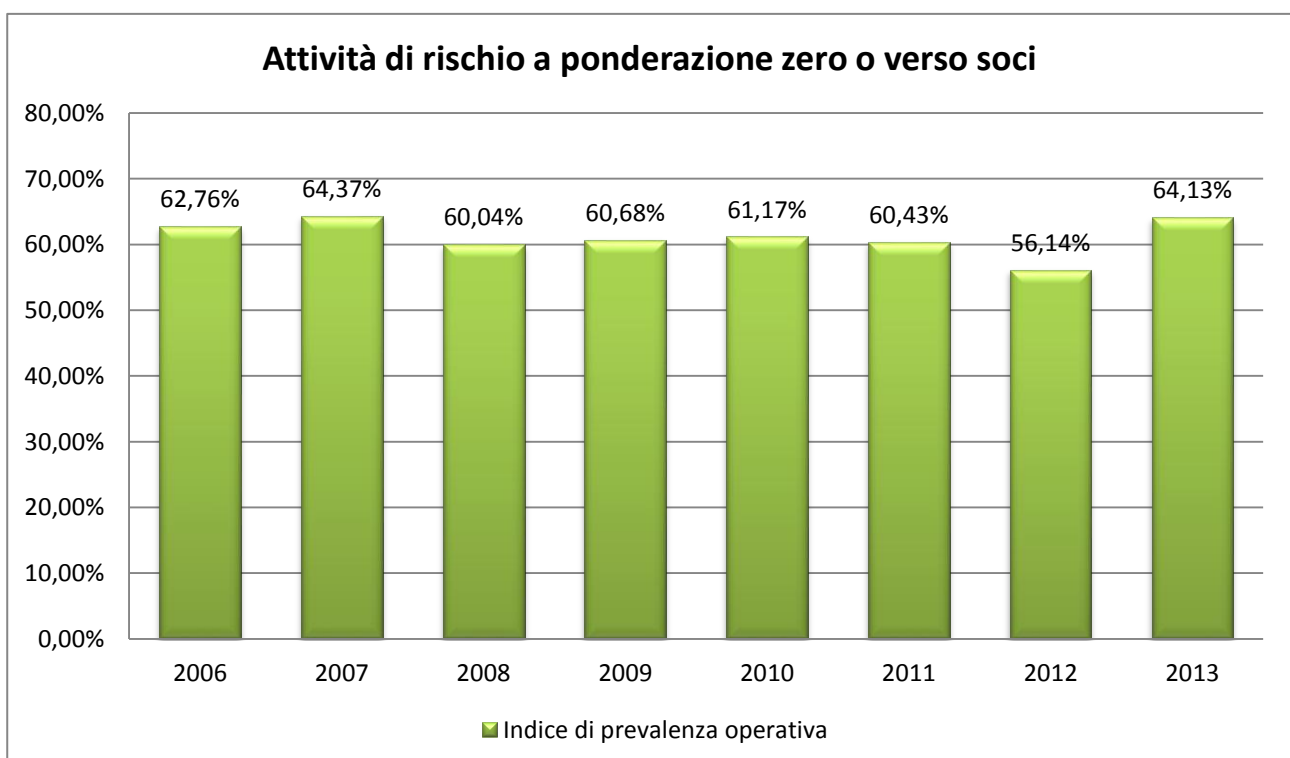
Si evidenzia, pertanto, che al 31 dicembre 2013 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e delle attività a ponderazione zero – formate sostanzialmente da titoli di Stato – era pari a 255,0 milioni di euro (167,0 milioni di euro al 31/12/2012) e rappresentava il 64,13% delle attività di rischio complessive (56,14% al 31/12/2012).

Il successivo diagramma espone l'evoluzione negli ultimi otto anni delle attività di rischio complessive e di quelle rilevanti per la prevalenza.

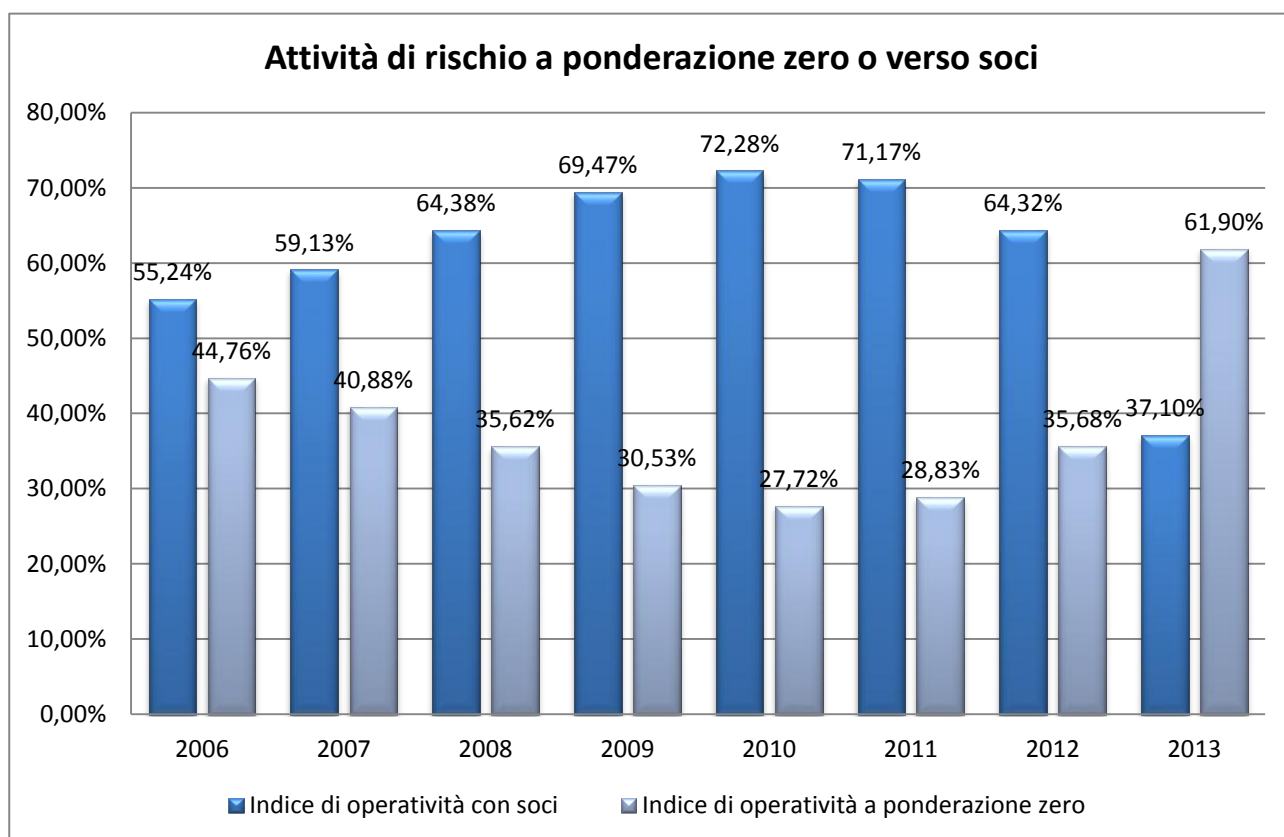


L'incremento delle prime evidenzia la complessiva crescita operativa della Banca, quello delle seconde conferma come la Banca cresca valorizzando il rapporto di mutualità.

La corrispondente evoluzione dell'indice di prevalenza operativa è sotto rappresentata.



Rappresentiamo, infine, la composizione delle attività a ponderazione zero e di quelle verso soci, evidenziandone l'evoluzione negli ultimi otto anni.



La crescita delle attività di rischio a ponderazione zero è generata dai maggiori investimenti in titoli di stato, mentre la riduzione delle attività verso soci è collegata al censimento a sofferenza di crediti verso ex soci, oltre che all'andamento flettente degli impieghi con la clientela.

Nel corso del 2013 abbiamo registrato una crescita assai rilevante degli investimenti in titoli di stato, che ha modificato radicalmente la composizione dell'aggregato. Rileviamo come tale composizione sia congiunturale, poiché originata dalle corrispondenti strategie di crescita del funding interbancario.

**Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria.**

La seduta assembleare del 5 maggio 2013 ha visto la partecipazione di 199 soci (187 in proprio e 12 per delega). L'obiettivo della Banca rimane quello di favorire la progressiva crescita del livello di partecipazione della base sociale alla vita aziendale.

L'importante progetto aggregativo, di incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca, deliberato dal Consiglio il 30 gennaio 2014, e che sarà sottoposto a questa assemblea nella sessione straordinaria della presente seduta, richiede ulteriori interventi di aggiornamento della normativa aziendale. Infatti, verrà proposto un adeguamento alla nuova realtà aggregata del regolamento assembleare ed elettorale e dello Statuto sociale. Nel primo caso saranno aggiornate le regole di composizione del consiglio di amministrazione e del collegio dei probiviri, mentre nel secondo caso si introdurrà la presenza della sede distaccata della Banca nel comune di Calatabiano.

Tali interventi costituiscono momenti centrali della vita democratica della cooperativa, in cui il socio esprime in pieno il proprio ruolo centrale.

### **Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale.**

Anche nel 2013 la comunicazione con i soci si è concentrata sugli incontri sociali natalizi, svoltisi nei comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia e Modica.

In tutti i casi, i momenti culturali e di socializzazione sono stati preceduti da altri informativi sullo stato delle attività della Banca, sugli interventi sociali svolti, sull'evoluzione della generale congiuntura.

In particolare è stata fornita un'adeguata comunicazione sull'operazione di acquisizione delle attività e passività del Credito Aretuseo, Bcc oggi in liquidazione coatta amministrativa.

Nel contempo è stato presentato, nelle linee generali, il progetto di incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca.

La partecipazione dei soci è stata ampia in tutte le manifestazioni, che si confermano quale importante momento istituzionale di contatto fra la società e le diverse comunità territoriali di soci.

In particolare è stato mostrato apprezzamento sia per l'acquisizione realizzata che per il progetto aggregativo in fase di definizione.

Sono altresì proseguite le attività del Circolo soci, che anche nel 2013 ha ospitato diversi momenti pubblici, sostenendo pertanto la comunicazione identitaria della Banca sul territorio.

### **Rapporti con le comunità locali.**

E' proseguita nell'intero 2013 l'attività di intervento a sostegno degli enti sociali del territorio. Il Bilancio sociale e di missione, presentato insieme al presente documento, illustra nel dettaglio gli interventi realizzati.

### **Rapporti col movimento cooperativo.**

La Banca prosegue a vivere un ruolo sempre più partecipativo ed impegnato nel mondo della cooperazione, con particolare riferimento al mondo della cooperazione di credito. Ciò anche per dare tutto il proprio contributo alla Categoria nel difficile momento che le Bcc stanno attraversando in ampia parte dell'intero territorio nazionale.

La Banca partecipa in modo sistematico, con la Direzione e con tutti i propri funzionari, alle diverse iniziative tecniche che caratterizzano il Sistema a rete del Credito Cooperativo. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario: possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali, acquisto di prodotti e servizi.

In tal senso, nel corso del 2013 ed in questi primi mesi del 2014, abbiamo aderito all'ultima fase di avvio del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), che si appresta, sulla base degli esiti di un riscontro effettivo di operatività, ad ottenere l'autorizzazione definitiva dall'Organo di vigilanza.

Siamo tra le Bcc aderenti al "Patto" con il Gruppo Bancario Iccrea (GBI), fortemente fidelizzati nell'operatività all'interno della Categoria. Nei prossimi mesi, applicando gli indirizzi della pianificazione del triennio 2014 – 2016, intendiamo elevare, quantitativamente e qualitativamente, la collaborazione con il

Gruppo Bancario, fino alla comune definizione dei “Processi operativi condivisi”. Ciò costituisce, in primo luogo, una concreta manifestazione di partecipazione al Gruppo. Intende altresì essere uno strumento per consentire alla Banca due importanti obiettivi:

- il miglioramento del proprio profilo commerciale, attraverso un ampio aggiornamento del modello di business,
- una crescita dei ricavi da servizi, tale da incidere nella ricomposizione strutturale del profilo di redditività della Banca.

Continuiamo a concorrere, inoltre, al “governo” del Sistema: il Presidente ricopre cariche di alto livello in organismi del Credito Cooperativo, il Direttore è amministratore di altra società di servizio del Gruppo regionale, dipendenti della Banca partecipano a diversi organismi tecnici del Sistema.

### **La nuova Filiale di Siracusa.**

Il 17 maggio 2013 la Banca ha acquisito le attività e passività del Credito Aretuseo, banca di credito cooperativo operante a Siracusa dal 2005, già interessata dalla Banca d’Italia con i provvedimenti straordinari della Gestione provvisoria e dell’Amministrazione straordinaria ed infine sottoposta, in quella stessa data, alla Liquidazione coatta amministrativa. Ciò nondimeno, sono stati salvaguardati i livelli occupazionali di quella realtà, inserendo nell’organico della Bcc di Pachino gli otto dipendenti appartenenti alle diverse aree professionali, previo un opportuno allineamento contrattuale.

La banca siracusana, a causa di serie anomalie presenti nei profili di rischio e di governance, sin dal 2009 era stata affidata ad un intervento di sostegno da parte della Categoria.

L’iniziativa della nostra Banca, su richiesta della Categoria e previo il favorevole riscontro della Banca d’Italia, ha inteso salvaguardare l’immagine del Credito Cooperativo sulla città di Siracusa, potendo costituire in prospettiva un’importante opportunità di sviluppo per la nostra azienda, garantendole la presenza nell’importante città capoluogo di provincia.

Il Consiglio ha valutato con le necessarie prudenza ed attenzione i profili tecnici della realtà da acquisire, riscontrando criteri eguali ai propri nella gestione rassegnata dagli amministratori straordinari incaricati dall’Organo di vigilanza e che hanno determinato nel dettaglio le attività e passività oggetto della cessione. A copertura del deficit rilevato dall’Amministrazione straordinaria è stato necessario un intervento del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, che si è fatto carico di rifondere alla nostra Banca cessionaria le liquidità ed altre attività a tal fine necessarie.

Pertanto, a partire dal 18 maggio 2013, la nostra Banca ha avviato l’operatività della nuova Filiale di Siracusa, che ha proseguito il servizio del credito, senza interruzione alcuna e senza alcun pregiudizio per i depositanti e la clientela, negli stessi locali, siti nella città in via Senatore Di Giovanni 27.

L’attività di questi primi mesi ha richiesto un impegno organizzativo straordinario, finalizzato ai seguenti obiettivi:

- trasferire alla clientela una corretta informativa sull’intervento,
- allineare i criteri operativi di gestione del rischio e di servizio della nuova filiale a quelli generali della nostra Banca.

Tale operatività ha colto importanti obiettivi, in primo luogo quello del mantenimento delle relazioni commerciali e della raccolta da clientela. Ha tuttavia richiesto ulteriori censimenti di crediti fra quelli

deteriorati ed, in particolare, fra quelli a sofferenza. Prosegue, ancora in questi mesi, l'impegnata e specifica azione sulla filiale per il pieno allineamento operativo.

Dicevamo in precedenza che, nella presente relazione, riferiamo gli stock finali, al 31/12/2013, dei diversi aggregati oggetto di analisi. Data tuttavia la specificità e la rilevanza delle consistenze acquisite dall'operazione in commento, ne rappresentiamo i dati di maggiore rilievo. Il successivo report evidenzia dunque alcuni rilevanti aggregati, determinati con i criteri ed alla data di bilancio, della nuova Filiale di Siracusa.

Aggregati	Saldi (migliaia di euro)	Incidenza sulla Bcc di Pachino al 31/12/2012	BccPachino Bilancio al 31/12/2012	Totali Banca al 31/12/2013	Quota al 31/12/2013 della Filiale sulla Banca
Raccolta diretta	26.007	13,23%	196.572	249.224	10,44%
Raccolta indiretta	138	1,09%	12.718	9.115	1,51%
Impieghi	18.392	9,67%	190.112	190.486	9,66%
di cui: in bonis	11.093	6,50%	170.622	164.158	6,76%
deteriorati	7.299	37,45%	19.490	26.328	27,72%
di cui: Sofferenze	3.383	26,41%	12.809	17.481	19,35%
Incagli	3.390	71,17%	4.763	6.715	50,48%
Ristrutturate	-	0,00%	141	-	
Past-due	526	29,60%	1.777	2.132	24,67%

Riferiamo che, fra le passività acquisite, è presente un prestito obbligazionario subordinato, sottoscritto da Iccrea Banca e garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un ammontare di 2,0 milioni di euro, che verrà rimborsato con un rientro di cinque quote eguali, a partire dal prossimo giugno 2014.

L'azione futura che caratterizzerà la nostra presenza su Siracusa guarderà, oltre allo sviluppo commerciale, anche al radicamento sociale. A tal fine riteniamo che un'ampia quota dei soggetti che hanno costituito la compagine sociale del Credito Aretuseo possano a ben titolo essere gradualmente presenti nella nostra compagine sociale, avendo mostrato interesse al progetto cooperativo di credito e meritando di realizzare quell'idea. Abbiamo avviato ed abbiamo in cantiere iniziative di sollecitazione per conseguire il radicamento a Siracusa.

Riferiamo, infine, che nella scorsa estate siamo stati interessati dalla Categoria a valutare un'altra operazione di aggregazione sulla stessa città.

Approfondito il possibile progetto, il Consiglio ha ritenuto di soprassedere.

### L'attività di raccolta.

Abbiamo rilevato in precedenza l'importante risultato conseguito sulla raccolta diretta, rilevante anche a prescindere dal contributo portato dalla nuova filiale.

Nel corso degli ultimi due esercizi era stata prevalente l'esigenza di contenere il costo della raccolta; tale scelta, unitamente a strategie opposte della concorrenza, aveva determinato una certa riduzione dell'aggregato fiduciario.

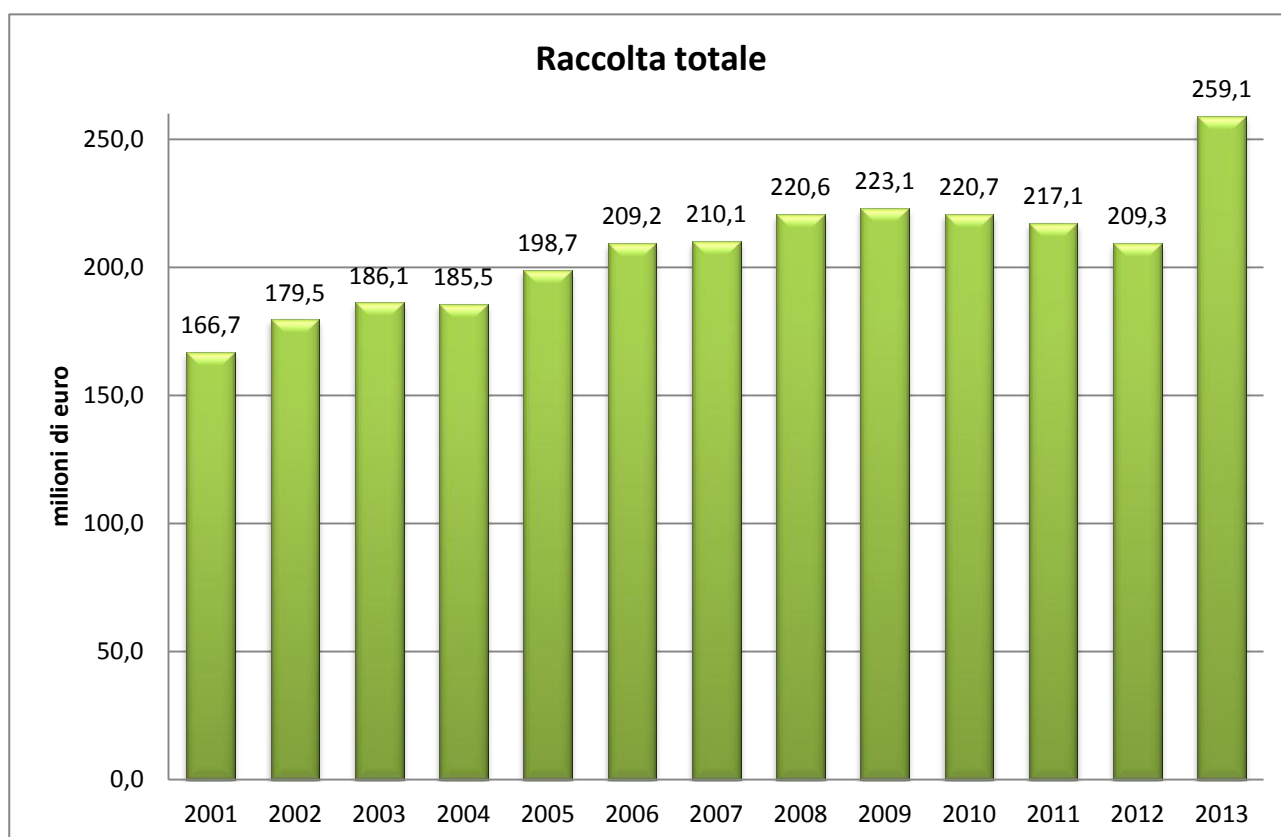
Il 2013 ha invece registrato il ripristino di un trend importante di crescita. Il dato è particolarmente significativo considerato che nel corso dell'anno sono proseguite le erosioni di risparmio delle famiglie meno abbienti, dovute al perdurare della crisi.

Abbiamo conseguito il risultato di crescita intercettando risparmi anche di medio valore, di soggetti che godono di migliori condizioni economiche e che attraversano con minore fatica questi periodi difficili. Tutto ciò unitamente alla disponibilità ad elevare il costo della raccolta, intervento operato comunque entro i limiti previsti dalla pianificazione.

Non possiamo che ribadire il valore di una strategia di difesa della raccolta fiduciaria: una banca locale cooperativa non può rinunciare al mantenimento ed all'incremento della massa fiduciaria, quale fonte centrale della propria azione di intermediazione al servizio del territorio.

Il ricorso ai finanziamenti BCE ed interbancari, significativamente incrementati nell'esercizio, hanno consentito sia di mantenere equilibrati assetti di liquidità che di recuperare con i favorevoli tassi delle operazioni il maggior costo pagato sulla raccolta diretta da clientela.

I dati di fine esercizio evidenziano una consistenza della raccolta totale da clientela di 259,1 milioni di euro, con un importante incremento annuo del 23,82%.

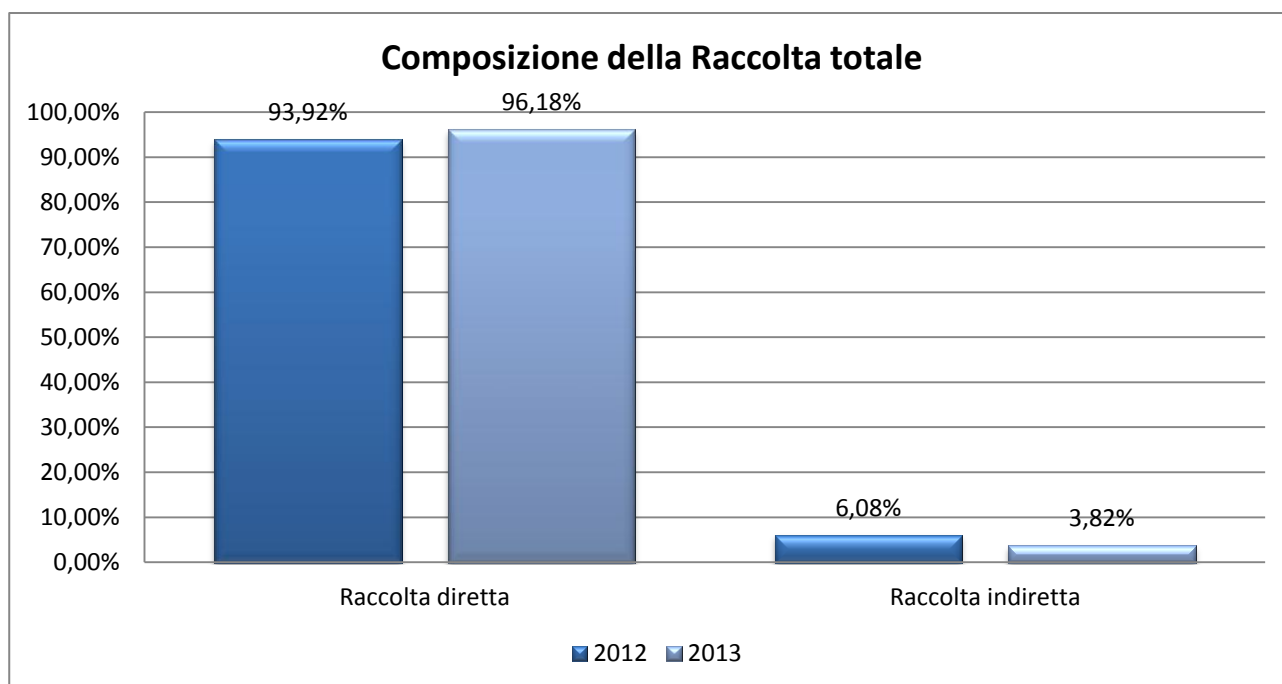


Il superiore dato supera ampiamente i risultati del sistema nazionale e di quello locale.

Rileviamo, peraltro, una contrazione della raccolta indiretta, per disinvestimento di risparmio amministrato, che ha registrato un importante valore percentuale del 22,07%. In valori assoluti, tuttavia, la modestia dello stock complessivo di raccolta indiretta, rende poco significativa la variazione descritta.

La composizione e la variazione della raccolta totale, nelle sue due parti, è esposta nel grafico seguente.





Il risultato complessivo conferma ed amplia la fiducia che la Banca raccoglie su tutti i territori serviti.

Esponiamo di seguito una articolata composizione della raccolta da clientela, così da supportare una più approfondita analisi del comparto.

Raccolta					
Aggregati	31/12/2013		31/12/2012		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	76.070	30,52%	53.127	27,03%	43,19%
Conti correnti	88.304	35,43%	61.574	31,32%	43,41%
Conti di deposito	3.450	1,38%	482	0,25%	615,77%
Certificati di deposito	16.015	6,43%	20.083	10,22%	-20,26%
Pronti contro termine	0	0,00%	0	0,00%	
Obbligazioni	61.454	24,66%	60.257	30,65%	1,99%
Altre partite in transito	644	0,26%	1.049	0,53%	
Cassa Depositi e Prestiti	3.286	1,32%	0	0,00%	
<b>Raccolta diretta da clientela (A)</b>	<b>249.223</b>	<b>96,18%</b>	<b>196.572</b>	<b>93,92%</b>	<b>26,78%</b>
Risparmio amministrato	9.115	91,97%	11.834	93,05%	-22,98%
di cui:					
Titoli azionari	329	3,32%	612	4,81%	-46,24%
Titoli di Stato	6.126	61,81%	7.686	60,43%	-20,30%
Altre obbligazioni	2.660	26,84%	3.536	27,80%	-24,77%
Risparmio gestito	796	8,03%	884	6,95%	-9,95%
di cui:					
Fondi comuni di investimento	796	8,03%	828	6,51%	-3,86%
Polizze assicurative	0	0,00%	56	0,44%	-100,00%
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>9.911</b>	<b>3,82%</b>	<b>12.718</b>	<b>6,08%</b>	<b>-22,07%</b>
<b>Raccolta complessiva da clientela (A+B)</b>	<b>259.134</b>	<b>100,0%</b>	<b>209.290</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,82%</b>
<b>Raccolta interbancaria (C)</b>	<b>91.396</b>		<b>47.841</b>		<b>91,04%</b>
<b>Raccolta diretta complessiva (A+C)</b>	<b>340.619</b>		<b>244.413</b>		<b>39,36%</b>

Valori in migliaia di euro, raccolta indiretta al valore di mercato.

L'evoluzione attesa per il mercato del risparmio ed il progetto di aggiornamento del modello di business aziendale spingono fortemente sulla necessità di non rinunciare ad uno svolgimento dei servizi di intermediazione mobiliare, così che prevediamo un certo ripristino dell'operatività ed il conseguimento di un trend di crescita delle consistenze di titoli di terzi.

Tale scelta con gli obiettivi del conseguimento di maggiori ricavi dal servizio e, soprattutto, dell'acquisizione di un importante target di potenziali soci e clienti della Banca, che oggi si rivolgono alla concorrenza.

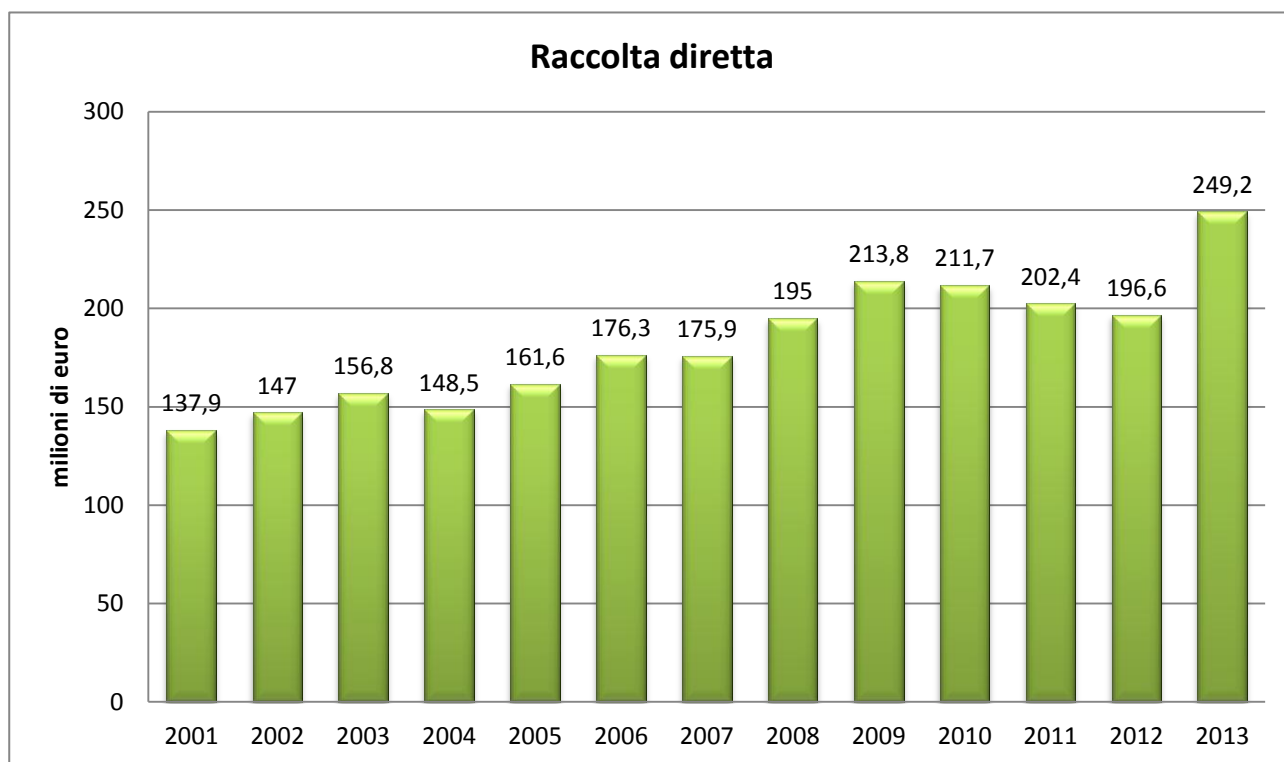
Tutto ciò implica adeguati investimenti in formazione e tecniche commerciali di contatto.

### **La raccolta diretta.**

La raccolta diretta complessiva della Banca, come anticipato, inverte nel 2013 il trend flettente dell'ultimo biennio, conseguendo un'importante incremento del 39,36%. Così attestandosi a 340,6 milioni di euro. Tale rilevante risultato è frutto di diverse componenti:

- cresce del 91,04% la raccolta interbancaria, attestandosi a 91,4 milioni di euro; essa è costituita sia da operazione di medio periodo (LTRO) con la BCE, per 34,5 milioni di euro, che da operazione di breve periodo con Iccrea Banca e con la stessa BCE;
- la raccolta diretta da clientela cresce comunque del 26,78%, attestandosi a 249,2 milioni di euro.

Esponiamo l'andamento storico della raccolta diretta da clientela.



Il superiore andamento evidenzia la discontinuità positiva conseguita nel 2013 rispetto al trend flettente che ha caratterizzato gli anni di crisi trascorsi fino al 2012. Rileviamo come, escludendo il contributo della filiale di Siracusa, si registri comunque una crescita nell'anno 2013 dell'11,88%. Abbiamo riferito come tale risultato sia stato favorito anche da un incremento dei tassi offerti.

Nel successivo prospetto rappresentiamo dunque la composizione della raccolta diretta, valutandone il frazionamento a fine anno in confronto con quello del fine anno precedente.

## La Raccolta diretta

Il Frazionamento	2013		2012	
	Clienti	Raccolta	Clienti	Raccolta
da 0 a 11.000 euro	76,20%	9,08%	77,09%	10,83%
da 11.001 a 51.000 euro	16,75%	26,33%	16,75%	29,73%
da 51.001 a 101.000 euro	3,80%	17,52%	3,48%	18,01%
da 101.001 a 501.000 euro	3,09%	38,34%	2,56%	35,12%
da 501.001 a 1.001.000 euro	0,11%	4,46%	0,09%	4,32%
oltre 1.001.000 euro	0,05%	4,26%	0,02%	1,99%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

L'esame della composizione della raccolta evidenzia diversi elementi, i cui principali sono i seguenti:

- l'incremento si concentra sulle forme tecniche dei conti correnti e dei depositi a risparmio, è quasi nullo per le obbligazioni, mentre registriamo una riduzione dei certificati di deposito ed un'imponente crescita percentuale dei conti di deposito, anche su valori assoluti modesti;
- le scelte dei risparmiatori sono state guidate dalle politiche fiscali, che hanno uniformato le ritenute sugli interessi corrisposti su diverse forme tecniche, e dall'esigenza di mantenere la più ampia disponibilità delle somme e l'assenza di vincoli di lunga scadenza;
- a parità di trattamento fiscale sono state favoriti i rapporti di più semplice ed economica gestione;
- la distribuzione della raccolta per importo evidenzia un certo spostamento verso le maggiori consistenze che, tuttavia, non inficia l'ampio livello di frazionamento della raccolta; tale andamento è anche frutto della crisi e della polarizzazione di risorse che essa sta generando;
- nel 2013 le giacenze medie per le operazioni di pronti c/termine hanno confermato la consistente riduzione avviata nel 2012, mancando ormai il beneficio fiscale rispetto ad altre forme di raccolta, peraltro più semplici e meno onerose; così le giacenze medie di pronti c/termine sono state pari a 2,124 milioni di euro, in lieve crescita del 3,16% rispetto al 2012;
- fra i rapporti di raccolta diretta con la clientela figurano somme erogate da Cassa Depositi e Prestiti a favore del Credito Aretuseo, con rimborso rateale, con saldo a fine anno di 3,286 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è stata ampliata in modo consistente l'acquisizione di risorse disponibili sul mercato interbancario, come sopra descritto. Considerando anche tale contributo il 2013 si caratterizza per un incremento del tutto rilevante delle risorse di terzi disponibili ed intermedie, che raggiungono a fine anno il saldo di 340,6 milioni di euro, con una crescita d'esercizio del 39,36%.

La Banca è pienamente consapevole della natura contingente di tale operatività e gestisce il comparto affinché il rientro delle posizioni interessate si possa realizzare senza alcuno stress sui profili di liquidità e di redditività.

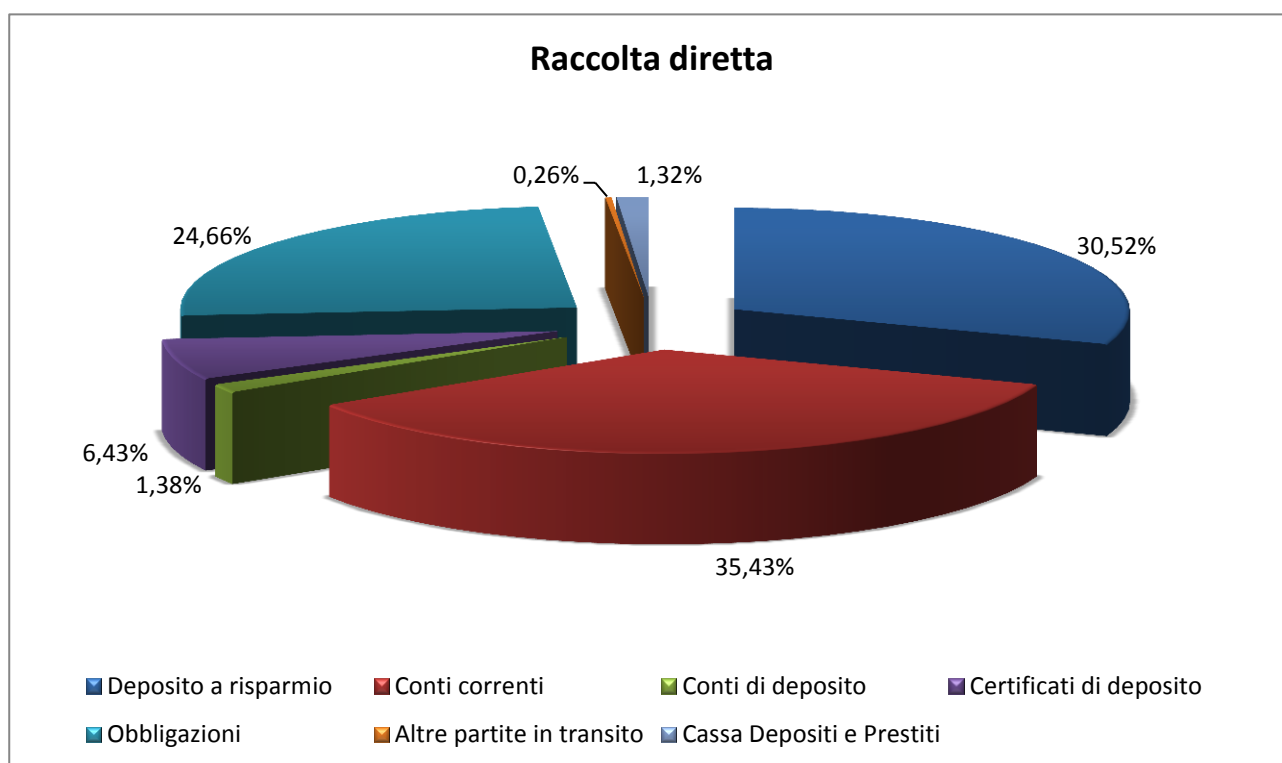
Abbiamo evidenziato come l'incremento della raccolta diretta da clientela sia stato così rilevante anche perché sostenuto da un incremento dei tassi concessi. Rileviamo che, sin dai primi giorni del 2014, sono divenute efficaci le nuove condizioni – deliberate nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 – che consentiranno una riduzione per il 2014 del costo della raccolta.

Come in passato, anche nel 2013 nell'offerta di strumenti di risparmio si è cercato costantemente di valorizzare le richieste di soci e clienti privilegiando, in particolare, la nuova raccolta. Sui prestiti obbligazionari si confermano le preferenze dei risparmiatori per la certezza del tasso fisso; il frazionamento

delle emissioni proposte, in genere frequenti e di contenuto ammontare, e la rispondenza con attività nel medio-lungo a tasso fisso, rendono accettabile il modesto rischio di tasso che si è assunto.

Abbiamo commentato le variazioni di esercizio per le diverse forme tecniche conseguite nel 2013, in alcuni casi anche di importante significato. Abbiamo posto in primo piano le esigenze dei clienti ed il valore del rapporto fiduciario sottostante la raccolta del risparmio, fondamentale per una cooperativa di credito locale. Tale strategia viene applicata con continuità ancora in questi primi mesi del nuovo anno.

Rappresentiamo, infine, graficamente la composizione della raccolta diretta da clientela.



### **La raccolta indiretta.**

La raccolta indiretta ha registrato nel 2012 una ulteriore riduzione. Essa si attesta, a fine anno, a 9,9 milioni di euro, con un decremento del 22,07%.

La riduzione dei rendimenti dei titoli di stato ed il contestuale incremento dei tassi offerti dalle banche, la possibilità di realizzare interessanti plusvalenze, hanno suggerito ad alcuni risparmiatori di modificare il proprio originario investimento.

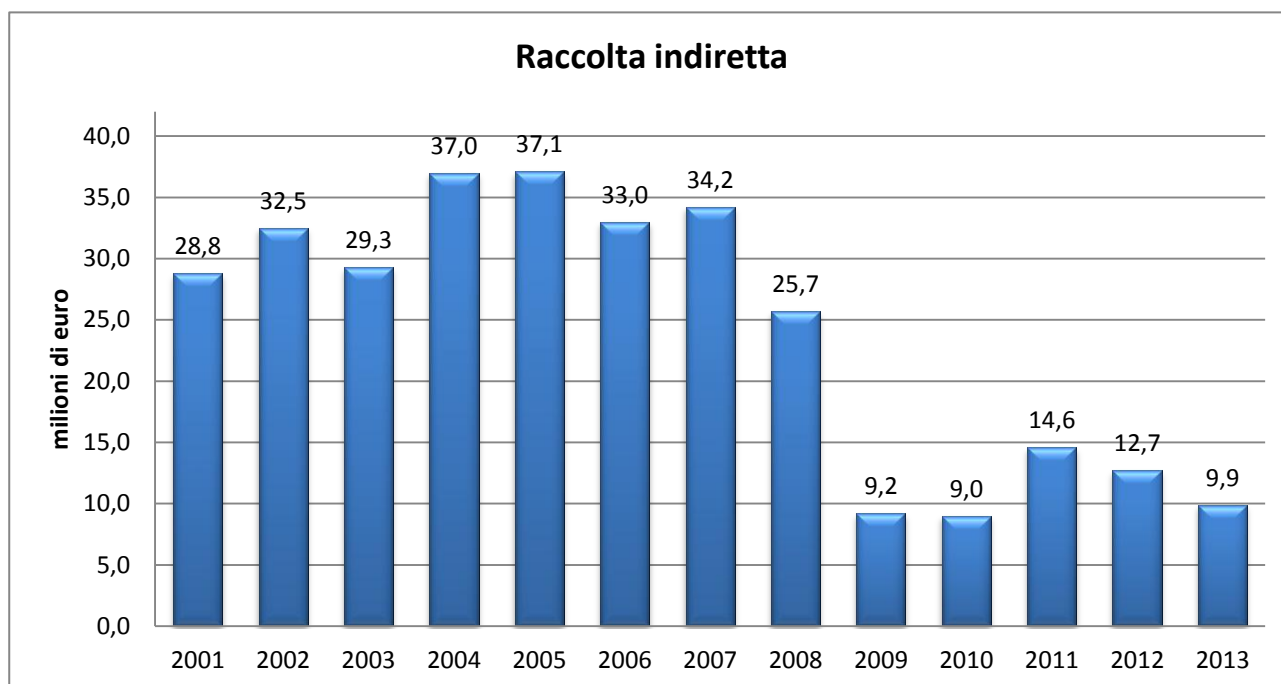
Si sono realizzate dunque le condizioni generali di mercato, viste anche le preferenze consolidate dei risparmiatori clienti della Banca, perché, ancora nel 2013, il comparto sia rimasto marginale.

La quota di risparmio gestito, del tutto modesta in valori assoluti, pur ridottasi in valori assoluti, incide sul totale per l'8,03%, in luogo del 6,95% dello scorso anno.

Per molti risparmiatori, le obbligazioni emesse dalla Banca e le forme più tradizionali e semplici di raccolta continuano a costituire una più interessante alternativa.

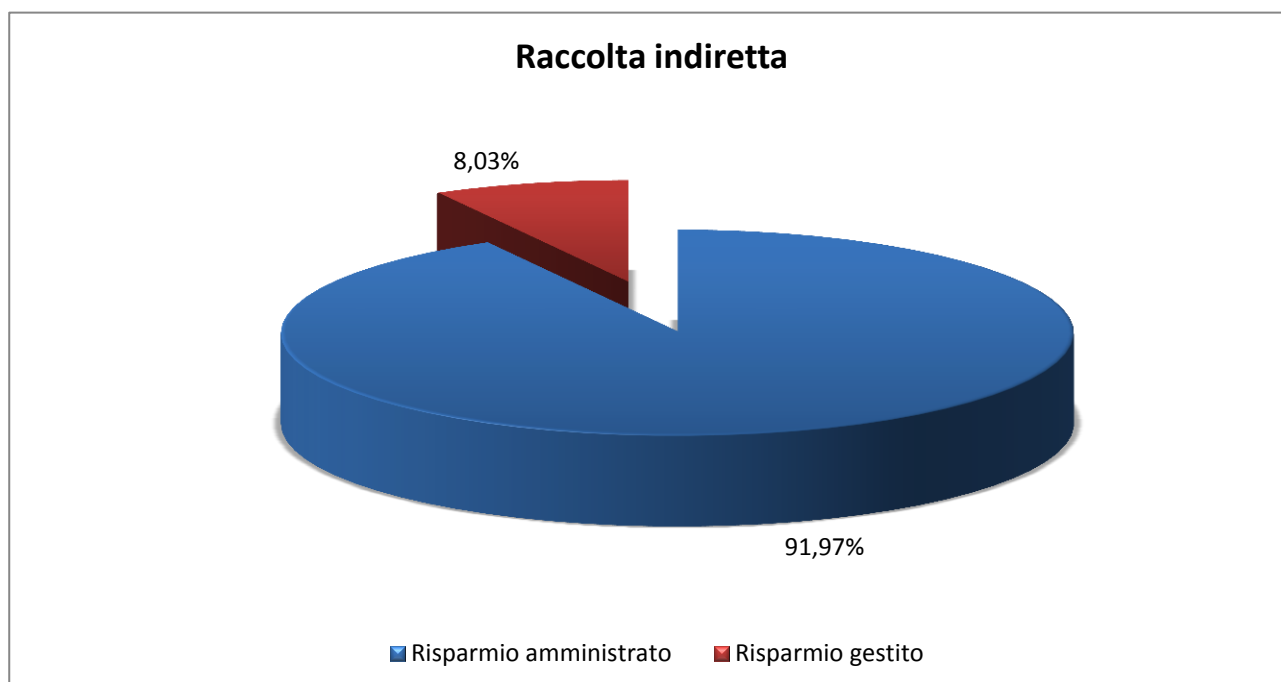
I progetti di rilancio dell'offerta in tale settore, specie in quello del risparmio gestito, potranno realizzarsi solo a fronte di una ripresa dell'economia.

A fine anno la raccolta indiretta, a prescindere dalla riduzione di esercizio, conferma la propria modesta incidenza sulla raccolta totale detenuta, riducendosi dal 6,08% del 2012 all'attuale 3,82%.



La composizione dell'aggregato registra delle variazioni. Gli investimenti in titoli di Stato, continuando ad essere quelli maggiormente preferiti dai nostri risparmiatori, costituiscono nel 2013 una quota del risparmio amministrato pari al 61,81% in luogo del 60,43% dell'anno precedente. Tutto ciò nonostante la riduzione dell'aggregato totale si concentri su tali titoli e sulle obbligazioni di emittenti bancari nazionali, essendo peraltro quelli più liquidi e per i quali sono stati possibili i disinvestimenti con assenza di oneri. Il risparmio gestito conferma la propria esiguità ed ammonta a 0,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli 0,9 milioni del 2012.

Esponiamo graficamente la composizione dell'aggregato.



## L'attività di credito.

Come ribadito in altre parti della relazione, il 2013 è stato ancora anno di crisi. Tutte le manifestazioni, economiche, finanziarie e sociali della congiuntura sono state ancora presenti e, se possibile, si sono aggravate.

Il sistema locale agricolo, nell'ambito serricolo del pachinese, dopo la profonda e dolorosa selezione degli ultimi anni, ha tuttavia registrato una certa vitalità nell'avvio della nuova stagione agraria 2013 – 2014, che ha pure beneficiato di un interessante andamento commerciale negli ultimi mesi dell'anno.

Le aziende più solide, che hanno superato l'impatto iniziale della congiuntura, stanno ora attraversando il difficile contesto, avendo anche imparato dalla crisi, ad esempio sulla rilevanza del profilo finanziario e della liquidità.

In tal senso, specie nel settore commerciale, a diversi operatori restano in carico crediti, originariamente commerciali, il cui incasso resta incerto.

Altri settori, quale quello avicolo, connotato da profili finanziari ed imprenditoriali di maggiore esperienza e solidità, continuano a gestire abbastanza bene il perdurare della crisi.

Analoga capacità mostrano i produttori vinicoli di qualità, sempre più capaci di trasformare in valore commerciale e finanziario l'eccellenza dei loro prodotti. In tale settore abbiamo sperimentato il valore dell'innesto, sui nostri territori, di esperienze imprenditoriali consolidate in altre parti del paese. Occorre verificare che tali iniziative non siano generate esclusivamente dalle opportunità concesse agli investitori in termini di minor costo dei terreni e di sussidi statali.

Il comparto commerciale agricolo mantiene il suo valore e continua a non eroderlo per effetto magari di produzioni più deboli e con minori valori commerciali.

Nel 2013, per effetto della nuova operatività sulla città di Siracusa, abbiamo sperimentato in modo impegnativo e più intenso, le dimensioni della crisi del settore edile. Abbiamo trovato conferma alla strategia aziendale, da sempre realizzata, di grande attenzione verso tale pur importante comparto. Certamente avremo cura di esaminare con la necessaria prudenza le debolezze strutturali di quel comparto, che senza dubbi saranno ancora presenti per lunghi periodi.

Continua, in modo serio, la crisi per le famiglie, né sono fin qui emersi elementi favorevoli, capaci di riavviare sentimenti sociali di fiducia nel futuro ed ottimismo, tali da far riprendere i consumi e gli investimenti personali e nella casa.

Il Consiglio, anche nel 2013, ha continuato a seguire con costante impegno l'evoluzione economica del territorio, cercando di aggiornare le proprie strategie e, soprattutto, gli indirizzi operativi con cui guidare l'operatività aziendale. A tal fine ha colloquiato e continua ad interagire con gli organismi rappresentativi degli imprenditori locali.

La Banca ha mantenuto il proprio ruolo di sostegno al territorio, continuando ad utilizzare, in primo luogo, le opportunità possibili, a partire da quelle fornite dallo Stato. Così ha mantenuto la precedente strategia di adesione a tutte le iniziative di sostegno pubblico promosse, sia per quanto concerne le proroghe ed i rinnovi di precedenti accordi interbancari quali "Avviso comune", utilizzati in modo rilevante da diverse imprese, che per tutte le altre iniziative a favore delle imprese, delle famiglie e dei soggetti più deboli.

Ricordiamo che la Banca, fra le poche che si sono impegnate in tale iniziativa, ha pure emesso proprie obbligazioni, garantite dallo Stato, che hanno generato importanti benefici su due fronti:

- a) i risparmiatori che le hanno sottoscritte hanno beneficiato di una minore ritenuta fiscale del 5,00% sugli interessi corrisposti, e la Banca ha scelto inoltre di applicare i più elevati interessi possibili;
- b) la Banca si è peraltro impegnata ad erogare alle Piccole e Medie Imprese, nel triennio 2012 – 2014 il risparmio così raccolto, di oltre 10 milioni di euro.

Ebbene, già nei mesi scorsi e con largo anticipo, la Banca ha erogato per intero il plafond di crediti che si era impegnata ad erogare entro la scadenza di vita delle obbligazioni. Nondimeno stiamo continuando a sostenere le Piccole e Medie Imprese, magari evitando di concentrare gli affidamenti sui settori economici in specifica difficoltà o sui quali abbiamo già una presenza rilevante.

E' proseguito anche nel 2013 con impegno il ricorso e la valorizzazione delle collaborazioni con i consorzi e gli enti prestatori di garanzie sugli affidamenti concessi. Diventa importante verificarne la capacità di far fronte ad impegni che si concretizzano in modo più significativo.

Nel contempo è stata mantenuta al centro della gestione la salvaguardia di assetti finanziari equilibrati e di sana e prudente gestione, quale condizione prioritaria rispetto ad ogni altra per la solidità e la stabilità della Banca.

Nel corso del 2013 si è realizzato ancora un notevole incremento del credito deteriorato; ciò per le nuove manifestazioni di criticità di famiglie ed imprese già assistite ma, soprattutto, a causa dell'acquisizione del portafoglio crediti già del Credito Aretuseo.

La Banca ha operato con attenzione nel valutare le attese di realizzo su quei crediti ma è soprattutto impegnata a realizzare sulla filiale una gestione del rischio in essere e del nuovo contatto con il territorio servito che sia allineata alle politiche aziendali, pur risultando in notevole discontinuità con quella precedente della banca siracusana.

Come vedremo, l'effetto di tale acquisizione, contribuisce a generare una crescita degli stock di crediti deteriorati particolarmente rilevante e straordinaria.

In questa fase è stato determinante il contributo fornito da Bcc Gestione Crediti, società del Gruppo Bancario cui la Banca ha affidato da anni la gestione del recupero dell'intero portafoglio censito a sofferenza. La collaborazione si qualifica nel continuo mediante la verifica e l'efficientamento dei processi, mentre diventa sempre più rilevante la ricerca di soluzioni anche straordinarie nella gestione del comparto. Sono infatti monitorati sul portafoglio sofferenze della Banca sia possibili interventi di cessione pro-soluto, da inserire in iniziative della specie svolte da diverse Bcc e curate da Bcc Gecre, sia interventi di partecipazione ad aste immobiliari di realizzo di cespiti costituenti garanzie reali su crediti della Banca. Siamo soddisfatti dei risultati complessivi raggiunti, ovviamente anch'essi riferiti all'attuale contesto di crisi.

Abbiamo confermato, anche nel 2013, le politiche di gestione del rischio creditizio proprie della Banca. L'evolversi della crisi non può che farci mantenere, con coerenza e rigore, le scelte di salvaguardia della qualità degli impieghi. Tali politiche tengono ovviamente conto del necessario frazionamento sui diversi settori economici assistiti, non solo con riguardo agli indicatori di sistema, ma anche esaminando le concrete esperienze aziendali. Il sostegno al territorio può essere realizzato entro tali limiti, validi anche a guidare l'azione di sviluppo, di nuovi impieghi e verso nuova clientela.

Con tali indirizzi abbiamo gestito la domanda di credito, pur in riduzione, e fornito assistenza a vecchi e nuovi clienti.

Rileva che, nel corso del 2013, la Federazione regionale delle Bcc abbia proposto a tutte le Bcc siciliane l'adozione di comuni Linee guida sul Credito, che definiscono gli indirizzi prudenziali cui riferire le attività di selezione, di controllo e di valutazione del rischio.

Ebbene, tali indirizzi, alla cui definizione tecnica hanno collaborato i nostri specialisti, hanno confermato le nostre politiche, rendendo del tutto naturale l'accettazione nella nostra operatività di tali Linee.

Abbiamo dato risposta a tutte le domande di fido ricevute, sull'intera rete di sportelli.

Le uniche richieste di affidamento non accolte sono state quelle che purtroppo non possedevano i requisiti di merito creditizio che la Banca prevede per le diverse operazioni.

E' emersa con maggiore attualità, anche di sistema, l'esigenza di un miglioramento del profilo commerciale delle nostre reti e di ulteriori progressi dei livelli di efficienza operativa. Tali interventi riguardano anche il primario processo del credito. Abbiamo valutato l'esigenza e l'opportunità di intervenire in modo strutturale, aggiornando il modello di business e realizzando i necessari interventi organizzativi.

Da un lato si intende ampliare la partnership con il Gruppo Bancario Iccrea, fino a definire i processi operativi condivisi, dall'altro è stato potenziato il Servizio Commerciale/Corporate della Banca.

Già nel 2013 i risultati operativi conseguiti in collaborazione con il Gruppo bancario sono cresciuti e tale trend verrà ulteriormente sviluppato nel prossimo futuro.

La partnership è estesa a tutti i settori curati dalle diverse società specialistiche del Gruppo, ed ha conseguito i risultati più consistenti proprio sul fronte degli impieghi con le imprese.

Abbiamo proseguito, anche nel 2013, l'impegno di ulteriore qualificazione del Servizio Controlli e dell'azione di monitoraggio del rischio in essere.

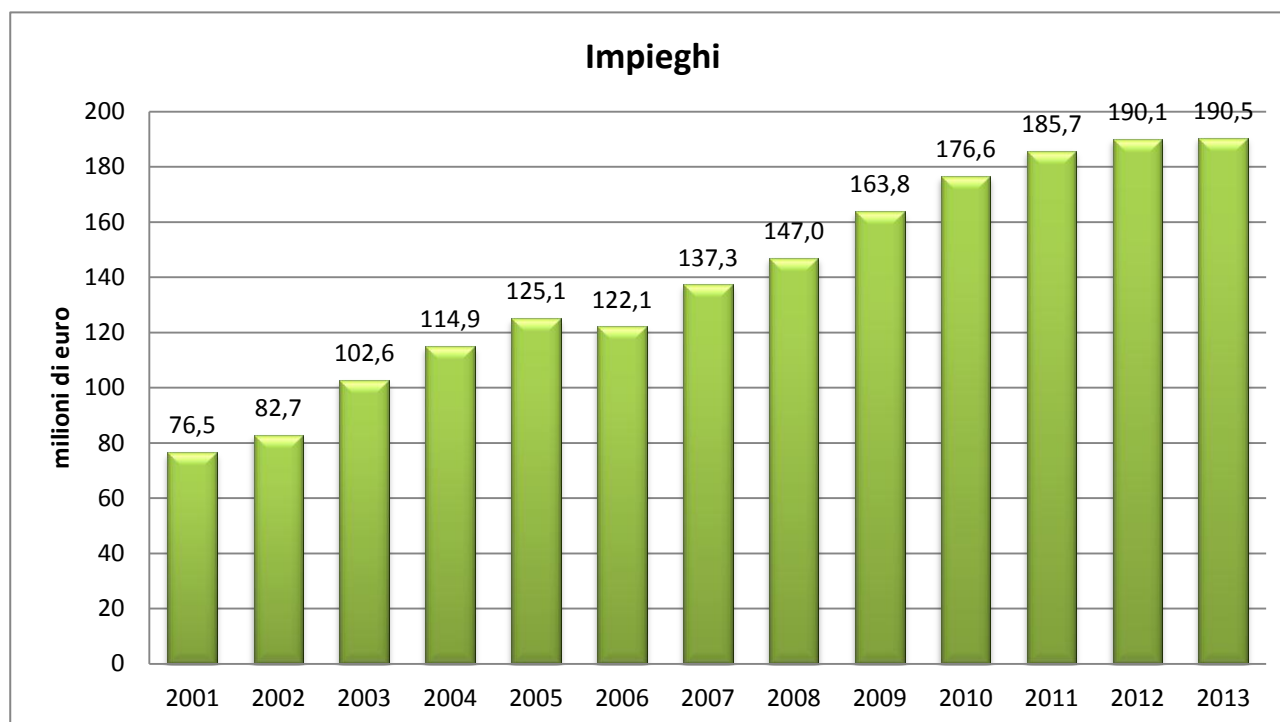
In particolare, considerato anche il difficile contesto economico, riteniamo di impegnare ulteriori energie nel miglioramento dell'efficacia della funzione di monitoraggio del credito, che deve sempre di più ed in modo più autorevole ed efficace definire con tempestività l'insorgere di criticità nelle relazioni creditizie e proporre soluzioni di regolarizzazione ove possibile, e di salvaguardia del credito, ove necessario.

Passiamo alla descrizione dei concreti risultati conseguiti nella gestione degli impieghi.



## I risultati dell'intermediazione creditizia.

A fine anno gli impieghi con clientela ammontano a 190,5 milioni di euro.

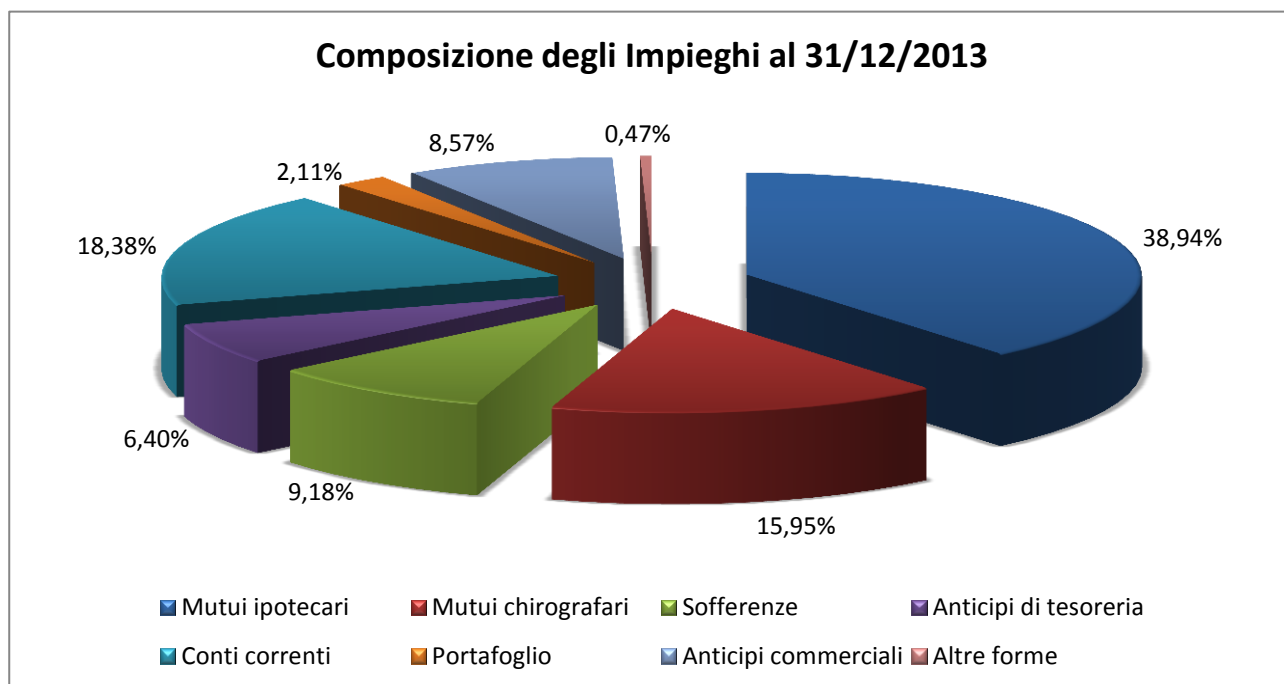


I prestiti registrano dunque, considerando lo stock di fine anno, una sostanziale stasi (+0,2%) rispetto al dato dell'anno precedente. Più significativo è, tuttavia, il confronto fra i valori dei saldi medi annui degli impieghi, al lordo delle svalutazioni in essere. In questo caso la crescita annua è stata pari al 17,19%. E' di tutta evidenza come il mantenimento degli impieghi netti sia stato possibile solo grazie al contributo degli impieghi sulla nuova filiale di Siracusa.

Aggregati	Impieghi 31/12/2013		Impieghi 31/12/2012		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
<b>Forme tecniche</b>					
Conti Correnti	34.985	18,38%	38.187	20,09%	-8,39%
Anticipazioni di tesoreria a Comuni	12.181	6,40%	15.672	8,24%	-22,28%
Portafoglio	4.022	2,11%	4.044	2,13%	-0,54%
Finanziamenti per anticipi	16.323	8,57%	21.512	11,32%	-24,12%
Mutui ipotecari	74.127	38,94%	73.420	38,62%	0,96%
Mutui chirografari ed altre sovvenzioni	30.373	15,95%	24.468	12,87%	24,13%
Crediti in sofferenza	17.481	9,18%	12.809	6,74%	36,47%
Altre forme	891	0,47%	0	0,00%	
<b>Impieghi</b>	<b>190.383</b>	<b>100,0%</b>	<b>190.112</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,14%</b>
<b>Profilo di Rischio</b>					
Crediti deteriorati netti	26.328	13,83%	19.490	10,25%	35,08%
di cui:					
Crediti in sofferenza netti	17.481	9,18%	12.809	6,74%	36,47%
Crediti incagliati netti	6.715	3,53%	4.763	2,51%	40,98%
Crediti ristrutturati netti	0	0,00%	141	0,07%	
Crediti scaduti	2.132	1,12%	1.777	0,93%	19,98%
Crediti in "bonis" netti	164.055	86,17%	170.622	89,75%	-3,85%
<b>Impieghi</b>	<b>190.383</b>	<b>100,0%</b>	<b>190.112</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,14%</b>

Il prospetto precedente consente di esaminare con maggiore dettaglio la composizione e l'evoluzione di esercizio dei crediti in essere.

Il grafico seguente ne sintetizza la composizione.



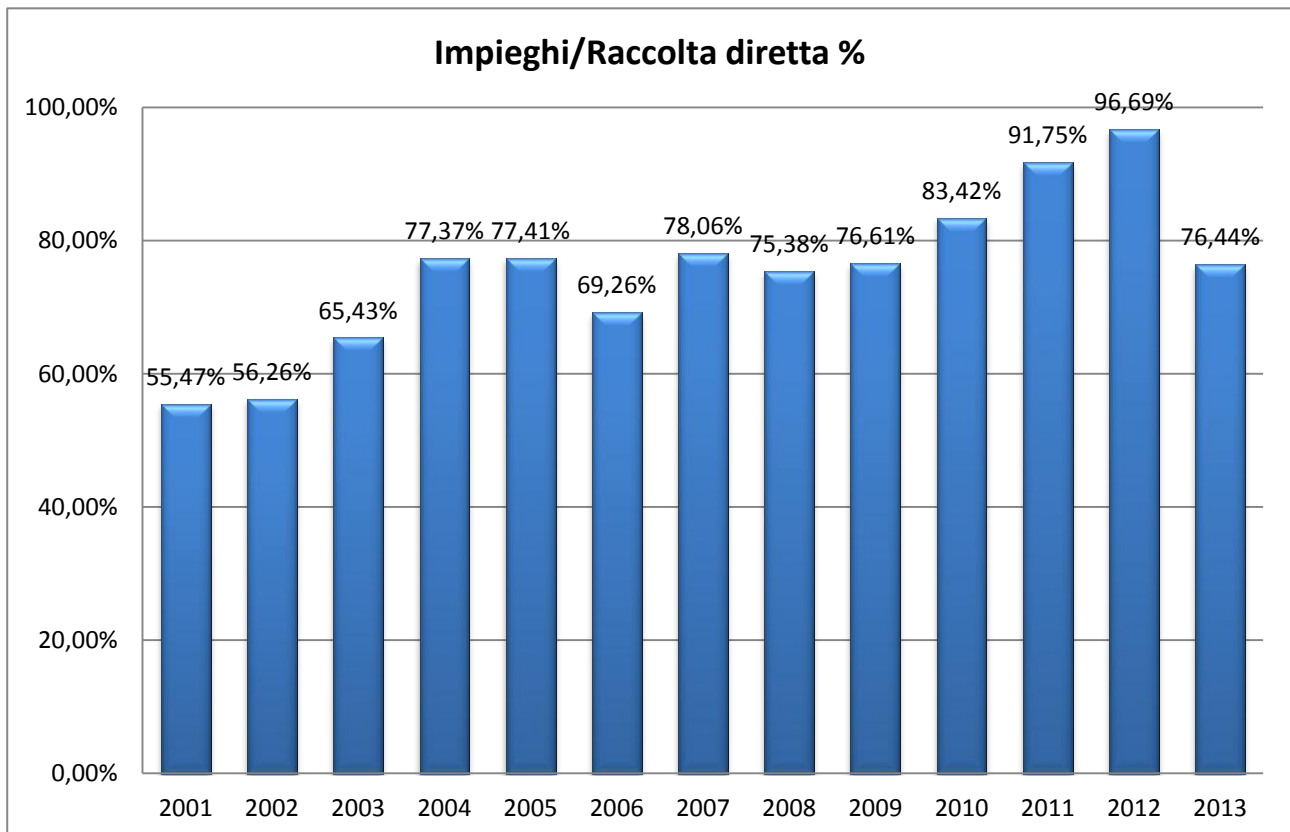
L'esame della composizione degli impieghi secondo le diverse forme tecniche evidenzia quanto segue:

- è stata prestata particolare attenzione ai profili finanziari delle aziende, fornendo liquidità in preferenza a mezzo di operazioni a rientro, prendendo così atto di come la crisi stia erodendo il cash flow delle imprese; conseguentemente gli utilizzi in conto corrente si riducono nell'anno dell'8,39%, incidendo sul totale dei crediti in misura del 18,38% rispetto al 20,09% dell'anno precedente;
- abbiamo rilevato una consistente riduzione delle anticipazioni di tesoreria, per la generalità dei 5 comuni da anni serviti; in questo caso tale effetto è anche contingente, sia per la riduzione di indebitamento dei comuni operata a fine 2013 che per la transitoria presenza di somme erogate da Cassa Depositi e Prestiti agli enti per il pagamento di debiti pregressi; nel 2013 non sono state erogate nuove operazioni a favore dei sei enti locali con cui intratteniamo rapporti, la quota di impieghi in esame è scesa dall'8,24% di fine 2012 all'attuale 7,18%;
- si mantengono gli utilizzi per sconti di portafoglio, utilizzati soprattutto per dare fido di campagna ad alcune aziende agricole; gli utilizzi restano comunque modesti in valore assoluto e registrano una sostanziale conferma dei dati relativi all'anno precedente;
- registriamo una forte riduzione del 24,12% dei finanziamenti per anticipi, misura sia della crisi che del suo manifestarsi sull'inaridimento dei regolamenti commerciali e delle favorevoli attese di regolare incasso; gli utilizzi riducono la loro incidenza sul totale dei crediti, passando dall'11,32% all'8,57%;
- i mutui ipotecari hanno registrato un modesto incremento annuo dello 0,96%, frutto del contributo della nuova filiale, in presenza di una richiesta modesta dalle famiglie e della conferma della scelta aziendale di limitare l'utilizzo della forma tecnica per rischiosi consolidamenti di altre passività. Nondimeno, continuano a costituire la più importante linea di credito, incrementando pur di poco la loro incidenza sul totale, che passa dal 38,62% del 2012 all'attuale 38,94%;
- i mutui chirografari crescono invece in modo particolarmente rilevante, del 24,13% nell'anno, con un corrispondente incremento dell'incidenza, che passa dal 12,87% al 15,95%; gli effetti principali sono

due: l'acquisizione delle operazioni su Siracusa e lo sviluppo di diverse operazioni rivolte alle migliori aziende ed assistite dalla garanzia di Medio Credito Centrale;

- come anticipato, registriamo una rilevante crescita dei crediti in sofferenza, in ampia quota riferibile agli impieghi della nuova filiale di Siracusa; l'incremento annuo è pari al 36,47%, e le sofferenze incidono oggi sul totale dei crediti in misura del 9,18%, rispetto al 6,74% del 2012.

Visto l'andamento degli impieghi con clientela ed, in precedenza, quello della raccolta diretta, rappresentiamo di seguito l'evoluzione del rapporto Impieghi/Depositi. Tale rapporto misura, in generale, la propensione della Banca a svolgere attivamente la funzione di intermediazione creditizia a sostegno dei territori serviti.



Gli andamenti contrapposti di raccolta ed impieghi hanno pertanto determinato la consistente riduzione dell'indicatore in esame. Esso rappresenta una misura della prudenza assunta dal Consiglio nell'assunzione del rischio di credito, in termini di concessione di fidi e di valutazione del realizzo presunto sui crediti deteriorati. Costituisce, altresì, misura dell'attenzione verso i profili di liquidità della Banca, sempre mantenuti su livelli di corretta gestione.

### Il Profilo del rischio di credito.

L'esame del profilo si articola nei diversi elementi che lo compongono.

Esaminiamo in primo luogo la distribuzione degli impieghi per settori e rami di attività economica delle controparti.

#### **Gli Impieghi.**

##### **La distribuzione per settori e rami di attività economica.**

	2013		2012	
	Rapporti	Saldi medi	Rapporti	Saldi medi
<b>Settori</b>				
Famiglie consumatrici	51,38%	29,78%	51,80%	29,87%
Famiglie produttrici (artigiani ed altri)	29,44%	19,36%	32,50%	20,47%
Società non finanziarie	18,09%	41,52%	14,80%	39,14%
Società finanziarie	0,19%	0,23%	0,06%	0,03%
Amministrazioni pubbliche	0,17%	8,72%	0,20%	10,24%
Altri	0,73%	0,39%	0,63%	0,25%
<b>Totale Settori</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Rami</b>				
Ramo generico	52,47%	39,11%	52,70%	40,43%
Agricoltura	12,06%	12,34%	14,76%	13,28%
Commercio al minuto	11,55%	11,54%	11,40%	11,18%
Commercio all'ingrosso	4,14%	12,44%	3,77%	14,45%
Edilizia	5,50%	6,15%	5,29%	4,35%
Altri servizi destinabili alla vendita	4,35%	4,52%	3,22%	3,12%
Altri rami	9,93%	13,89%	8,86%	13,20%
<b>Totale Rami</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La distribuzione per settori dei rapporti attivi e dei saldi medi annuali di impiego conferma che il fondamento del nostro sistema economico e della clientela servita dalla nostra Banca continua ad essere costituito dalle piccole aziende fondate sui nuclei familiari. Esse, unitamente alle famiglie stesse, costituiscono l'80,82% dei nostri clienti affidati, pur riducendosi del 3,48%, soprattutto per l'acquisizione dei dati su Siracusa, ed assorbono il 49,14% dell'assistenza, dato anche questo – per quanto appena riferito - in contenuto calo di 1,20 punti percentuali rispetto al 2012.

L'assistenza fornita alle società non finanziarie cresce di 2,38 punti percentuali, così come si incrementa di 3,29 punti percentuali il numero di rapporti intestati a tale clientela. Il trend esposto, graduale e costante negli ultimi anni, indica l'evoluzione del distretto economico verso forme produttive più organizzate.

Varia in modo contenuto l'assistenza fornita alle Amministrazioni pubbliche, il cui utilizzo tuttavia si riduce di 1,52 punti percentuali.

A fine 2013 continuiamo ad assistere, in qualità di tesoriери e/o per finanziamenti, i comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia, Avola ed Ispica. Nel corso del 2013 abbiamo assistito alle crescenti difficoltà dei comuni nel primo semestre ed agli importanti interventi di sostegno dello stato nella seconda parte dell'anno. Questi sono stati realizzati sia con interventi temporanei – anche se prorogati con successivi interventi fino a tutto il 2014 – di incremento delle anticipazioni concedibili dai tesoriери, sia con finanziamenti di Cassa Depositi e Prestiti di lungo periodo per l'estinzione di passività pregresse.

Anche nel 2013 si conferma la strategia di frazionamento sulla distribuzione degli impieghi per rami di attività economica, intrapresa da tempo con costanza e gradualità.

Si mantiene centrale il sostegno alle famiglie, nel corso del 2013 in modesta riduzione di 1,32 punti percentuali sul totale degli impieghi, mentre il numero di rapporti si riduce di 0,23 punti percentuali.

Si conferma la volontà della Banca di essere sempre più vicina alle famiglie che, in diversi nostri comuni, esprimono di fatto le fondamenta del sistema produttivo agricolo.

In generale, i nuclei familiari, per la stabilità delle fonti di reddito e la cultura di impegno, rimangono al centro dell'affidabilità del sistema territoriale.

L'assistenza fornita al settore primario dell'agricoltura continua a ridursi, di 0,94 punti percentuali nella quota di impieghi erogati e di 2,70 punti percentuali nella quota dei rapporti. In primo luogo questo dato è misura di come la crisi abbia colpito in modo maggiore questo comparto, attese le specifiche debolezze che lo penalizzano. Il livello di assistenza così erogato rimane evidentemente importante.

Rileviamo anche nel 2013, quale sostanziale elemento positivo di frazionamento, la pluralità delle agricolture servite (ortaggi e frutta in ambienti protetti, ortaggi a pieno campo, viticoltura, agrumicolture, allevamenti avicoli, pesca).

Si tenga presente che l'inserimento dei dati sulla città di Siracusa comporta una certa riduzione dell'incidenza del ramo agricoltura.

Esaminando le quote dei rapporti serviti, registriamo una contenuta crescita di 0,52 punti percentuali di quelle degli operatori del commercio, considerato nel complesso di ingrosso e dettaglio; la quota di credito erogato continua ad essere in discesa, di 1,65 punti percentuali, a conferma della diffusione della crisi a tutta la vita economica e quindi sociale del territorio.

Anche la continua crescita dei rami residuali presente da tempo, pari per il 2013 a 2,09 punti percentuali sugli utilizzi, è indice del positivo frazionamento conseguito dall'azione di sviluppo verso nuovi operatori.

Proseguiamo l'esame del rischio del credito esaminando il profilo di concentrazione. Esponiamo una distribuzione per fasce d'importo dei singoli rapporti d'impiego, escludendo le posizioni a sofferenza e le altre prive di fidi, così da cogliere le variazioni ordinarie, non influenzate dall'inserimento della filiale di Siracusa.

## Gli Impieghi

### La concentrazione. I singoli rapporti

	2013		2012	
	Clienti	Impieghi	Clienti	Impieghi
da 0 a 11.000 euro	39,07%	3,65%	39,50%	3,15%
da 11.001 a 25.000 euro	17,96%	5,26%	18,02%	4,82%
da 25.001 a 50.000 euro	16,84%	10,21%	15,61%	8,58%
da 50.001 a 250.000 euro	21,85%	36,11%	22,12%	33,03%
da 250.001 a 500.000 euro	2,27%	12,70%	2,34%	10,85%
oltre 500.000 euro	2,01%	32,08%	2,41%	39,57%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,01%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Rileviamo, in generale, un riduzione dell'indice di concentrazione, caratterizzato dalla minore incidenza – in numero e per utilizzi – delle posizioni maggiori di 500 mila euro, a fronte dell'incremento delle altre posizioni di minore utilizzo.

In particolare, le posizioni di valore medio inferiore, fino a 50 mila euro, assorbono il 19,12% degli impieghi totali, con un significativo incremento di incidenza di 2,29 punti percentuali. Tali clienti detengono il 73,87% dei rapporti di impiego, in crescita anch'essi dello 0,74% rispetto al 2012. Diminuisce di 0,34 punti percentuali la quota di clienti con utilizzi superiori a 50.000 euro ed inferiori a 500.000 euro, mentre gli utilizzi in questa fascia si riducono dal 24,46% dei crediti al 24,12%. A conferma dell'attenzione verso il frazionamento del rischio, gli affidamenti maggiori di 500 mila euro si riducono di poco nella numerosità, ed in modo più significativo, pari al 7,49%, negli utilizzi. Tale favorevole risultato, per quanto concerne i comuni è da ritenere contingente, tuttavia è anche espressivo di un trend strutturale della Banca.

Si conferma il rilievo nel profilo di concentrazione dell'assistenza fornita ai comuni, due dei quali costituiscono le prime due posizioni di rischio ed altri due sono entro le prime 25 posizioni.

In fase di sviluppo sono stati acquisiti clienti anche primari, limitando comunque l'assistenza fornita, in modo tale che nessuna nuova posizione rientra nelle prime venti della Banca.

Si ritiene, infatti, che nell'attuale contesto di crisi, pur valutandosi favorevolmente l'acquisizione di nuova clientela, è prudente e necessario non ampliare il livello di concentrazione per importo degli impieghi.

L'acquisizione della nuova filiale ha comportato la presenza di alcuni gruppi fra i maggiori, dei quali una quota significativa è censita a sofferenza.

Alcuni affidamenti di importo significativo, pur rientrando nei limiti operativi della Banca, sono stati invece realizzati in pool con Iccrea Banca Impresa.

Si conferma l'interesse per tali operazioni, per la loro rilevanza strategica e commerciale: infatti essi costituiscono una importante leva per assistere clientela primaria, offrendo positivi ritorni per la completezza dei servizi e prodotti che la Banca può erogare.

Rileviamo infine che l'impiego medio per cliente affidato passa dai 55,88 mila euro del bilancio 2012 ai 50,83 mila euro del bilancio 2013. Anche questo è un rilevante risultato nell'attuale contesto congiunturale.

Fornendo una informativa più puntuale, in quanto riferita alle esposizioni complessive dei gruppi di rischio connessi ed ai saldi contabili di utilizzo, riferiamo i seguenti dati:

- i primi 10 gruppi di rischio assorbono l'11,89% degli impieghi (15,84% al 31/12/2012);
- i primi 20 gruppi di rischio assorbono il 18,39% degli impieghi (24,32% al 31/12/2012);
- i primi 50 gruppi di rischio assorbono il 30,62% degli impieghi (38,24% al 31/12/2012).

Il superiore dato, a conferma della precedente rilevazione sui singoli rapporti, pur influenzato dai comportamenti dei comuni, costituisce una significativa e positiva conferma del crescente frazionamento per importo degli impieghi.

Le 50 posizioni primarie sono distribuite su tutte le filiali e sui diversi rami di attività economica.

A conferma dell'attenzione seguita nella selezione creditizia, l'esame dell'azione di sviluppo sui nuovi comuni serviti, realizzata con impegno negli ultimi anni, non fa emergere alcuna posizione anomala fra quelle inserite nei primi 50 gruppi di rischio. Nello stesso elenco figurano 6 gruppi della filiale di Siracusa, 5 dei quali censiti a sofferenza.

La Banca pone specifica attenzione su tale profilo, sul riscontro dei criteri selettivi e degli andamenti delle relazioni, curando di valutare in modo prudente, ai sensi della nuova normativa prudenziale e degli aggiornamenti della normativa sulla concentrazione, gli assorbimenti patrimoniali connessi a tale rischio di secondo Pilastro.

Anche in occasione della prossima predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2013, in continuità di rappresentazione, nella determinazione della complessiva adeguatezza patrimoniale prospettica, si qualifica la presenza e l'ammontare del margine di sicurezza aggiunto al patrimonio interno complessivo, ponendo in primo piano il valore, la distribuzione e lo stato delle principali posizioni di rischio.

Ricordiamo che la modifica statutaria deliberata dall'assemblea dei soci del 29 maggio 2011 ha introdotto un limite massimo delle posizioni di rischio per la clientela ordinaria, pari al 15% del patrimonio di vigilanza, più stringente di quello previsto dalla norma generale. Tale limite è ulteriormente ridotto al 5% per i gruppi riferibili ad esponenti aziendali. La norma ha previsto un biennio perché eventuali posizioni eccedenti i limiti al momento dell'introduzione della norma potessero rientrare nei tetti massimi previsti. Ebbene, sin dal momento di entrata in vigore della modifica statutaria i maggiori utilizzi della Banca rientravano nei limiti previsti, e tale previsione è rispettata anche durante gli esercizi 2012 e 2013 ed alla data di chiusura del presente bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2013 nessuna di queste maggiori posizioni di rischio utilizza in quantità tale che l'esposizione ponderata secondo la precedente normativa ecceda il 10% del Patrimonio di vigilanza della Banca.

Secondo la nuova normativa in argomento, introdotta il 31/12/2010, i soli gruppi costituenti "Grandi Rischi", poiché aventi utilizzi nominali eccedenti il 10% di tale patrimonio sono:

- lo Stato italiano,
- l'holding della categoria,
- un primario istituto bancario nazionale,
- tre comuni per cui svolgiamo il servizio di tesoreria.

Tutte queste posizioni sono censite fra i crediti "in bonis".

Il sistema dei controlli interni esercita la propria azione in relazione al rischio assunto; pertanto le posizioni maggiori sono oggetto sistematico di controlli specifici.

Passiamo a commentare la presenza di attività di rischio poste in essere fuori dalla zona di competenza territoriale, che comunque devono essere contenute entro il 5% delle attività di rischio totali.

<b>L'operatività fuori dalla zona di competenza territoriale</b>		
	<b>2013</b>	<b>2012</b>
	<b>Importi</b>	<b>Importi</b>
Attività di rischio fuori dalla competenza territoriale	2.023	673
<b>Attività di rischio complessive</b>	<b>397.689</b>	<b>297.486</b>
Quota 5% fuori zona consentita	19.884	14.874
<b>Quota di attività fuori zona (da contenere entro il 5,0%)</b>	<b>0,51%</b>	<b>0,23%</b>

L'ampio territorio di competenza rende trascurabile l'operatività fuori zona con clientela ordinaria, pur in crescita, e pienamente soddisfatta la norma di riferimento.

Completiamo l'esame del profilo di rischio del credito riferendo sull'evoluzione del credito deteriorato.

Facendo riferimento alle consistenze di fine esercizio sopra riportate, emergono i seguenti elementi:

- il totale dei crediti deteriorati registra una crescita del 35,08%; lo stock finale di 26,3 milioni di euro incide sul totale degli impieghi netti nella misura del 13,83%, in crescita rispetto al 10,25% di fine 2012; tale incremento è frutto di una quota in aumento di 7,3 milioni di euro, sulla filiale di Siracusa, e di una riduzione di 0,5 milioni di euro sulle altre filiali;
- la composizione dell'aggregato evidenzia come la crescita sia sostanzialmente distribuita su incagli, sofferenze e crediti scaduti e, come sopra mostrato, riferibile all'acquisizione dei crediti già del Credito Aretuseo;
- le sofferenze ammontano al 31/12/2013 a 17,5 milioni di euro, aumentano del 36,47% rispetto all'anno precedente, rappresentano il 9,18% degli impieghi, incidenza anch'essa in crescita rispetto al 6,74% precedente; per tale aggregato la quota su Siracusa di 3,4 milioni di euro costituisce il 72,3% dell'intero incremento;
- gli incagli ammontano a fine anno a 6,7 milioni di euro, in crescita del 40,98% rispetto all'anno precedente, mentre incidono sul totale dei crediti per il 3,53%, in aumento rispetto al 2,51% del dato al 31/12/2012; per tale aggregato l'incremento totale è dato dalla quota su Siracusa di 3,4 milioni di euro ridotta dalla diminuzione sulle altre filiali di 1,4 milioni di euro;
- non registriamo presenza di crediti ristrutturati, essendosi regolarizzata la singola posizione di 0,1 milioni di euro presente nel bilancio 2012;
- rileviamo un incremento dei crediti scaduti del 19,98%, che si mantengono in valore assoluto su stock modesti, così da rappresentare l'1,12% dei crediti, rispetto allo 0,93% dell'anno precedente; anche in questo caso l'incremento complessivo è frutto della quota su Siracusa di 0,5 milioni ridotto della diminuzione di 0,1 milioni di euro sulle altre filiali.

Abbiamo evidenziato come l'incremento del credito deteriorato sia sostanzialmente riferibile all'acquisizione del Credito Aretuseo.

Tutto ciò a conferma, anche nel 2013, della positiva tenuta del credito erogato e della puntualità di censimento del credito anomalo da sempre applicata dal Consiglio.

Fatte salve le posizioni a sofferenza sulla filiale di Siracusa, la generalità delle nuove sofferenze è costituita da posizioni già classificate ad incaglio, e pertanto il nuovo censimento non ha inciso sul totale dei crediti deteriorati.

Punto importante della gestione del comparto dei crediti deteriorati è stato quello relativo all'incremento del grado di copertura di tali crediti, per effetto di svalutazioni operate in anni precedenti ed ancora nel presente bilancio.

Esponiamo i dati relativi al coverage ratio dei crediti deteriorati presenti nel bilancio 2013:

- crediti in sofferenza..... 61,01%,
- crediti incagliati ..... 40,52%,
- crediti scaduti ..... 1,48%,
- **Totale crediti deteriorati ..... 54,77%.**

Riteniamo che i superiori dati esprimano chiaramente nell'attuale contesto ed in relazione alle sollecitazioni in argomento dell'Organo di vigilanza, gli esiti di una prudente gestione.



## L'attività sui mercati finanziari.

La recente operatività di funding interbancario, originata nel 2011 dalla BCE a sostegno della liquidità del sistema bancario comunitario, ha potuto beneficiare da subito delle attività di Iccrea Banca, che ha permesso alle singole Bcc, mediante l'operatività del conto "Pool di collateral", di sviluppare il funding con BCE e con il sistema interbancario in modo semplice ed efficace.

La nostra Banca sta utilizzando ampiamente le opportunità di tale attività, che nel 2013 ha realizzato un'ulteriore fase di crescita operativa e dei volumi trattati.

In corrispondenza abbiamo provveduto ad avviare e consolidare una gestione operativa della tesoreria aziendale più dinamica e professionale, investendo in primo luogo sulle risorse umane; essa sta consentendo di gestire i nuovi maggiori volumi con consapevole assunzione dei rischi connessi e conseguimento di rilevanti risultati economici.

Ricordiamo che la Banca ha anche emesso, per 10,2 milioni di euro, le obbligazioni denominate "Monti Bond"; esse, ricevuta la garanzia dello Stato, hanno acquisito il requisito di stanziabilità presso la BCE, ampliando il margine operativo del funding interbancario.

Il Consiglio ha consapevolezza che tale operatività ha carattere contingente, certamente nei volumi, e pertanto deve ricercare equilibri strutturali dei profili di reddito e di liquidità che prescindano da tale attività. Nondimeno ha utilizzato l'opportunità offerta anche nel 2013 e ritiene di mantenerla per il 2014, fatto salvo il perdurare delle condizioni di mercato che ne confermino l'interesse economico.

Il contributo economico al margine d'interesse ha, fra l'altro, reso compatibile con un positivo risultato d'esercizio 2013 il contingente incremento del costo della raccolta, che nel corrente anno ha determinato l'inversione del precedente trend flettente dei mezzi fiduciari.

Il 2013 ha visto per l'intero anno un andamento favorevole del mercato dei titoli di stato, caratterizzato da un calo dello spread dei nostri titoli rispetto ai corrispondenti Bund tedeschi e corrispondentemente dei rendimenti dei nostri BTP. Ciò ha consentito di realizzare significativi utili dalla cessione e dal riacquisto di BTP detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca.

Una tale gestione è stata realizzata in piena compatibilità con la natura "AFS" del portafoglio e con il requisito di contingenza di tale politica. Pertanto si è fatto in modo di non monetizzare tutte le plusvalenze presenti, in misura tale da garantire anche in futuro ed in ipotesi di minore dinamismo di gestione, un adeguato rendimento cedolare al portafoglio titoli.

La gestione del portafoglio titoli è stata accompagnata dal mantenimento di ampie consistenze mantenute su rapporti interbancari, ove si è anche ricercata un'adeguata redditività, in primo luogo isolando le liquidità di servizio rispetto alle giacenze di effettiva disponibilità.

L'evoluzione del mercato ha pertanto mantenuto su livelli minimi i tassi euribor, anche per effetto delle riduzioni operate dalla BCE dei tassi di riferimento, ormai valorizzati sul valore minimo mai assunto, pari allo 0,25%.

Al 31 dicembre 2013, le disponibilità della Banca in titoli e banche ammontano complessivamente a 173,0 milioni di euro, con un aumento annuale del 114,72%.

La Banca prosegue ad utilizzare qualificate consulenze, con modesta incidenza sui costi, per rendere più efficace la gestione finanziaria e di tesoreria.

Esponiamo la composizione di tali attività.

<b>Titoli di proprietà e Conti Interbancari</b>					
<b>Aggregati</b>	31/12/2013		31/12/2012		<b>Var. %</b>
	<b>Importo</b>	<b>%</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>	
Titoli di debito	140.911	100,0%	53.894	100,0%	161,46%
di cui:					
Titoli di Stato	137.454	97,5%	48.835	90,6%	181,47%
Altri titoli	3.457	2,5%	5.059	9,4%	-31,67%
di cui:					
A tasso variabile	28.556	20,3%	13.259	24,6%	115,37%
A tasso fisso	112.355	79,7%	40.635	75,4%	176,50%
<b>Titoli</b>	<b>140.911</b>	<b>100,0%</b>	<b>53.894</b>	<b>100,0%</b>	<b>161,46%</b>
di cui:					
infra voce 40. Attività disponibili per la vendita	140.911	100,0%	53.894	100,0%	161,46%
infra voce 60. Crediti verso banche	0	0,0%	0	0,0%	
infra voce 70. Crediti verso clientela	0	0,0%	0	0,0%	
<b>Altri Crediti verso Banche</b>	<b>32.084</b>		<b>26.672</b>		<b>20,29%</b>
<b>Giacenze complessive</b>	<b>172.995</b>		<b>80.566</b>		<b>114,72%</b>
<b>Debiti verso Banche</b>	<b>91.396</b>		<b>47.841</b>		<b>91,04%</b>
di cui:					
da BCE LTRO	28.511		28.609		-0,34%
da BCE ordinari	62.455		19.012		228,50%
Altri ordinari	430		220		95,45%

Gli investimenti in titoli a fine anno erano di 140,9 milioni di euro, in crescita del 161,46% rispetto a fine 2012.

Inserite nel portafoglio "AFS", sono presenti partecipazioni destinate a stabile e funzionale investimento, per un ammontare di 3,583 milioni di euro, sostanzialmente invariate nell'esercizio e concentrate per 3,488 milioni di euro nella holding del Gruppo.

La quota maggioritaria dei titoli di debito è costituita da titoli di stato, prevalentemente a tasso fisso; l'incremento rilevante delle consistenze realizzato nel 2013 ha pertanto continuato a privilegiare l'acquisto di BTP rispetto ai CCT.

Le giacenze interbancarie sono anch'esse cresciute, avendo beneficiato di rendimenti in crescita e ben adeguati. A fine anno ammontano a 32,1 milioni di euro, con un incremento del 20,29%.

Nella scelta delle controparti bancarie si è fatto riferimento all'istituto centrale della Categoria, qualificando ulteriormente la nostra adesione alla relazione di partnership.

La gestione di tesoreria ha pure beneficiato di più consistenti finanziamenti interbancari. A fine anno essi ammontano a 91,4 milioni di euro, in notevole crescita del 91,04% rispetto allo stock rilevato a fine 2012.

Si tratta quasi esclusivamente di finanziamenti BCE, sia ordinari entro l'anno che straordinari con durata triennale, in scadenza nei primi mesi del 2015.

La prudente composizione del portafoglio titoli trova conferma nei valori registrati a fine anno per i due principali indicatori dei rischi assunti. Essi sono cresciuti rispetto all'anno precedente, a causa della importante presenza di BTP, mantenendo tuttavia valori relativamente contenuti poiché sono stati operati investimenti prevalentemente in BTP con scadenza nel medio periodo.

Rileviamo, infatti, che a fine 2013:

- il Valore A Rischio (VAR) era pari a 1,006 milioni di euro;
- la duration del portafoglio limitata a 3,60 anni.

Abbiamo riferito sul clima di maggiore fiducia dei mercati, che ha consentito un rilevante apprezzamento del valore dei titoli di stato. La misura di tale favorevole fenomeno, del quale abbiamo evidenziato le positive ricadute sul patrimonio della Banca, è la seguente:

- non sono presenti al 31/12/2013 minusvalenze su titoli di stato;
- sono risultate in crescita le plusvalenze su tali titoli, tali da determinare un incremento della Riserva "AFS", inserita fra i fondi patrimoniali della Banca, dal valore di 0,4 milioni di euro al 31/12/2012 al valore di 1,0 milioni di euro al 31/12/2013.

### **L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi.**

Nel corso 2013 l'importante crescita operativa conseguita, grazie in primo luogo all'avvio in corso d'anno della nuova filiale di Siracusa, è stata realizzata secondo le direttrici consolidate della Banca. Pertanto è proseguita con buoni risultati la consistente e diffusa crescita operativa della Banca nello svolgimento dei servizi connessi ai pagamenti, mentre rimangono assai modeste le attività di svolgimento dei servizi di intermediazione mobiliare. L'esigenza di sviluppare con convinzione anche queste attività è stata affrontata con determinazione in occasione della pianificazione triennale 2014 – 2016.

Per quanto concerne i servizi connessi ai sistemi di pagamento, ridottisi i margini economici sui singoli servizi, soltanto un incremento dei volumi e dell'efficacia di svolgimento possono consentire di incrementare il contributo economico complessivo.

Stiamo subendo, in questi mesi, il delicato momento di riassetto organizzativo delle attività amministrative esternalizzate, connesse al subentro del nuovo consorzio Sinergia, che gestirà in modo esclusivo tutte le attività del genere riferite alle banche utilizzatrici del sistema informativo gestito da Iside spa.

Il Gruppo Bancario Iccrea, nel corso del 2013, ha provato a colmare, con esiti parziali, alcuni ritardi assai rilevanti su alcuni elementi del sistema dei pagamenti. Sono state emesse le carte di Categoria con IBAN, purtroppo con colpevole ritardo che comunque ha penalizzato di molto l'operatività delle banche. Risulta ancora commercialmente debole l'offerta sui POS, per cui in tali casi l'impegnata azione serve soltanto a mantenere le relazioni di servizio, auspicando che in futuro possa esserci anche un ritorno economico.

La tabella seguente documenta il lavoro svolto nel 2013.

<b>Sistemi di pagamento e Banca elettronica</b>			
<b>Prodotti/Servizi</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
Remote banking: postazioni in essere	2.657	1.679	58,25%
P.O.S. installati: postazioni in essere	401	263	52,47%
Carte Bancomat: carte in circolazione	6.286	5.124	22,68%
Carte di credito: carte in circolazione	4.571	3.531	29,45%
Pagamento pensioni: numero pensioni domiciliate	5.771	5.456	5,77%
Pagamento utenze: numero utenze domiciliate	4.069	4.751	-14,35%
Contratti RID e RIA: numero contratti attivi	14.574	15.218	-4,23%
Portafoglio: numero di presentazioni	39.099	36.522	7,06%
Bonifici: numero di operazioni in partenza	101.676	65.998	54,06%
numero di operazioni in arrivo	107.985	88.722	21,71%
Deleghe di pagamento: numero di presentazioni	37.595	33.690	11,59%
Assegni: numero di assegni estinti	125.079	126.504	-1,13%
Servizi di tesoreria: numero comuni	5	5	0,00%
numero transazioni	45.713	32.509	40,62%

La nuova filiale di Siracusa, caratterizzata dallo svolgimento di servizi con la proattività richiesta da un ambito cittadino, ha portato in contribuzione aziendale valori interessanti. Pertanto i maggiori incrementi sopra evidenziati beneficiano in larga misura del contributo della nuova filiale.

Crescono in modo generalizzato i volumi di tutti i servizi, fatta eccezione per il numero di utenze e Rid/RIA domiciliate, frutto di efficientamento degli archivi.

Crescono in modo particolare i servizi più attuali e di valore strategico, quali le installazioni di remote banking ed il rilascio di carte di pagamento.

Continuiamo ad offrire in modo esclusivo servizi della Categoria.

Fra i servizi svolti, rilevano quelli di cassa, a favore di istituti scolastici ed enti del territorio. Le condizioni applicate in questi casi sono particolarmente favorevoli, atteso il rilevante profilo sociale sottostante. A fine anno svolgiamo tale servizio per 17 enti distribuiti sui diversi comuni ove la Banca è presente, numero identico a quello del 2012 pur in presenza di accorpamenti di alcuni istituti e di nuovi inserimenti di altri. A partire dal 2013, in assenza di gestione delle disponibilità degli enti scolastici - trasferite da fine 2012 in regime di tesoreria unica -, abbiamo richiesto modesti compensi per lo svolgimento dei servizi.

### **L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.**

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione ed al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa; a tal fine dispone di un Sistema di Controlli Interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare la conformità delle operazioni con l'apparato normativo vigente;

- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- assicurare l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi,
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi,
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo,
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di staff alla Direzione Generale: le Funzioni Controllo Integrato dei Rischi, Internal Audit e di Compliance; questi ultimi due presidi sono esternalizzati presso la Federazione Siciliana delle Bcc, mantenendo a carico del responsabile della Funzione Controllo Integrato dei Rischi il ruolo di referente interno.

Al Servizio Amministrazione fa capo la Funzione di Pianificazione strategica ed il Controllo di Gestione.

Anche nel corso del 2013 il Servizio Controllo Integrato dei Rischi ha proseguito l'azione di sviluppo e potenziamento, ampliando le proprie conoscenze tecnico-teoriche, introducendo innovazioni e metodologie sui processi di valutazione e misurazione, ad integrazione di quanto in essere, sulla base di un piano di verifica redatto con periodicità annuale, ed a seguito di esigenze specifiche o manifestazioni di eventi di rischio particolari, con l'obiettivo di mantenere sempre adeguati i livelli di efficacia ed efficienza.

Fra le attività svolte dalla Funzione di Compliance, in base al piano annuale 2013, segnaliamo le verifiche ordinarie di conformità inerenti la normativa sulla Trasparenza bancaria.

Continua ad essere operativo il contratto per la fornitura del servizio di Internal Audit da parte della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede, anche, la fornitura del servizio di EDP Audit; ricordiamo che per quest'ultimo servizio la Federazione Siciliana svolge solo la parte di verifica da effettuarsi presso la Banca, mentre, per quello che riguarda l'audit presso Iside Spa (nostro fornitore dei servizi informatici), si avvale della collaborazione della Federazione Lombarda delle Bcc.

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con le disposizioni contrattuali, il Servizio di Internal Audit della Federazione Siciliana ha svolto le verifiche pianificate nel "Piano audit 2013", alcune delle quali sono ancora in corso e si concluderanno a breve. Esse hanno riguardato i seguenti processi:

- Processo Filiali,
- Processo Normativa e Governo,
- Processo Tesoreria Enti,
- Processo ICAAP;

mentre per quanto riguarda gli audits presso ISIDE Spa, la Federazione Siciliana, per il tramite della Federazione Lombarda delle BCC, ha svolto le seguenti verifiche:

- Processo EDP-Estero,
- Processo EDP-Tesoreria Enti,
- Procedura ARI (Archivio Unico informatico aziendale antiriciclaggio),
- Procedura Controlli di linea.

Completato nei primi mesi del 2014 lo svolgimento delle verifiche pianificate per l'anno 2013, è in corso di definizione il piano di audit per il 2014.

Confermiamo che le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale, del Comitato Direzione e Rischi e della Funzione Controllo Integrato dei Rischi. Rammentiamo che le unità organizzative che generano i suddetti rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati dalle norme esterne ed interne.

A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di primo livello.

L'ultima parte dell'anno e, come riferiremo in seguito, i primi mesi del 2014 hanno visto la Banca impegnata nel processo di autovalutazione richiesto dall'Organo di vigilanza in conseguenza dell'intervento di ridefinizione del sistema dei controlli interni, operato con il 15° aggiornamento della delibera n. 263/2006, che ha istituito l'attuale impianto dei controlli interni. Si tratta di un intervento rilevante, cui lavoreremo nei prossimi anni e che richiederà alle piccole banche un rilevante salto di qualità gestionale.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, che la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

## **Il Risultato economico.**

La Banca consegue nel 2013 un risultato economico adeguato alle proprie dimensioni operative e patrimoniali, considerata l'evoluzione dei mercati e l'andamento dell'economia. In tal modo, vista un'analoga redditività conseguita nel biennio precedente, consolida la capacità di proteggere il proprio patrimonio e garantirne una idonea crescita anche negli attuali contesti di crisi. L'utile netto, infatti, è pari a 1,9 milioni di euro, in crescita di 0,32 milioni di euro, pari al 19,78% dell'utile del 2012.

Il recupero si realizza migliorando il margine d'interesse per effetto di un incremento degli interessi attivi, dovuto esclusivamente ad un effetto volume, superiore a quello degli interessi passivi, dovuto ad entrambi gli effetti, di volume e di prezzo; valori rilevanti di utili da cessioni di titoli, sommati ad un incremento delle commissioni nette, generano una crescita significativa anche del margine d'intermediazione. Le rettifiche nette di valore, in contenuta riduzione rispetto al dato del 2012, si mantengono tuttavia rilevanti. I costi operativi crescono in modo significativo per effetto dell'avvio della nuova filiale di Siracusa e della conseguente crescita operativa e di organico. Tuttavia, si determina un risultato economico, al lordo delle imposte, in crescita rispetto al 2012; ridotto delle imposte dirette, anch'esse in aumento, infine residua un utile netto maggiore, come detto, di quello conseguito nel 2012.

Il risultato così ottenuto è del tutto in linea con quello pianificato.

Il margine d'interesse ha beneficiato dell'importante contributo generato dal funding interbancario, mentre il margine d'intermediazione include un valore assai consistente di utili su vendite e riacquisti di titoli. L'importante incremento delle rettifiche di valore è correlato all'incremento del credito deteriorato, che, come esaminato in precedenza, è riferibile primariamente all'acquisizione degli impieghi su Siracusa, avendo applicato anche in questo esercizio gli atteggiamenti prudenziali in relazione agli esiti incerti ed indefiniti nei tempi della congiuntura economica sfavorevole.

I costi operativi, a fronte della particolare crescita operativa e dell'organico, si incrementano anch'essi in modo significativo, anche per interventi specifici e non ripetibili connessi all'avvio della nuova filiale.

Rimangono nel complesso modesti i ricavi generati dalle attività di servizio, ancora nel 2013, per quanto concerne l'operatività consolidata e strutturata, limitati al sistema dei pagamenti. Abbiamo concrete ed importanti attese per il prossimo triennio.

Il successivo prospetto rappresenta la sintetica articolazione dell'utile netto.

<b>Utile d'esercizio e redditività complessiva</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2013 Importo</b>	<b>2012 Importo</b>	<b>Variazione %</b>
Margine di interesse	9.184	8.897	3,23%
Commissioni nette	2.490	2.376	4,80%
Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni	1.629	502	224,50%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.303</b>	<b>11.775</b>	<b>12,98%</b>
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento crediti	-1.951	-2.258	-13,60%
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>11.352</b>	<b>9.517</b>	<b>19,28%</b>
Costi operativi	-8.753	-7.427	17,85%
Utili da cessione investimenti	0	0	
<b>Utile operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.599</b>	<b>2.090</b>	<b>24,35%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-695	-501	38,72%
<b>Utile netto</b>	<b>1.904</b>	<b>1.589</b>	<b>19,82%</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte:</b>	<b>619</b>	<b>1.979</b>	<b>-68,72%</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	597	2.086	-71,38%
utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	22	- 107	-120,56%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>2.523</b>	<b>3.568</b>	<b>-29,29%</b>

E' pure rappresentata la redditività complessiva dell'esercizio, ottenuta integrando l'utile netto con quelle voci che rilevano a patrimonio e non a conto economico. Il dato riflette gli andamenti dei mercati e le gestioni del comparto titoli.

Infatti, le componenti specifiche che hanno integrato l'utile netto sono state:

- non sono state presenti, nel 2013, le eccezionali riprese di valore del 2012 sulle minusvalenze su titoli inseriti nel portafoglio "AFS" e rilevate al 31/12/2011; abbiamo registrato, in aggiunta agli utili realizzati e presenti in conto economico, ulteriori quote di riprese di valore, legate anche ai maggiori volumi del portafoglio titoli;
- non si ripete nel 2013 il particolare onere da processo attuariale sugli accantonamenti per Trattamento di fine rapporto a favore del personale dipendente, presente nel 2012 per effetto della facoltà allora esercitata dalla Banca di adesione anticipata di un esercizio alla nuova ed oggi vigente normativa.

Il margine d'interesse conferma il trend crescente avviato nell'ultimo biennio, realizzando un incremento d'esercizio del 3,23%.

Il risultato relativo al margine di intermediazione amplifica la crescita annua, grazie ad un incremento delle commissioni nette del 4,80%, ma soprattutto per effetto del rilevante valore di utili da cessioni e riacquisti di titoli, pari a 1,6 milioni di euro.

Tutto ciò conduce ad un margine di intermediazione pari a 13,3 milioni di euro, in crescita del 12,98% rispetto al 2012.

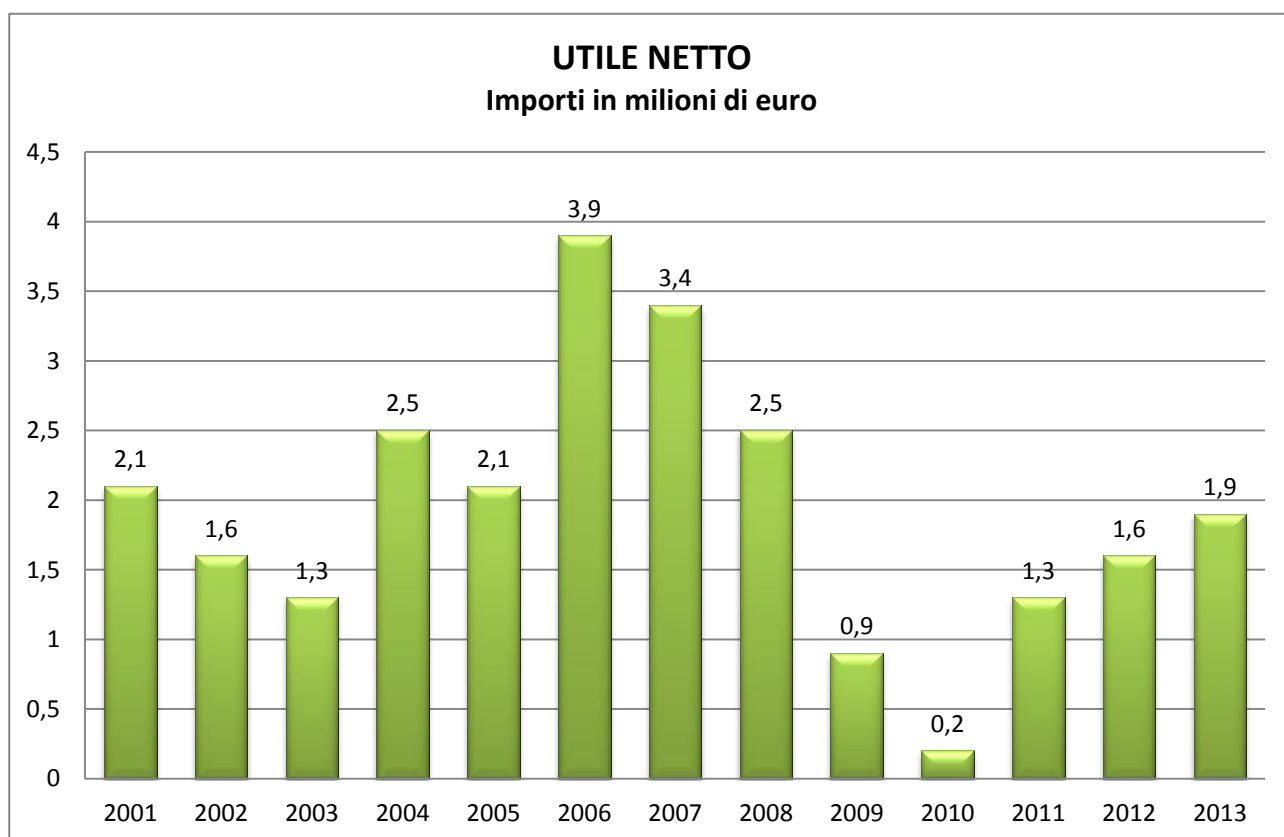
Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, pari a 2,0 milioni di euro, sono inferiori del 13,60% rispetto a quelle del 2012, e fanno sì che il risultato netto della gestione finanziaria si attesti a 11,4 milioni di euro, con un incremento di esercizio del 19,28%.

I costi operativi dell'accresciuta Banca registrano un significativo aumento, pari al 17,85%, che riferiremo essere dovuta ad un decremento degli altri proventi di gestione e ad un incremento degli altri costi di struttura.

Pertanto l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 2,6 milioni di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno di 0,5 milioni di euro, pari al 24,35%.

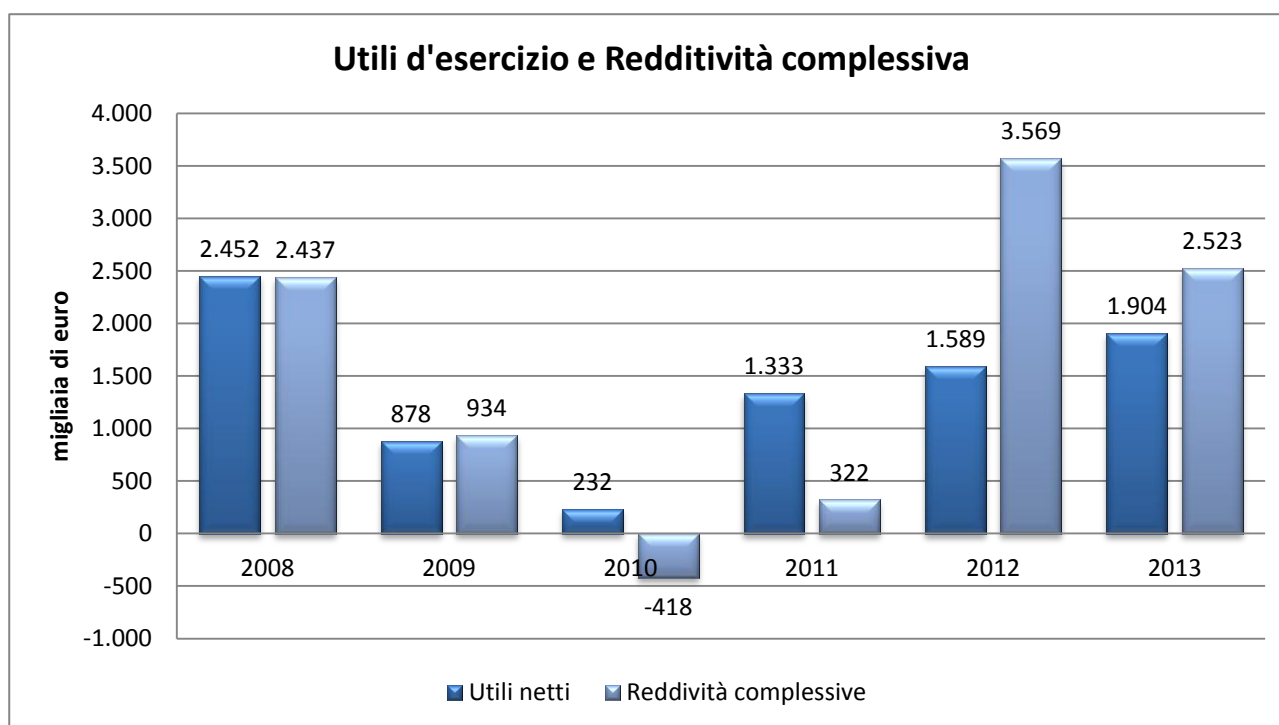
Considerato che vengono spese imposte sul reddito di esercizio per 0,7 milioni di euro, in crescita del 38,72% rispetto al dato 2012, rileviamo infine un utile netto 2013 di 1,904 milioni di euro, superiore del 19,82% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Rileviamo sotto la serie storica della redditività netta della Banca, la quale evidenzia la conferma della ripresa di redditività propria della Banca.





Esponiamo l'evoluzione, negli ultimi anni, degli utili netti e della redditività complessiva della Banca.



Si evidenzia come la redditività complessiva dell'esercizio 2013, pur non avendo beneficiato di eventi straordinari, manifesti tuttavia adeguati valori strutturali.

Proseguiamo con il commento della composizione del conto economico.

### **Composizione del margine di intermediazione.**

Esaminiamo dunque la composizione del margine di intermediazione, che viene rappresentata nel prospetto seguente.

Esso, somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi per utili da cessioni, dividendi e risultati netti da negoziazioni, copertura e valutazione al fair value, si è attestato a 11,8 milioni di euro, con una crescita di esercizio di 0,5 milioni di euro, pari al 4,65%.

L'esame del margine di interesse evidenzia:

- **Profilo dell'intermediazione delle passività onerose.** L'effetto volume è stato positivo; infatti l'incremento dei volumi (saldi medi) della raccolta diretta e dei finanziamenti bancari (24,5 milioni di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,8 milioni di euro. Viceversa l'effetto prezzo è stato negativo; la riduzione dello spread fra rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e costo medio ponderato della provvista onerosa (-0,19%) ha comportato una riduzione di interessi per 0,4 milioni di euro.
- **Profilo dell'investimento del capitale circolante netto.** Nel corso dell'anno abbiamo rilevato un incremento del capitale circolante netto; esso ha registrato un valore medio di 22,7 milioni di euro, superiore al dato 2012 di 19,7 milioni di euro. Tale incremento di volume e la contestuale riduzione della redditività delle attività fruttifere nette, passata da un tasso del 4,85% nel 2012 ad uno del 4,31% nel 2013, si sono sostanzialmente compensate, facendo sì che il contributo al margine di interesse del capitale circolante netto si mantenga pari a quello del 2012. Infatti, il capitale circolante netto contribuisce al margine di interesse per 1,0 milioni di euro, confermando il dato del precedente anno.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Composizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Interessi attivi	14.112	12.470	13,17%
Interessi passivi	-4.928	-3.573	37,92%
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.184</b>	<b>8.897</b>	<b>3,23%</b>
di cui:			
Risultato intermediazione passività onerose	8.205	7.943	3,30%
Risultato investimento capitale circolante netto	979	954	2,62%
Commissioni nette su garanzie rilasciate/ricevute	- 73	- 68	7,35%
Altri profitti da operazioni in titoli	12	6	
Commissioni nette negoziazione valute	1	1	0,00%
Commissioni nette custodia e amministrazione titoli	22	20	10,00%
Commissioni raccolta ordini	8	19	-57,89%
Commissioni distribuzione servizi di terzi	54	81	-33,33%
Commissioni nette servizi di incassi e pagamento	715	681	4,99%
Commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti	1.568	1.486	5,52%
Commissioni nette altri servizi	183	150	22,00%
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.490</b>	<b>2.376</b>	<b>4,80%</b>
Utili da cessione di crediti			
Dividendi, risultati netti di attività di negoziazione, copertura e valutazione ed altre perdite da cessione	1.629	502	224,50%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.303</b>	<b>11.775</b>	<b>12,98%</b>

Facciamo rilevare, per una articolata comprensione della redditività aziendale, che abbiamo registrato le seguenti variazioni medie di esercizio:

- incremento del rendimento dei crediti vivi con clientela: +0,11%,
- riduzione del rendimento degli investimenti finanziari: -0,66%,
- incremento del costo della raccolta da clientela: +0,37%,
- riduzione dello spread fra tassi applicati alla clientela: -0,63%.

Le variazioni di tasso sopra riferite evidenziano lo sforzo aziendale nel contenere la crescita dei tassi attivi sulle operazioni di impiego ed il contemporaneo premio nella valorizzazione del risparmio.

Emerge altresì l'importanza dell'effetto volumi nella determinazione del margine. Ciò è stato reso possibile in primo luogo dal funding bancario, mentre rimane interlocutorio il contributo della nuova filiale. Infatti, a fronte di volumi di raccolta inseriti nel processo di intermediazione finanziaria, la rilevante quota di crediti deteriorati ha di fatto penalizzato la redditività complessiva delle attività fruttifere aziendali.

La redditività delle attività finanziarie qui esposta non tiene conto degli utili conseguiti sui titoli. Precisiamo che si è avuta cura, nella dinamica gestione di tesoreria, di mantenere comunque una composizione del

portafoglio capace di assicurare validi flussi cedolari, come è documentato dall'incremento della consistenza della riserva "AFS".

Nel corso del 2013 le commissioni nette, sostanzialmente legate ai finanziamenti concessi ed ai servizi erogati, in particolare nei sistemi di pagamento, sono risultate in crescita rispetto al dato dell'anno precedente di 0,1 milioni di euro, pari al 4,80%, per l'incremento dei volumi di servizi gestiti, dati dalla nuova filiale.

Permangono, fra le commissioni passive, per 0,1 milioni di euro, i valori riconosciuti allo Stato a fronte della garanzia concessa sul prestito obbligazionario di 10,2 milioni di euro emesso dalla Banca ed utilizzato per ricevere finanziamenti dalla BCE.

Permane, inoltre, la riduzione delle commissioni per distribuzione di servizi di terzi, a causa della diminuzione dei volumi di vendita dei servizi e prodotti di banca-assicurazione, determinata in primo luogo dai minori volumi dei finanziamenti corrispondenti.

Fra le commissioni nette per altri servizi rileva la mancata applicazione sui conti della filiale di Siracusa dei ricavi da servizi di istruttorie veloci su conti correnti e da commissioni sui fidi accordati.

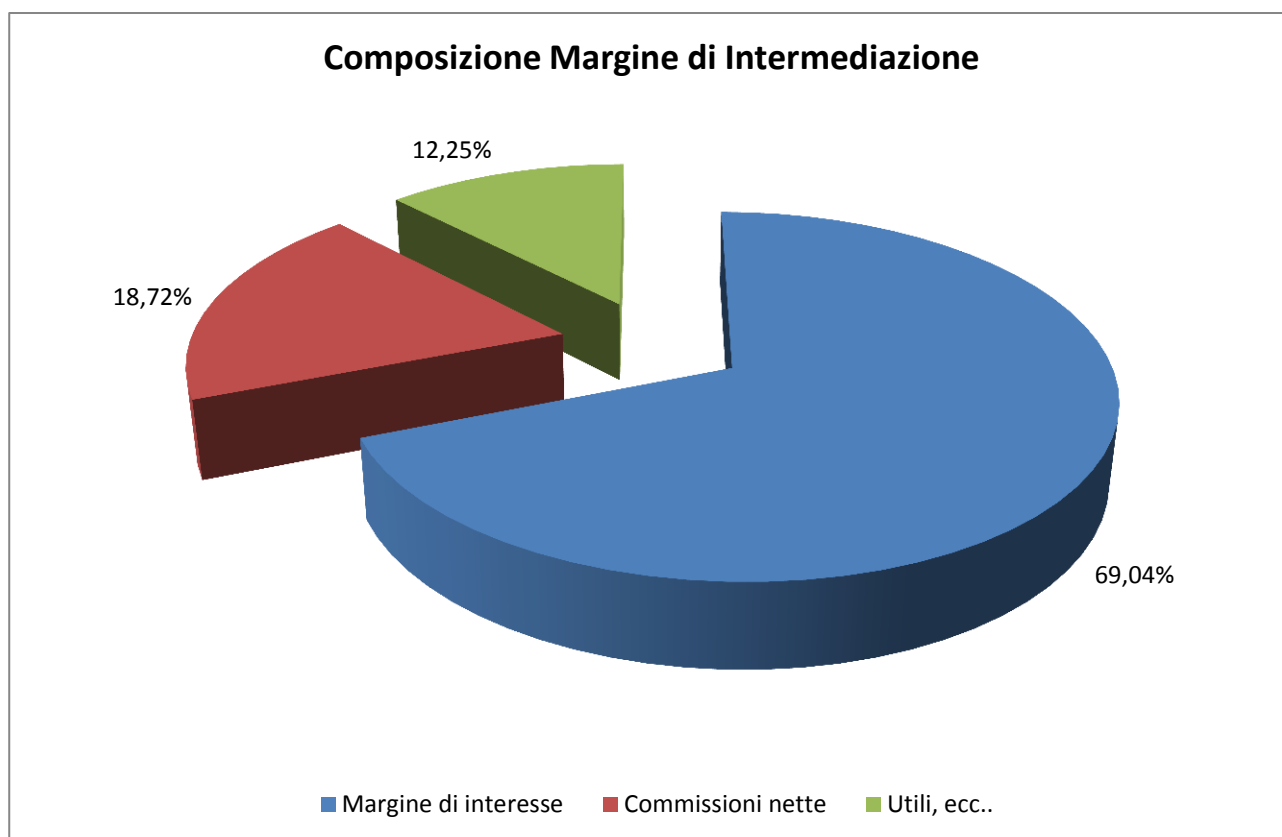
Anche nel 2013, come previsto, si confermano modesti e con ulteriori riduzioni i contributi legati ai servizi di intermediazione mobiliare, mentre le recenti iniziative di sviluppo dei sistemi di pagamento e la relativa crescita operativa hanno prodotto i primi incrementi di ricavi su detto comparto, ancora modesto, atteso il contenimento dei prezzi unitari e l'offerta di quote significative di gratuità sulle condizioni offerte ai soci ed alla migliore clientela.

I ricavi da "Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni", grazie alla favorevole evoluzione dei mercati, in precedenza descritta, sono stati di 1,6 milioni di euro, in forte crescita del 224,50% rispetto al dato pur significativo del 2012.

In relazione ad una operazione di cessione di crediti non performing, eseguita a fine 2006, precisiamo che ancora nel 2013 e pur seguendo costantemente le iniziative del cessionario, rimane in attesa di riscontro definitivo, all'esito di iniziative giudiziarie ancora in corso, la provvisoria retrocessione al rango chirografario di n. 3 posizioni ipotecarie cedute, con impegno del cessionario a riconfermare rango e prezzo. L'evoluzione delle iniziative giudiziari ci rende ottimisti circa il diritto alla restituzione. Ricordiamo che il differenziale di prezzo anticipato, e con impegno del cessionario alla restituzione, ammonta a 0,476 milioni di euro.

I diversi andamenti del margine di interesse (+3,23%), delle commissioni nette (+4,80%) e delle altre voci componenti hanno determinato la seguente dinamica degli indici di composizione del margine di intermediazione:

- l'incidenza del margine di interesse si è ulteriormente ridotto dal 75,6% al 69,04%;
- l'incidenza delle commissioni nette è diminuita dal 20,2% al 18,7%;
- l'incidenza degli altri ricavi netti è cresciuta dal 4,26% al 12,25%.



**Ripartizione del margine in intermediazione.**

Il margine di intermediazione, misura della capacità lorda di produzione del reddito, viene assorbito dalle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività (nel nostro caso sostanzialmente dei crediti), dai costi operativi (espressi al netto degli altri proventi per recuperi di spese) e dalle imposte sul reddito; il residuo esprimerà l'utile netto di esercizio.

Esaminiamo dunque tale ripartizione, descritta nella successiva tabella.

Ricordiamo che il saldo delle rettifiche e riprese di valore da deterioramento dei crediti si determina a conclusione di un processo di valutazione ispirato a criteri di prudenza, con valutazioni analitiche dei singoli crediti anomali e delle prime posizioni di rischio e collettive sui rimanenti crediti "in bonis". Tale processo è poi completato dalla attualizzazione dei presunti realizzi per tutte le posizioni affette da quote di svalutazioni analitiche.

Pertanto l'assorbimento del margine legato alle rettifiche di valore nette ammonta a 2,0 milioni di euro, in riduzione del 13,60% rispetto all'anno precedente. Il dato esprime in ampia parte gli effetti delle nuove consistenze dei crediti deteriorati, dopo l'acquisizione del portafoglio su Siracusa. La sua crescita è anche misura dell'atteggiamento particolarmente prudentiale applicato anche nel 2013, come suggerito dall'Organo di vigilanza.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Ripartizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.303</b>	<b>11.775</b>	<b>12,98%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.951	-2.258	-13,60%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.352</b>	<b>9.517</b>	<b>19,28%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-5.220</b>	<b>-4.917</b>	<b>6,16%</b>
<i>di cui quota dei compensi ad amministratori e sindaci</i>	<i>-313</i>	<i>-313</i>	
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>-3.762</b>	<b>-3.054</b>	<b>23,18%</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Spese informatiche</i>	<i>-612</i>	<i>-522</i>	<i>17,24%</i>
<i>Spese per beni immobili e mobili</i>	<i>-556</i>	<i>-393</i>	<i>41,48%</i>
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non profession.</i>	<i>-1.400</i>	<i>-1.146</i>	<i>22,16%</i>
<i>Spese per prestazioni professionali</i>	<i>-609</i>	<i>-466</i>	<i>30,69%</i>
<i>Premi assicurativi</i>	<i>-196</i>	<i>-170</i>	<i>15,29%</i>
<i>Spese pubblicitarie</i>	<i>-38</i>	<i>-37</i>	<i>2,70%</i>
<i>Altre spese</i>	<i>-351</i>	<i>-320</i>	<i>9,69%</i>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>-552</b>	<b>-454</b>	<b>21,59%</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	-153	-16	856,25%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	-300	-295	1,69%
Altri proventi di gestione	1.234	1.310	-5,80%
<b>Costi operativi</b>	<b>-8.753</b>	<b>-7.426</b>	<b>17,87%</b>
Utile da cessione di investimenti			
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.599</b>	<b>2.091</b>	<b>24,29%</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>-695</b>	<b>-501</b>	<b>38,72%</b>
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>1.904</b>	<b>1.590</b>	<b>19,75%</b>

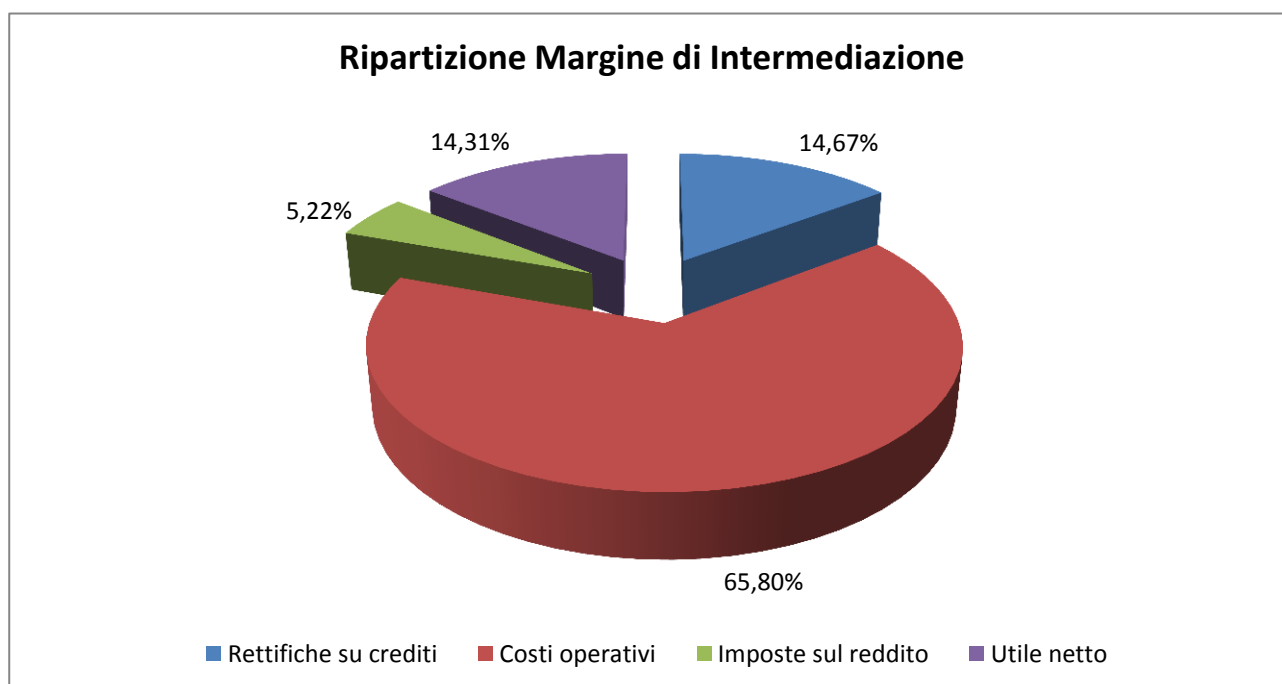
Come esposto nel prospetto precedente, il Margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore su crediti ed altre attività, determina il Risultato netto della gestione finanziaria, pari a 11,4 milioni di euro, in crescita del 19,28% rispetto al 2012.

Esaminando nel dettaglio la composizione dei Costi operativi si ha:

- Le spese per il personale, comprensive degli oneri per amministratori e sindaci, crescono del 6,16%, per l'inserimento – a partire dal 18 maggio 2013 – delle 8 unità già del Credito Aretuseo; l'organico di fine anno è di 71 dipendenti.

- Le altre voci di spese amministrative risultano, nel complesso, cresciute del 23,18% rispetto al dato del 2012. Abbiamo evidenziato come l'incremento sia in massima parte riferibile alle attività connesse all'acquisizione su Siracusa, che ha inciso su diverse voci di spesa. Sono stati avviati gli interventi tesi ad approfondire le singole voci di spesa per ricercare, sin dal prossimo esercizio, le economie e gli efficientamenti ottenibili. Nel dettaglio evidenziamo come più significative le seguenti variazioni:
  - le spese informatiche, comprensive degli oneri per l'integrazione degli archivi crescono del 17,24%;
  - le spese per beni immobili e mobili crescono del 41,48%, in considerazione dei rilevanti oneri di locazione dell'immobile su Siracusa – per il quale è già stato concordata una significativa riduzione del canone – e del nuovo locale sede della filiale di Rosolini;
  - le spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali, più legate all'accresciuta operatività, crescono del 22,16%; tale centro di costo, rilevante in valori assoluti, sarà oggetto di specifiche azioni;
  - le spese per prestazioni professionali crescono del 30,69%, per effetto degli accresciuti volumi di attività legali connesse al contenzioso in essere;
  - i premi assicurativi crescono del 15,29%, frutto delle nuove coperture, pur continuando a beneficiare del favorevole intervento dell'agenzia assicurativa regionale;
  - le altre spese residuali crescono del 9,69%.
- Alla voce "Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri" sono stati operati stanziamenti, per 0,2 milioni di euro, a copertura degli oneri presumibili connessi a cause passive originate da rischi operativi ed agli impegni con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.
- Alla voce "Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali" rileviamo un incremento modesto, dell'1,69%, per l'inserimento di nuovi cespiti in ammortamento e per normale diminuzione dei residui da ammortizzare, pur in presenza delle usuali politiche tese a mantenere ben efficiente il parco immobili, attrezzature ed impianti.
- Il valore dei proventi di gestione, pari a 1,2 milioni di euro, evidenzia una riduzione del 5,80%.

A valle dei costi operativi non registriamo nel bilancio 2013 la presenza di altre voci economiche.



Dopo le superiori iniziative emerge dunque un utile di esercizio al lordo delle imposte di 2,6 milioni di euro, in crescita del 24,29% rispetto al 2012.

Si incrementa anche il carico fiscale e, pertanto, si determinano imposte dirette di 0,7 milioni di euro, in crescita del 38,72% rispetto al 2012.

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 13,3 milioni di euro, l'utile netto di esercizio è risultato pari a 1,90 milioni euro; l'incidenza dell'utile netto sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 14,67% in ulteriore ripresa rispetto al 13,52% dell'anno 2012.

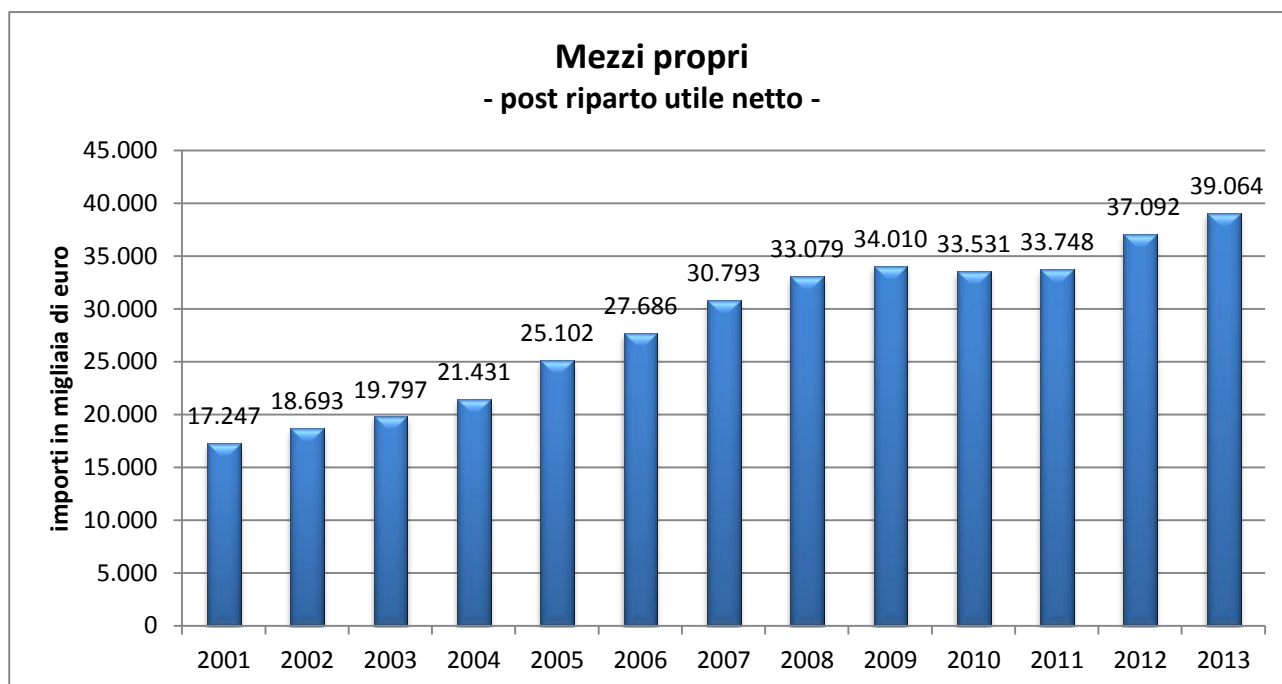
E' importante che la Banca, nel difficile contesto, mantenga una valida capacità di reddito.

Rileva che esso sia stato realizzato in un contesto locale e generale di crisi, come evidenziato dall'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti, assorbendo gli oneri connessi all'avvio della nuova filiale, coniugando il mantenimento e lo sviluppo del sostegno al territorio, applicando politiche di prudente e sana gestione del rischio e contenendo i prezzi dell'attività di intermediazione per la clientela ed i soci.

## I mezzi propri.

I mezzi propri ammontavano al 31 dicembre 2013 a 37,4 milioni di euro.

La proposta di ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio 2013 prevede di destinare alla riserva legale un importo di 1,7 milioni di euro. Se tale proposta verrà approvata, i mezzi propri della Banca ammonteranno a 39,1 milioni di euro.



Con il riparto dell'utile netto dell'esercizio 2013, gli indici di patrimonializzazione evolvono nei termini seguenti:

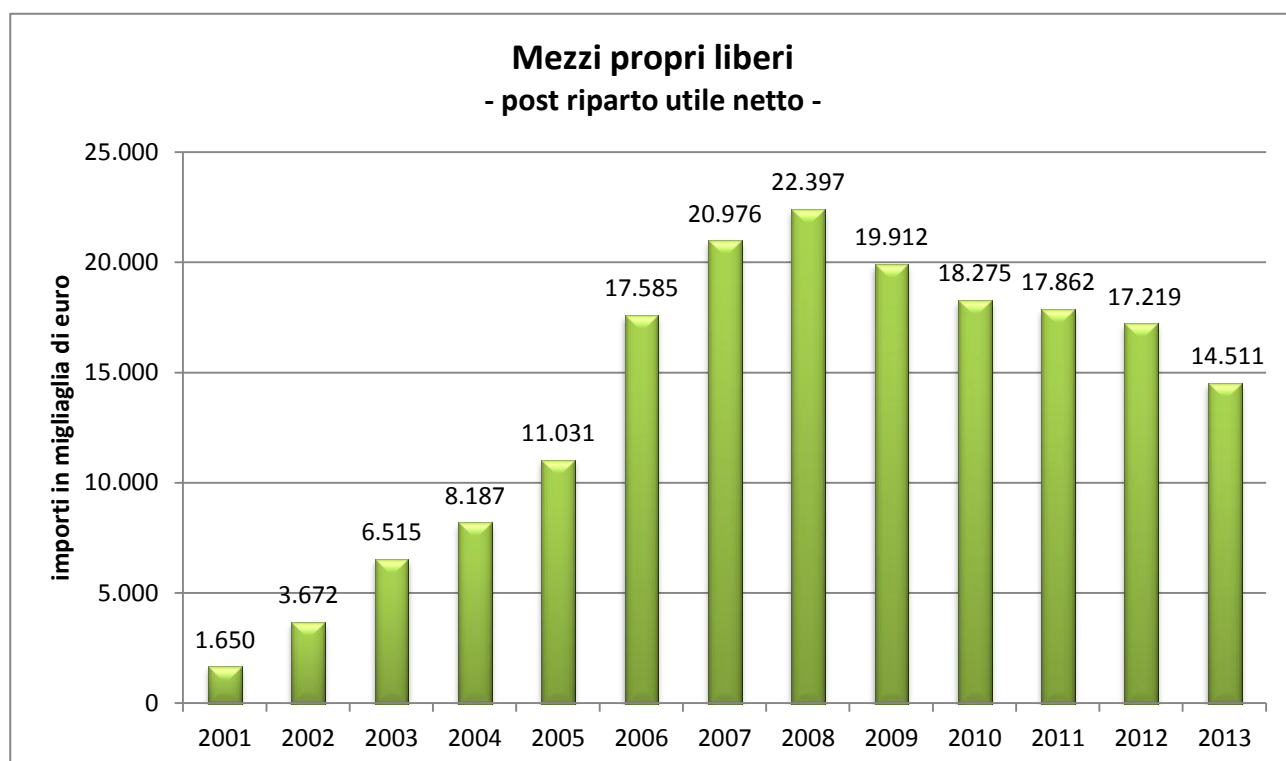
- Mezzi propri/Raccolta diretta clientela: 15,7%, rispetto al 18,9% dell'anno 2012;
- Mezzi propri/Impieghi netti clientela: 20,5%, rispetto al 19,5% dell'anno precedente.

<b>Mezzi propri</b>			
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione</b>
<b>Aggregati</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Capitale	122	124	-1,61%
Sovraprezzi	1.842	1.873	-1,66%
Riserve (post riparto utile netto)	33.513	32.127	4,31%
Riserve di valutazione	3.587	2.968	20,86%
<b>Mezzi propri (A)</b>	<b>39.064</b>	<b>37.092</b>	<b>5,32%</b>
Partecipazioni	3.583	3.565	0,50%
Immobilizzazioni materiali	3.498	3.499	-0,03%
Immobilizzazioni immateriali	0	2	
Sofferenze nette	17.472	12.807	36,43%
<b>Immobilizzazioni (B)</b>	<b>24.553</b>	<b>19.873</b>	<b>23,55%</b>
<b>Mezzi propri liberi (A-B)</b>	<b>14.511</b>	<b>17.219</b>	<b>-15,73%</b>
<b>Mezzi propri liberi / Mezzi propri</b>	<b>37,15%</b>	<b>46,42%</b>	<b>-19,98%</b>

Le immobilizzazioni sono cresciute da 19,9 a 24,6 milioni di euro, per effetto dell'incremento delle sofferenze, mentre sono rimaste sostanzialmente invariate le consistenze delle partecipazioni.

La differenza fra l'ammontare dei mezzi propri e l'ammontare delle immobilizzazioni totali costituisce i mezzi propri liberi. Considerando il riparto dell'utile di esercizio 2013, i mezzi propri liberi sono pari a 14,5 milioni di euro, con una riduzione del 15,73%. Tale dato non limita l'adeguatezza di tale dotazione patrimoniale.

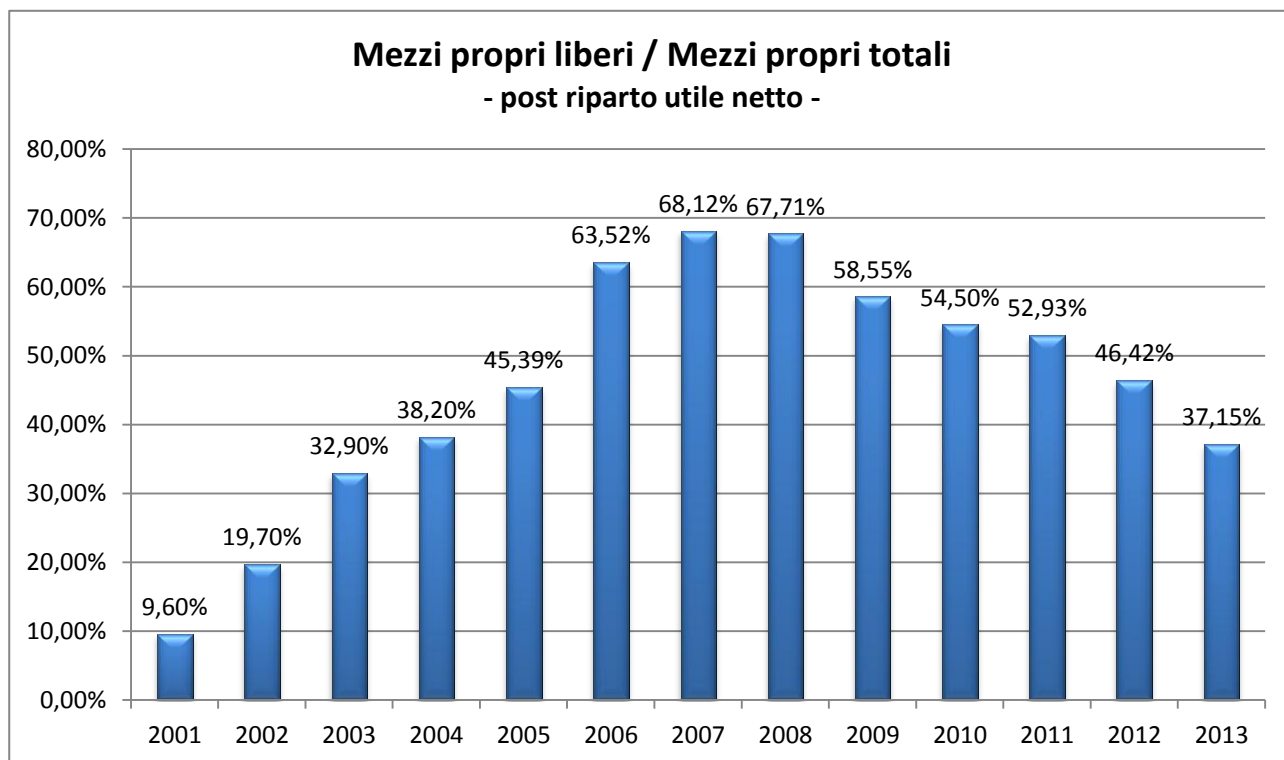
La tabella che segue rappresenta l'evoluzione, nell'ultimo decennio, dei mezzi propri liberi della Banca. Il dato è molto importante, definendo la consistenza del patrimonio disponibile, destinato pertanto a fronteggiare i rischi della gestione. Esso esprime, dunque, una valida misura della solidità aziendale, confermata dall'ampia consistenza del patrimonio disponibile.





E' anche un indicatore della rilevanza della crisi economica, atteso che il principale elemento che determina la riduzione dell'aggregato è dato dalla consistenza delle sofferenze.

Esponiamo, infine, l'incidenza dei mezzi propri liberi sul totale dei mezzi propri, rappresentando, anche in questo caso, l'evoluzione dell'indice nell'ultimo decennio.



La Banca sta vivendo questo specifico periodo di crisi generale, perseguendo la propria missione di servizio e sostegno e mantenendo integra la propria solidità patrimoniale.

**Il Patrimonio ed il coefficiente di vigilanza ed il margine patrimoniale disponibile.**

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il corrispondente patrimonio e le attività aziendali, ponderate in base al rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 è pari a 40,0 milioni di euro, ed è costituito dal patrimonio di base per 35,4 milioni di euro e dal patrimonio supplementare per 4,6 milioni di euro.

Alla determinazione di tale patrimonio ha concorso, fra l'altro, l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 1,7 milioni di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2013, qualora venga approvato dall'Assemblea dei Soci il progetto di riparto dell'utile netto dell'esercizio in esame.

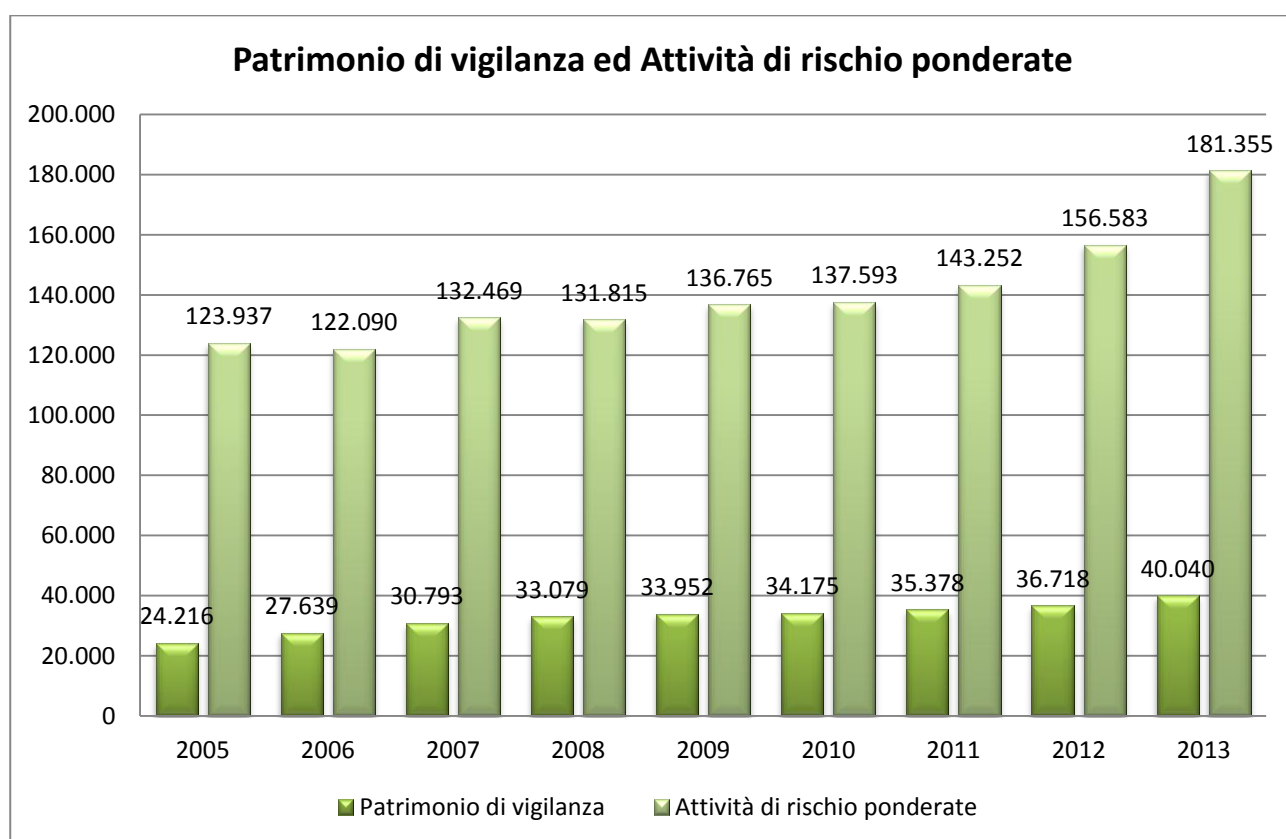
L'incremento del patrimonio supplementare è dovuto all'acquisizione, fra le passività del Credito Aretuseo, di un prestito obbligazionario subordinato di 2,0 milioni sottoscritto da Iccrea Banca e garantito dal Fondo di Garanzia del Credito Cooperativo.

Rileviamo ancora che, ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, non sono state conteggiate – in diminuzione – le minusvalenze sui titoli di Stato inseriti nel portafoglio AFS, peraltro sostanzialmente assenti a fine 2012.

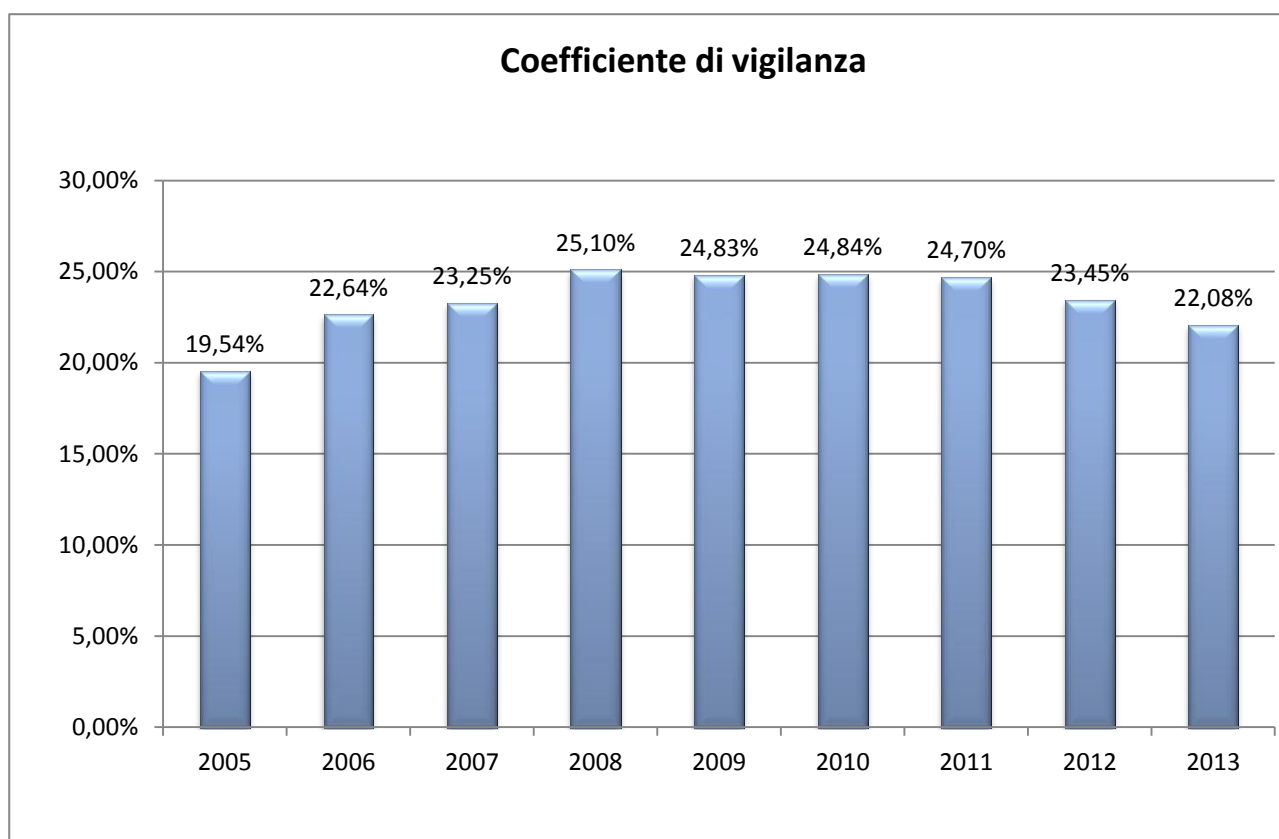
Le attività di rischio ponderate ammontano a 181,4 milioni di euro, superiori del 15,84% al dato dell'anno precedente. Il coefficiente di vigilanza della Banca, dato dal rapporto fra il Patrimonio di vigilanza e le Attività di rischio ponderate, è pari al 31 dicembre 2013 al 22,08%, ben superiore al valore minimo previsto dalla normativa secondaria pari all'8,0%.

Patrimonio e Coefficienti di vigilanza		
Voci	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base	35.436	34.085
Patrimonio supplementare	4.629	2.633
Elementi da dedurre	0	0
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>40.040</b>	<b>36.718</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>181.355</b>	<b>156.583</b>
<b>Coefficienti di vigilanza:</b>		
<b>Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate</b>	<b>19,54%</b>	<b>21,77%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate</b>	<b>22,08%</b>	<b>23,45%</b>

Esponiamo l'evoluzione, negli ultimi sette anni delle attività di rischio ponderate e del patrimonio di vigilanza.



Rappresentiamo, dunque, l'evoluzione del coefficiente di vigilanza.



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza.

Facendo riferimento alle vigenti norme sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea2), rappresentiamo di seguito la situazione al 31 dicembre 2013, confrontata con quella al 31 dicembre 2012.

<b>Patrimonio di vigilanza - Margine disponibile dai requisiti di I° Pilastro</b>				
<b>Voci</b>	<b>31-dic-13</b>		<b>31-dic-12</b>	
	<b>Importo</b>	<b>Assorbimento</b>	<b>Importo</b>	<b>Assorbimento</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>40.040</b>	<b>100,00%</b>	<b>36.718</b>	<b>100,00%</b>
<b>Requisiti patrimoniali di "primo pilastro"</b>	<b>14.509</b>	<b>36,24%</b>	<b>14.150</b>	<b>38,54%</b>
di cui:				
Rischio di credito e di controparte	12.692	31,70%	12.527	34,12%
Rischio di mercato	0		0	
Rischio operativo	1.817	4,54%	1.623	4,42%
Requisiti specifici	0	0,00%	0	0,00%
<b>Margine disponibile rispetto ai rischi di "primo pilastro"</b>	<b>25.531</b>	<b>63,76%</b>	<b>22.568</b>	<b>61,46%</b>
<b>Requisiti patrimoniali di "secondo pilastro"</b>	<b>1.857</b>	<b>4,64%</b>	<b>1.197</b>	<b>3,26%</b>
di cui:				
Rischio di concentrazione profilo single-name	919	2,30%	941	2,56%
Rischio di concentrazione profilo geo-settoriale	0		0	
Rischio di tasso	938	2,34%	256	0,70%
Rischio di liquidità	0	0,00%	0	0,00%
<b>Margine disponibile rispetto ai rischi di "primo e secondo pilastro"</b>	<b>23.674</b>	<b>59,13%</b>	<b>21.371</b>	<b>58,20%</b>

Ai requisiti di "I Pilastro" vanno aggiunti quelli di "II Pilastro", che vengono quantificati a copertura del rischio di concentrazione e del rischio di tasso.

L'importo dei requisiti di "Il Pilastro" alla data del 31/12/2013, nel superiore report, sono stimati, mentre gli stessi verranno puntualmente quantificati nel Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013, che verrà predisposto entro il prossimo mese di aprile.

Pertanto il margine disponibile si attesta, a fine 2013, a circa 23,7 milioni di euro, costituendo il 59,13% del patrimonio di vigilanza, dato in positiva crescita rispetto a fine anno precedente.

Resta pertanto confermata l'ampliata adeguatezza patrimoniale, con una notevole dotazione di margine disponibile.

## Altre informazioni

### Attività di ricerca e di sviluppo.

Si confermano le strategie consolidate negli anni precedenti. L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse società-prodotto del Sistema a rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative/regolamentari ed alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo ad introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

### Informazioni sugli aspetti ambientali.

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

### Informazioni sull'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003.

La Banca, ha provveduto all'aggiornamento del DPS sino all'anno 2012. Si è poi avvalsa della possibilità di non aggiornare oltre detto documento, come previsto dall'art. 45 del D.L. 9/2/2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo".

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### Il progetto aggregativo con la Bcc di Calatabiano.

Come è stato riferito in altra parte della relazione, questa assemblea proseguirà i lavori in seduta straordinaria, per esaminare ed approvare il progetto di incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca. Gli atti del progetto saranno presentati con ogni dettaglio, pertanto, nel prosieguo di questa giornata e ad essi facciamo riferimento per una compiuta presentazione dell'operazione. Nondimeno, riteniamo opportuno fornire in questa sede una breve informativa, in considerazione della circostanza che lo svolgimento e l'evoluzione del progetto costituisce certamente un evento di importante rilievo occorso anche in questi primi mesi del 2014.

Riferiamo delle fasi principali che hanno condotto all'odierno esame del progetto da parte dei Soci.

Nella scorsa estate la Federazione regionale ci ha manifestato l'esigenza della Bcc di Calatabiano, nata in primo luogo da una insufficienza patrimoniale, di operare un'aggregazione con altra consorella. Dopo un primo esame delle caratteristiche della Bcc etnea e della possibile banca risultante dall'unione, abbiamo manifestato l'interesse aziendale ad approfondire un progetto di fusione per incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca, attività che hanno visto il Consiglio e la Direzione impegnate nei successivi mesi, unitamente ai corrispondenti organismi della consorella.

In particolare, il Consiglio ha incaricato KPMG Advisory spa di svolgere un assessment indipendente sulla nostra Banca, al fine di riscontrare l'adeguatezza complessiva della nostra azienda ad affrontare un tale impegnativo progetto, ed evidenziarne le opportunità ed i rischi. Gli esiti di tale verifica, unitamente alle attività di approfondimento tecnico del Servizio Pianificazione strategica della Federazione regionale, hanno condotto alla definizione e condivisione con la consorella etnea del progetto di incorporazione, approvato dai consigli delle due banche a fine gennaio e sottoposto all'Assessorato regionale all'Economia ed alla Banca d'Italia per la necessaria approvazione.

Il progetto include, per quanto riguarda la nostra Banca, progetti di modifica dello statuto e del regolamento assembleare: nel primo caso si è previsto la presenza di una sede distaccata della Banca in Calatabiano, nel secondo è stato previsto l'allargamento della rappresentatività territoriale nel consiglio e nel collegio dei probiviri.

Fiduciosi nel favorevole accoglimento del progetto aggregativo da parte delle assemblee straordinarie delle due banche, la fusione diverrà operativa dal prossimo 1° luglio 2014.

Il prospetto successivo evidenzia, in maniera assai sintetica, alcuni aggregati e profili che l'aggregazione realizzerebbe. I dati esposti sono tratti dai bilanci al 31/12/2013 delle due banche e dai preconsuntivi a fine 2013 utilizzati per la formulazione del Piano industriale della fusione 2014 – 2016.

Aggregati	Bcc di Pachino	Bcc di Calatabiano	Nuova Bcc di Pachino
N° di province con sportelli	3	2	4
N° di comuni con operatività	26	30	56
Numero soci	2.452	927	3.379
Le Filiali	10	6	16
Il Personale dipendente	71	28	99
La Raccolta diretta da clientela	249	89	338
Gli impieghi netti a clientela	191	66	257
Sofferenze/Impieghi	9,18%	4,89%	8,08%
Indice di copertura delle Sofferenze	61,01%	50,27%	59,66%
Credito deteriorato/Impieghi	13,83%	15,07%	14,15%
Indice di copertura del Credito Deteriorato	54,77%	42,19%	51,93%

La Bcc di Pachino si caratterizzerà come la Banca di Credito Cooperativo della Sicilia orientale ed una delle maggiori Bcc siciliane.

Le Bcc di Pachino e Calatabiano offrono al Movimento del Credito Cooperativo siciliano un esempio impegnato e lungimirante di preparazione alle sfide del futuro.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa, ed hanno predisposto il bilancio ed i relativi allegati nel presupposto della continuità aziendale.

Non risultano, infatti, significative incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Nella prima parte del corrente anno 2014 non si sono verificati fatti di rilievo, oltre quello sopra descritto, dei quali tenere conto nell'ambito delle valutazioni effettuate per la predisposizione del presente bilancio e per quanto concerne l'andamento gestionale.

I tassi ufficiali di mercato, in questi primi mesi del nuovo anno, si mantengono sui livelli minimali del 2013; le previsioni indicano un loro mantenimento per l'intero anno su tali valori. Tutto ciò nel nuovo contesto favorevole caratterizzato da una forte riduzione dello spread BTP-BUND, che sta consentendo allo Stato di realizzare risparmi significativi sugli interessi corrisposti sul debito pubblico, alimentando un clima di maggiore fiducia degli investitori esteri verso il nostro paese. La conferma ed il miglioramento di questo clima è ovviamente connesso alla capacità della politica di realizzare concretamente e con immediatezza le riforme strutturali di cui il paese ha da sempre bisogno.

La prossima primavera vedrà lo svolgimento delle elezioni europee, in un momento particolarmente difficile, nel quale le politiche di questi anni di gestione della crisi, centrate in modo esclusivo sul rigore nelle spese statali e sulla tenuta dei conti pubblici, hanno sin qui mortificato il bisogno di ripresa economica che sola può rilanciare l'occupazione, i consumi e dunque il benessere collettivo.

In questo difficile contesto occorrerà difendere, dagli egoismi corporativi, l'idea ed i valori dell'Europa unita, a condizioni che i governanti forti capiscano che tali valori non si concretizzano di per sé, avendo piuttosto bisogno di concrete politiche a favore degli europei.

Auspichiamo che il nostro paese, cui è affidata la guida della Comunità europea nel secondo semestre del 2014, sappia contribuire in modo efficace alla realizzazione di questo necessario avvicinamento fra le istituzioni comunitarie ed i popoli del vecchio continente.

La gestione della Banca, considerato l'importante progetto aggregativo che ci vede impegnati e l'evoluzione prevista per il contesto socio-economico di riferimento, caratterizzato dal perdurare della crisi e dei suoi effetti, sarà centrata sulla ricerca di un moderato sviluppo generale e del rilancio dell'assistenza alla crescita, in particolare dei territori etnei e di quelli di più recente radicamento. Sarà inoltre dedicata, ancora per il 2014, una specifica attenzione all'azione della filiale di Siracusa, con il duplice obiettivo di allineare agli standard aziendali l'operatività, la gestione commerciale e dei rischi, e di avviare un'impegnata azione di sviluppo che veda l'individuazione ed il coinvolgimento di nuovi soci e clienti della Banca nella città.

I criteri di sana e prudente gestione cui la Banca continuerà a fare riferimento, porranno in primaria attenzione la salvaguardia del credito erogato, unitamente ad un miglioramento dei profili di efficacia economica, così da proseguire il necessario percorso di patrimonializzazione.

L'operatività con la clientela sarà certamente guidata dagli obiettivi connessi all'avvio dell'incorporazione della Bcc di Calatabiano. Si realizzeranno le prime fasi del piano industriale, caratterizzato dall'integrazione organizzativa delle due strutture, dal potenziamento delle funzioni commerciali della Banca, dalla qualificazione della collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea.

Alcune attività propedeutiche e di integrazione – in primo luogo culturale – degli organici delle due banche sono state avviate in questi primi mesi dell'anno.



Ancora per il 2014 si ritiene di mantenere sui valori di fine 2013 il funding interbancario, e tuttavia la Banca sta già curando una composizione del portafoglio titoli ed una gestione di tesoreria che consentano il rimborso dei finanziamenti LTRO della BCE, previsti per gennaio e febbraio 2015.

L'allineamento alle condizioni di mercato consentirà un contenuto ampliamento dello spread dei tassi sulle operazioni con la clientela, per effetto principalmente di una graduale riduzione dei tassi passivi, più significativa nell'area sud del nuovo territorio di competenza.

A tale obiettivo concorreranno anche le più recenti erogazioni di mutui indicizzati, stipulati con maggiori spread. Lo sviluppo atteso per i servizi – grazie alla accresciuta collaborazione con il Gruppo bancario - produrrà anche un incremento del margine di intermediazione.

Le attività di gestione e controllo della liquidità, realizzate nel 2013, consentiranno una ordinaria gestione di tale rischio, già allineata ai futuri impegni delle norme di Basilea 3.

Continuiamo ad apprezzare, sui volumi accresciuti attuali, la qualità e la rilevanza del contributo offerto in questi ultimi anni dalla Categoria, che ha consentito alle Bcc di fronteggiare validamente i profili di liquidità.

Nel corso del 2013 sono state offerte dalla Categoria alcune iniziative particolari per la gestione dei crediti deteriorati, in specie di quelli a sofferenze, cresciuti a causa della crisi in modo tale da non poter più essere governati soltanto con le ordinarie azioni di salvaguardia e recupero. Ad oggi non sono state di concreto interesse aziendale. Proseguiremo nella ricerca di opportunità in tale settore, continuando a confidare sul sostegno, la collaborazione e le competenze di Bcc Gestione Crediti.

Purtroppo, ampliando le dimensioni preoccupanti già presenti nel 2013, proseguono i casi di difficoltà di diverse Bcc, in ogni parte del paese. La Sicilia non è esente da tali difficoltà. La nostra esperienza recente può essere posta a disposizione della Categoria, in primo luogo di quella regionale. Occorre agire con tempestività per rimuovere assetti di governance incompatibili con una sana e prudente gestione, valorizzando la dimensione aziendale quale condizione necessaria per disporre di risorse indispensabili per affrontare le sfide attuali e del prossimo futuro.

I prossimi mesi dovrebbero vedere l'avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale, oggi in fase di testing operativo cui partecipa anche la nostra Banca. Il suo avvio a regime manifesterà anche una ritrovata capacità della Categoria di intervento efficace e concreto negli assetti di quelle BCC che penalizzano il Gruppo assorbendo risorse della Categoria in modo rilevante.

Il 2014 sarà anche l'anno in cui verranno avviati i primi interventi di verifica e ridefinizione del sistema dei controlli interni, a seguito dell'avvio di efficacia delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia. Gli impatti delle nuove norme, ancora in fase di definizione e puntualizzazione nel progetto di Categoria, saranno importanti, richiederanno un notevole impegno da parte degli organi collegiali e della struttura. Il nuovo impianto, pur oneroso, ci consentirà di apprezzare l'ulteriore qualificazione della struttura centrale generata dalla fusione con la Bcc di Calatabiano.

Altri rilevanti interventi, in avviamento sin dall'inizio del 2014, riguarderanno l'acquisizione delle nuove norme di Basilea 3 in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche e rilevazione del profilo di liquidità. Entreranno in vigore le nuove regole sulla determinazione dei "Fondi propri", misura dei mezzi patrimoniali della Banca ai fini di vigilanza. Il nuovo ambito confermerà la solidità dei mezzi propri aziendali ed il valore delle politiche di patrimonializzazione sin qui conseguite.

## Scopi statutari

Ribadendo quanto in precedenza riferito sui diversi aspetti della gestione, precisiamo che la politica commerciale e la gestione sociale della Banca è stata improntata al rispetto degli scopi statutari e, anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del codice civile, risulta caratterizzata:

- da particolare attenzione ai principi di mutualità e localismo;
- da una crescente attenzione alla gestione dei crediti e di tutte le tipologie di rischio in generale;
- dal mantenimento della prevalenza operativa verso i Soci e, quale segmento di mercato, verso le famiglie e le imprese medio/piccole;
- da iniziative volte a favorire lo sviluppo delle condizioni economiche dei Soci e delle Comunità locali applicando sempre, nei diversi comparti, le migliori condizioni possibili;
- dalla partecipazione ad iniziative scolastiche, sociali e del volontariato, stimolando i giovani al risparmio ed alla previdenza;
- da una particolare attenzione riservata agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- dal manifestare costantemente e concretamente lo spirito cooperativo partecipando, anche con contributi finanziari, alle varie iniziative che si svolgono sul territorio.

Il Bilancio sociale e di missione, che avete ricevuto all'inizio di questi lavori, documenta il lavoro svolto ed il valore creato, anche nel 2013, a favore dei Soci, del territorio e di tutti i portatori di interesse.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## Progetto di destinazione degli utili

Il Bilancio relativo all'esercizio 2013 si chiude con un utile netto di esercizio di 1.903.872,69 euro.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone la seguente ripartizione:

- Alla Riserva Legale	1.696.756,51
- Al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo sviluppo della Cooperazione	57.116,18
- Al Fondo Beneficenza	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.903.872,69</b>

## Conclusioni

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatto secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E' il momento, rituale ma sentito, dei ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito all'ottenimento dei risultati descritti.

Il 2013 è stato un anno del tutto particolare per la Banca: l'avvio della nuova filiale a Siracusa ed il progetto di aggregazione con la Bcc di Calatabiano costituiscono eventi che potranno modificare in modo rilevante il futuro della nostra cooperativa. La connessa sfida è resa ancor più importante dal difficile contesto di crisi che continuiamo a vivere.

E' stato ed è tempo di decisioni che influiranno sul futuro della Banca, per le quali sono richieste saggezza e coraggio, competenze ed ambizioni valoriali.

Occorre guardare al futuro ed in termini nuovi, valorizzando la propria storia ed i valori che ci sono stati tramandati.

Il Consiglio, il Collegio e la Struttura, ognuno nel proprio ruolo, si sono impegnati al massimo delle loro competenze e volontà, nella più ampia sinergia e collaborazione che sempre ha valorizzato la governance della Banca, per individuare le soluzioni migliori per il domani e per il dopodomani della Banca, salvaguardandone la solidità ma accettando sfide importanti.

Riteniamo di aver svolto in modo adeguato il ruolo che Voi soci ci avete affidato: la Banca continua a crescere confermando la propria missione a favore del territorio e fornendo occasione di lavoro e di maturazione a donne ed uomini delle nostre comunità, valorizzando i nostri giovani.

Vi abbiamo, pertanto, riferito dei positivi risultati conseguiti dalla Banca a conclusione di questo anno 2013, difficile ed impegnativo, ma egualmente ricco di soddisfazioni.

Per la rilevanza di questo 2013 riteniamo che i ringraziamenti che in conclusione rivolgeremo siano anch'essi particolari, perché abbiamo potuto beneficiare a piene mani del sostegno di tanti, con ciò dando valore di saggezza e lungimiranza alle decisioni adottate.

Confermiamo, ancora in questa occasione, il nostro apprezzamento per il lavoro del direttore dott. Corrado Bongiovanni, del vice direttore rag. Maurizio Campo, e di tutto il Personale.

Ringraziamo il Collegio Sindacale, che in modo qualificato e con spirito costruttivo ha costantemente esercitato con scrupolo e competenza la propria funzione di controllo, accompagnandoci in tutti i momenti particolari della gestione del 2013.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Pietro Raffa, direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, che interpreta il proprio autorevole ed impegnato ruolo manifestandoci disponibilità e sostegno. Lo ringraziamo, in particolare, per il confronto che ci ha sempre concesso, con immediata ed autorevole disponibilità, nelle rilevanti determinazioni che abbiamo assunto. Estendiamo l'apprezzamento ai Funzionari della Filiale, che ci seguono costantemente con attenzione.

Manifestiamo la nostra gratitudine agli Organismi nazionali e regionali del Credito Cooperativo e della Cooperazione, che ci sono sempre vicini e dai quali riceviamo sempre sostegno e confronto.

Ribadiamo anche in questa occasione un sentito ringraziamento alla nostra Clientela; come sempre, contiamo sui loro suggerimenti, sulla comprensione e simpatia che ci manifestano per migliorarci.

A Voi Soci, rinnoviamo i ringraziamenti per la fiducia che ci avete ancora accordato. Apprezziamo la Vostra partecipazione alla vita societaria, che avete intensificato in questi momenti importanti per il comune futuro. La nostra Società ha superato formidabili sfide e si impegna ad affrontarne di ulteriori.

Percorriamo assieme la strada intrapresa, per continuare a sviluppare e rendere più solida la nostra Banca, sempre più al servizio dei Soci e delle proprie comunità.

Il Consiglio di Amministrazione

*Relazione del Collegio Sindacale*



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Pachino,*

**PARTE PRIMA:**

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21/1/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 5 aprile 2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21/1/2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le

variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Pachino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop. al 31/12/2013.

#### *PARTE SECONDA:*

*Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.*

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### ***Stato patrimoniale***

Attivo	euro	393.008.186
Passivo e Patrimonio netto	euro	391.104.313
Utile dell'esercizio	euro	1.903.873

#### ***Conto economico***

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	euro	2.599.199
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	695.326
Utile dell'esercizio	euro	<u>1.903.873</u>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale



ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 21 verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la separatezza della funzione di Compliance. Infine, è stata sollecitata la costante

implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;

- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio ha preso parte attivamente alle operazioni di crescita esterna intraprese in corso d'anno, analizzandole con la dovuta attenzione nell'intento da un lato, di contribuire al processo di soluzione della crisi del credito cooperativo della regione e, dall'altro, di raggiungere un posizionamento strategico adeguato della Bcc che ne consenta la piena autonomia futura e il perseguimento di un percorso virtuoso di rafforzamento patrimoniale.

Tali operazioni hanno dato conferma dei positivi risultati raggiunti nel corso degli ultimi anni dalla Banca che è considerata ormai un intermediario di riferimento della Sicilia orientale.

Non mancano le preoccupazioni legate agli obiettivi strategici futuri, con una rete di sportelli che coprirà quattro province e una struttura organizzativa che andrà complessivamente adeguata alle nuove dimensioni. Gli Organi e la Struttura della Banca sono chiamati ad un impegno straordinario volto a migliorare i profili di redditività commerciale per poter potenziare, fra l'altro, il presidio patrimoniale e, per quanto di nostra più stretta competenza, ad implementare il sistema di controlli interni, già profondamente interessato dagli adeguamenti normativi, che dovrà adeguarsi per fare fronte con efficacia ai crescenti profili di rischio, anche operativo, nascenti dalle citate operazioni e dalla congiuntura non favorevole che ancora affligge i nostri territori.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pachino, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale





## Stato Patrimoniale



## STATO PATRIMONIALE – Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.587.555	2.207.349
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	200	144
30. Attività finanziarie valutate al fair value	102.822	135.678
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.493.991	57.458.662
60. Crediti verso banche	32.084.264	26.672.273
70. Crediti verso clientela	190.383.414	190.111.941
110. Attività materiali	3.497.549	3.499.457
120. Attività immateriali	276	1.639
130. Attività fiscali	3.780.592	3.160.446
a) correnti	369.393	240.478
b) anticipate	3.411.199	2.919.968
di cui:		
- alla L. 214/2011	3.193.397	2.672.411
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.144	9.144
150. Altre attività	14.805.374	7.312.439
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>391.745.181</b>	<b>290.569.172</b>

## STATO PATRIMONIALE – Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	91.395.918	47.840.766
20. Debiti verso clientela	171.755.493	116.231.604
30. Titoli in circolazione	77.468.443	80.339.737
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.588	10.888
80. Passività fiscali	572.949	408.863
a) correnti	30.458	64.505
b) differite	542.491	344.358
100. Altre passività	9.322.013	6.867.938
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.401.634	1.277.656
120. Fondi per rischi e oneri:	551.882	352.934
b) altri fondi	551.882	352.934
130. Riserve da valutazione	3.587.198	2.968.107
160. Riserve	31.815.532	30.684.557
170. Sovrapprezzi di emissione	1.842.020	1.872.937
180. Capitale	121.638	123.704
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.903.873	1.589.481
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>391.745.181</b>	<b>290.569.172</b>



## Conto Economico



## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.112.210	12.470.093
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.928.128)	(3.572.609)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.184.082</b>	<b>8.897.484</b>
40. Commissioni attive	2.999.538	2.783.999
50. Commissioni passive	(509.452)	(407.646)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.490.086</b>	<b>2.376.353</b>
70. Dividendi e proventi simili	35.231	24.560
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.259	17.878
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.580.629	458.985
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.559.193	437.785
d) passività finanziarie	21.436	21.200
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.893)	(519)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>13.303.394</b>	<b>11.774.742</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.950.593)	(2.258.100)
a) crediti	(1.950.593)	(2.258.100)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.352.801</b>	<b>9.516.642</b>
150. Spese amministrative:	(9.534.249)	(8.424.858)
a) spese per il personale	(5.220.324)	(4.916.714)
b) altre spese amministrative	(4.313.925)	(3.508.143)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(152.842)	(15.780)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(298.263)	(293.397)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.758)	(1.630)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.233.500	1.309.302
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(8.753.613)</b>	<b>(7.426.362)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.599.199</b>	<b>2.090.280</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(695.326)	(500.799)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.903.873</b>	<b>1.589.481</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.903.873</b>	<b>1.589.481</b>



## Prospetto della Redditività Complessiva





## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.903.873</b>	<b>1.589.481</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto</b>		
40. Piani a benefici definiti	21.801	(106.883)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	597.290	2.085.936
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>619.091</b>	<b>1.979.053</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>2.522.964</b>	<b>3.568.533</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
ESERCIZIO 2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	123.704		123.704				878	(2.943)							121.638
a) azioni ordinarie	123.704		123.704				878	(2.943)							121.638
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	1.872.937		1.872.937				31.087	(62.004)							1.842.020
Riserve:	30.684.557		30.684.557	1.441.796		(310.822)									31.815.532
a) di utili	31.576.320		31.576.320	1.441.796											33.018.117
b) altre	(891.763)		(891.763)			(310.822)									(1.202.585)
Riserve da valutazione	2.968.107		2.968.107											619.091	3.587.198
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.589.481		1.589.481	(1.441.796)	(147.684)									1.903.873	1.903.873
Patrimonio netto	37.238.785		37.238.785		(147.684)	(310.822)	31.965	(64.947)						2.522.964	39.270.260

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
ESERCIZIO 2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	129.074		129.074				284	(5.655)							123.704
a) azioni ordinarie	129.074		129.074				284	(5.655)							123.704
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	1.946.139		1.946.139				9.616	(82.818)							1.872.937
Riserve:	29.467.413	(20.190)	29.447.223	1.237.334											30.684.557
a) di utili	30.359.176	(20.190)	30.338.986	1.237.334											31.576.320
b) altre	(891.763)		(891.763)												(891.763)
Riserve da valutazione	989.054		989.054											1.979.053	2.968.107
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.332.732	20.190	1.352.922	(1.237.334)	(115.588)									1.589.481	1.589.481
Patrimonio netto	33.864.412		33.864.412		(115.588)		9.900	(88.472)						3.568.533	37.238.785



## Rendiconto Finanziario



## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.789.480</b>	<b>4.006.010</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.903.873	1.589.481
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6.166	637
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.808.257	2.728.931
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	300.022	295.027
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	237.492	241.105
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		64.575
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(466.331)	(913.746)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(101.773.781)</b>	<b>(30.953.436)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.738)	(17.878)
- attività finanziarie valutate al fair value	26.690	29.087
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(85.762.055)	(12.666.340)
- crediti verso banche: a vista	(5.447.222)	(9.667.610)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(3.079.731)	(7.289.063)
- altre attività	(7.498.725)	(1.341.631)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>97.659.000</b>	<b>26.816.757</b>
- debiti verso banche: a vista	43.555.152	31.709.358
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	55.523.888	(17.894.046)
- titoli in circolazione	(2.871.294)	12.033.541
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.451.254	967.903
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>674.699</b>	<b>(130.669)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>35.241</b>	<b>24.560</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	35.231	24.560
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	10	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(296.752)</b>	<b>(167.976)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(296.356)	(164.708)
- acquisti di attività immateriali	(396)	(3.268)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(261.510)</b>	<b>(143.416)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(32.983)	(5.371)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(73.202)
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(32.983)</b>	<b>(78.572)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>380.206</b>	<b>(352.657)</b>

LEGENDA

(+) generata      (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.207.349	2.560.006
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	380.206	(352.657)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.587.555	2.207.349



## Nota Integrativa





## NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 28 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2012 - 2014, in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2012.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

#### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"**

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### **IAS 19 “Benefici per i dipendenti”**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l’eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall’esercizio 2013, anche se era consentita un’applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l’applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### **IFRS 13 – Fair Value Measurement.**

L’IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L’applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell’esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L’IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un’attività o passività al fair value oppure l’informativa aggiuntiva sul fair value di un’attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell’IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l’aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell’emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.



In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento ai primi 50 clienti o gruppi economici per esposizione, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, quali scaduti e sconfinanti nonché le posizioni incagliate non oggetto di svalutazione analitica, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:



- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile,

l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

#### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "*Altre informazioni*".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.



Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

L’IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall’IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie,

rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base di input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## 18 – Altri aspetti

### **LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)**

Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

### **DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)**

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.



## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12

IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12

IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008

SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 –	1126/2008, 1274/2008

Informazioni contabili in economie iperinflazionate	
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

- "Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico;
- "Perdita in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- gli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il fair value stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità sopra riportate;
- per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il fair value non può essere determinato in modo attendibile.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto, di cui all'IFRS 13, par. 51, 93 lettera (i) e 96.

#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value			103			136
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	139.826	1.085	3.583	53.894		3.565
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>139.826</b>	<b>1.085</b>	<b>3.686</b>	<b>53.894</b>		<b>3.701</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7			11	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>7</b>			<b>11</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		136	3.565			
2. Aumenti		1	18			
2.1 Acquisti			18			
2.2 Profitti imputati a:		1				
2.2.1 Conto Economico		1				
- di cui plusvalenze		1				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni		34				
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi		27				
3.3 Perdite imputate a:		7				
3.3.1 Conto Economico		7				
- di cui minusvalenze		7				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		103	3.583			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono riportati mutui erogati alla clientela per 103 mila euro e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli acquisti di cui alla voce 2.1 sono riferite alle partecipazioni in portafoglio del Credito Aretuseo in LCA acquisito dalla Banca nel corso di questo esercizio con l'intervento del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.



**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	32.084			32.084	26.672			26.672
3. Crediti verso clientela	190.383		137.468	67.891	190.112		124.917	80.434
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	51			51	51			51
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9			9	9			9
<b>Totale</b>	<b>222.527</b>		<b>137.468</b>	<b>100.035</b>	<b>216.844</b>		<b>124.917</b>	<b>107.166</b>
1. Debiti verso banche	91.396			91.396	47.841			47.841
2. Debiti verso clientela	171.755			171.755	116.232			116.232
3. Titoli in circolazione	77.468		77.707	69	80.340		75.479	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>340.619</b>		<b>77.707</b>	<b>263.220</b>	<b>244.412</b>		<b>75.479</b>	<b>164.072</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	2.588	2.207
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.588</b>	<b>2.207</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute banconote e monete divisionali estere.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La presente tabella non viene compilata in quanto l'importo da rappresentare non raggiunge l'importo di 1.000 €.

##### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

La presente tabella non viene compilata in quanto l'importo da rappresentare non raggiunge l'importo di 1.000 €.

##### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione, pertanto la tabella 2.3 non viene compilata.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2013			Totale al 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			103			136
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			103			136
<b>Totale</b>			<b>103</b>			<b>136</b>
<b>Costo</b>			<b>95</b>			<b>122</b>

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono interamente riportati mutui erogati alla clientela.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>103</b>	<b>136</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	103	136
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>136</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>136</b>	<b>136</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>1</b>	<b>1</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value				1	1
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>34</b>	<b>34</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				27	27
C3. Variazioni negative di fair value				7	7
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				<b>103</b>	<b>103</b>

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	139.826	1.085		52.936	958	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	139.826	1.085		52.936	958	
2. Titoli di capitale			3.583			3.565
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.583			3.565
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>139.826</b>	<b>1.085</b>	<b>3.583</b>	<b>52.936</b>	<b>958</b>	<b>3.565</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 144.494 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: 1 mila euro
- Federazione Siciliana delle BCC: 20 mila euro
- Centro Siciliano di Informatica (in liquidazione): 5 mila euro
- Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale: 5 mila euro

- MO.C.R.A. Assicurazioni srl: 14 mila euro
- Consorzio G.A.L. Elero: 1 mila euro
- Consorzio BCC Energia: 1 mila euro
- VISA Europe ltd: 10 euro
- ICCREA Holding SpA 3.488 mila euro
- ISIDE SpA: 47 mila euro
- SINERGIA s.c.a.r.l. 0,4 mila euro

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>140.911</b>	<b>53.894</b>
a) Governi e Banche Centrali	137.454	48.835
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.457	5.059
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.583</b>	<b>3.565</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.583	3.565
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.503	3.487
- imprese non finanziarie	80	77
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>144.494</b>	<b>57.459</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>53.894</b>	<b>3.565</b>			<b>57.459</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>204.728</b>	<b>18</b>			<b>204.746</b>
B1. Acquisti	201.036	18			201.054
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	13.663	18			13.681
B2. Variazioni positive di FV	1.506				1.506
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.186				2.186
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>117.712</b>				<b>117.712</b>
C1. Vendite	114.046				114.046
C2. Rimborsi	2.806				2.806
C3. Variazioni negative di FV	120				120
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	740				740
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>140.910</b>	<b>3.583</b>			<b>144.493</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" della sottovoce B5, colonna titoli di debito, sono indicati: dietimi iniziali (15 mila euro), utili da prezzi (994 mila euro) derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro al conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto in precedenza costituite e ratei finali (1.177 mila euro).

Nelle "altre variazioni" della sottovoce C6 sono indicati ratei iniziali (693 mila euro), perdite da prezzi (28 mila euro) ratei finali (19 mila euro).

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2013				Totale al 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>	<b>26.672</b>			<b>26.672</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>	<b>26.672</b>			<b>26.672</b>
1.1 Conti correnti e depositi	15.618	X	X	X	17.737	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	16.387	X	X	X	8.840	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	79	X	X	X	96	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	79	X	X	X	96	X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>	<b>26.672</b>			<b>26.672</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.690 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce a prevalentemente a finanziamenti in valuta per un controvalore di 75 mila euro.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la tabella non viene compilata.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la tabella non viene compilata.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	164.056		26.328		137.468	67.891	170.622		19.490		124.917	80.434
1. Conti correnti	44.889		6.284	X	X	X	52.035		4.032	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	97.322		17.284	X	X	X	91.735		13.679	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	550		104	X	X	X				X	X	X
5. Leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri	21.295		2.656	X	X	X	26.853		1.779	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>164.056</b>		<b>26.328</b>		<b>137.468</b>	<b>67.891</b>	<b>170.622</b>		<b>19.490</b>		<b>124.917</b>	<b>80.434</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in pool per 2.998 mila euro. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo. La voce crediti verso la clientela comprende anche 19,4 milioni di euro di impieghi derivanti dalla operazione di acquisizione delle attività e passività del Credito Aretuseo. Degli impieghi acquisiti 6,5 milioni sono stati classificati come deteriorati, pertanto la relativa colonna della tabella riportata (Deteriorati - Altri) risente di tale effetto, oltre che del peggioramento del contesto economico generale. Con riferimento agli impieghi derivanti dall'acquisizione del Credito Aretuseo, il relativo valore di acquisizione alla data del 17 maggio 2013 è stato considerato rappresentativo del fair value degli stessi in considerazione della natura degli stessi impieghi, prevalentemente con vita residua breve e tassi di interesse prevalentemente variabili, legati a parametri di mercato.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	16.323	21.569
Rischio di portafoglio	6.476	5.599
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	261	127
Depositi cauzionali fruttiferi	49	35
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	4	23
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	700	
Altri	138	1.279
<b>Totale</b>	<b>23.951</b>	<b>28.632</b>



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>164.055</b>		<b>26.328</b>	<b>170.622</b>		<b>19.490</b>
a) Governi	5			2		
b) Altri Enti pubblici	15.097		1	19.986		
c) Altri soggetti	148.953		26.327	150.634		19.490
- imprese non	95.181		19.499	99.815		14.597
- imprese finanziarie	105		230	69		
- assicurazioni						
- altri	53.667		6.598	50.750		4.893
<b>Totale</b>	<b>164.055</b>		<b>26.328</b>	<b>170.622</b>		<b>19.490</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella sezione 4 del passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. fair value option di cui allo IAS 39.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Non si procede, di conseguenza alla compilazione della presente sezione.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.446</b>	<b>3.448</b>
a) terreni	516	516
b) fabbricati	2.328	2.418
c) mobili	208	206
d) impianti elettronici		
e) altre	394	308
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>3.446</b>	<b>3.448</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili ad uso funzionale:

- Sede sociale in Pachino, Via Unità;
- Sede sociale in Pachino, piazza Vittorio Emanuele;
- Filiale di Noto, via Ducezio;
- Filiale di Portopalo di Capo Passero, via Garibaldi;

con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.420 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>51</b>			<b>51</b>	<b>51</b>			<b>51</b>
a) terreni	51			51	51			51
b) fabbricati								
<b>2. Attività acquisite in leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>51</b>			<b>51</b>	<b>51</b>			<b>51</b>

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto la tabella non viene compilata.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>516</b>	<b>3.864</b>	<b>1.380</b>		<b>3.822</b>	<b>9.582</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.446	1.174		3.514	6.134
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>516</b>	<b>2.418</b>	<b>206</b>		<b>308</b>	<b>3.448</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>66</b>		<b>230</b>	<b>296</b>
B.1 Acquisti			66		230	296
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			10		123	133
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>90</b>	<b>65</b>		<b>144</b>	<b>299</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		90	65		144	299
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>516</b>	<b>2.328</b>	<b>207</b>		<b>394</b>	<b>3.445</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.535	1.239		3.653	6.427
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>516</b>	<b>3.863</b>	<b>1.446</b>		<b>4.047</b>	<b>9.872</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2013	% amm.to complessivo 31.12.2012
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	39,74%	37,42%
Mobili	85,62%	85,06%
Altre	90,27%	91,94%

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	2,32%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	35 - 50*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

\* sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>51</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>51</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>51</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>51</b>	
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali			2	
A.2.1 Attività valutate al costo:			2	
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività			2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>			<b>2</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 2 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti	X			2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lordo</b>						
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquisite da operazione di aggregazione aziendale e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;

- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>3.292</b>	<b>108</b>	<b>3.400</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>3.106</b>	<b>87</b>	<b>3.193</b>
Svalutazione crediti verso clientela	3.106	87	3.193
<b>b) Altre</b>	<b>186</b>	<b>21</b>	<b>207</b>
Costi di natura prevalentemente amministrativa	6		6
Altre voci	180	21	201
<b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	9	2	11
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>3.301</b>	<b>110</b>	<b>3.411</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in

compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art.

43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre

attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti

d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>24</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
- altre voci	23	1	24
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>432</b>	<b>87</b>	<b>519</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	432	87	519
- rivalutazione immobili			
- altre voci			
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>455</b>	<b>88</b>	<b>543</b>



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.812</b>	<b>2.413</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>777</b>	<b>579</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	777	579
a) relative a precedenti esercizi	2	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	775	579
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>188</b>	<b>180</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	188	180
a) rigiri	188	180
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.401</b>	<b>2.812</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.672</b>	<b>2.256</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>705</b>	<b>570</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>184</b>	<b>153</b>
3.1 Rigiri	184	153
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.193</b>	<b>2.672</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23</b>	<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>19</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		19
a) relative a precedenti esercizi		19
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>23</b>	<b>23</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 588 mila euro relativo alle sole variazioni di imposte anticipate.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>108</b>	<b>830</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>108</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	108
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11	108
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>108</b>	<b>830</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	108	830
a) rigiri	108	830
b) svalutazioni per sopravvenute		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>108</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>321</b>	<b>12</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>519</b>	<b>321</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	519	321
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	519	321
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>321</b>	<b>12</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	321	12
a) rigiri	321	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>519</b>	<b>321</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(829)	(465)		(1.294)
Acconti versati (+)	798	600		1.398
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	16			16
Ritenute d'acconto subite (+)	2			2
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(13)</b>			<b>(13)</b>
<b>Saldo a credito</b>		<b>135</b>		<b>135</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	213			213
Crediti di imposta non compensabili: quota	3			3
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>216</b>			<b>216</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>216</b>	<b>135</b>		<b>351</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 198 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2, comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4, comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 15 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	9	9
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	9	9
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

### 14.2 Altre informazioni

Le attività non correnti sono costituite da terreni rivendibili da recupero crediti, per i quali si attende la definizione dalla vendita all'incanto già effettuata.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Ratei attivi</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>28</b>	<b>7</b>
<b>Altre attività</b>	<b>14.777</b>	<b>7.305</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite	951	407
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	298	298
Assegni di c/c tratti su terzi	3.056	3.673
Assegni di c/c tratti sulla banca	855	613
Partite in corso di lavorazione	2	21
Partite Viaggianti	22	3
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	178	189
Debitori Diversi per operazioni in titoli	4	
Costi in attesa di imputazione definitiva	500	499
Anticipi e crediti verso fornitori	3	4
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	55	52
Effetti di terzi al protesto	1.101	908
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	52	4
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.210	
Fatture da emettere e da incassare	21	
Altre partite attive	248	25
Investimento TFR	609	609
Crediti verso liquidazione coatta amministrativa BCC Credito Aretuseo	4.941	
Carte di credito da addebitare	671	
<b>Totale</b>	<b>14.806</b>	<b>7.312</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>91.396</b>	<b>47.841</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	74	96
2.3 Finanziamenti	90.966	47.621
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	90.966	47.621
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti		
2.5 Altri debiti	356	124
<b>Totale</b>	<b>91.396</b>	<b>47.841</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	91.396	47.841
<b>Totale fair value</b>	<b>91.396</b>	<b>47.841</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 74 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Depositi vincolati - Altri", figurano le operazioni garantite da titoli rifinanziabili ricevute in pool collateral per 90.966 mila euro;

Nella sottovoce 2.5 "altri debiti" figurano debiti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi per 355 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti per leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	148.033	112.430
2. Depositi vincolati	19.792	2.753
3. Finanziamenti	3.286	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	3.286	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti		
5. Altri debiti	644	1.049
<b>Totale</b>	<b>171.755</b>	<b>116.232</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	171.755	116.232
<b>Fair value</b>	<b>171.755</b>	<b>116.232</b>

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce 5 "altri debiti" risulta interamente composta da somme a disposizione della clientela.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	61.453		61.492		60.257		54.938	
1.1 strutturate								
1.2 altre	61.453		61.492		60.257		54.938	
2. Altri titoli	16.015		16.216	69	20.083		20.541	
2.1 strutturati								
2.2 altri	16.015		16.216	69	20.083		20.541	
<b>Totale</b>	<b>77.468</b>		<b>77.708</b>	<b>69</b>	<b>80.340</b>		<b>75.479</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 12.467 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 16.015 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 2.176 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa" precisando che trattasi di titoli subordinati provenienti dall'acquisizione delle attività e passività della BCC Credito Aretuseo in LCA.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.



## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			7					11		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X		7		X	X		11		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X		7			X		11		
<b>Totale (A+B)</b>	X		7			X		11		

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connessi (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### **4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### **4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie per cassa pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. fair value option di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macro hedging) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>45</b>	
crediti di firma	45	
<b>Ratei passivi</b>	<b>16</b>	<b>11</b>
<b>Altre passività</b>	<b>9.263</b>	<b>6.857</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	289	266
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	665	458
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	381	201
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	35	
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto	1.135	583
Partite in corso di lavorazione	458	270
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	13	6
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.056	2.072
Somme a disposizione di terzi	709	144
Acconti infruttiferi versati da clientela su rate a scadere	11	4
Somme versate per richiami	27	25
Pensioni INPS da accreditare	2.373	2.253
Assegni circolari da regolare	495	112
Somme a disposizione per pagamenti tardivi di assegni	388	285
Quote sociali da rimborsare	228	178
<b>Totale</b>	<b>9.324</b>	<b>6.868</b>

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 45 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.278</b>	<b>1.124</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>140</b>	<b>198</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	198
B.2 Altre variazioni	133	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>44</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	15	44
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.403</b>	<b>1.278</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 41 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gains – A G), pari a 34 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

per 13 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;

per 21 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" accoglie il trasferimento del fondo di trattamento di fine rapporto del personale dell'acquisito Credito Aretuseo LCA.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,50% per i dirigenti e 1,00% per il restante personale;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- anticipazioni: 1,50%;
- turn-over: 2,50%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni:

**DBO al 31/12/2013**

Tasso di turnover +1%	1.407
Tasso di turnover -1%	1.395
Tasso di inflazione +0,25%	1.421
Tasso di inflazione -0,25%	1.383
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.374
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.430

Service Cost 2014	-
Duration del piano	8,8

Anni	Erogazioni previste
1	69
2	68
3	212
4	117
5	111

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.485 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	1.333	1.339
Variazioni in aumento	168	258
Variazioni in diminuzione	15	264
Fondo finale	1.486	1.333

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 79 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 138 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	552	353
2.1 controversie legali	301	183
2.2 oneri per il personale	78	77
2.3 altri	173	92
<b>Totale</b>	<b>552</b>	<b>353</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>353</b>	<b>353</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>278</b>	<b>278</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		159	159
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		119	119
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>79</b>	<b>79</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		32	32
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		47	47
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>552</b>	<b>552</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio ed in particolare 35 mila euro per interventi stimati e deliberati nel 2013 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il periodo 2014/2018 e futuri, infra voce 160 del Conto economico, 6 mila euro per premio fedeltà/anzianità dipendenti infra voce 150 a) del Conto economico e 118 mila euro per controversie legali infra voce 160 del Conto economico.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 100 mila euro;
- il trasferimento del fondo premi fedeltà/anzianità proveniente dall'acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo LCA per 8 mila euro;
- il trasferimento del fondo per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo proveniente dall'acquisizione sopra citata per 11 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per 18 mila euro interventi per il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per 13 mila euro dal fondo per il personale (benefit paid).

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 47 mila euro.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

**Fondo oneri per controversie legali**, per 301 mila euro.

Il "Fondo oneri per controversie legali" si riferisce a stanziamenti che fronteggiano perdite presunte su cause passive e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 301 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative ad anatocismo, risarcimenti

danni patrimoniali, reclami per phishing . I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

**Oneri per il personale**, per 78 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

**Altri - Fondo beneficenza e mutualità**, per 97 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

**Altri - Interventi per il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo** per 76 mila euro.

Il fondo accoglie la quota parte degli interventi stimati e deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, del quale la Banca è aderente, per gli anni 2014/2018 e futuri pari a circa 38,8 milioni di euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'aggiornamento dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

**Passività potenziali.**

In ordine alle passività potenziali relative alla cessione di crediti non performing, effettuata nel l'esercizio 2006, si informa che sono ancora in corso approfondimenti per la definizione di due pratiche per le quali sono stati versati alla società cessionaria a titolo di indennizzo provvisorio la somma di 476 mila euro imputate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività".

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 122 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.791</b>	
- interamente liberate	4.791	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.791	
<b>B. Aumenti</b>	<b>34</b>	
B.1 Nuove emissioni	34	
- a pagamento:	34	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	34	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>114</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	114	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.711</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.711	
- interamente liberate	4.711	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	2.499
Numero soci: ingressi	33
Numero soci: uscite	80
Numero soci al 31.12.2013	2.452

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.



La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

#### **14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>122</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>9</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.842	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		153
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	33.038	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	2.624	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(892)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.025	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(65)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva IAS 8 (da IAS 19)	(20)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva IFRS 3 (Fair value applicato ai P.O. acquisiti per aggregazione aziendale)	(311)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>37.363</b>			<b>162</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per

coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.925	3.979
a) Banche	3.005	3.979
b) Clientela	920	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.882	1.931
a) Banche		
b) Clientela	2.882	1.931
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.566	3.235
a) Banche	552	30
i) a utilizzo certo	552	30
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	14.014	3.204
i) a utilizzo certo	600	328
ii) a utilizzo incerto	13.414	2.876
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>21.373</b>	<b>9.145</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.380 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.625 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti di titoli non ancora regolati, per 552 mila euro;

b) clientela - a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 600 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13.434 mila euro;

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.547	47.222
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti, tra l'altro, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 107.763 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato anche garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

### Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	10.134
b) ammontare rifinanziamento BCE	9.273

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	67.630
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.226
2. altri titoli	9.404
c) titoli di terzi depositati presso terzi	67.630
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	152.164
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>848</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni di credito.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: a) acquisti b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: a) gestioni patrimoniali	848
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	52
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	796
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>848</b>

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Vale quanto detto al punto 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

**Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non effettua operatività in prestito titoli, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## 8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>25.756</b>	<b>33.398</b>
1. conti correnti	1.117	1.874
2. portafoglio centrale	24.464	31.412
3. cassa		
4. altri conti	175	112
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>27.633</b>	<b>35.281</b>
1. conti correnti	4.442	4.350
2. cedenti effetti e documenti	23.191	30.930
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.878 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 178 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti propri e tra le "Altre passività" voce 100 del Passivo per 2.056 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti di terzi.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.871			2.871	1.742
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		655		655	583
5. Crediti verso clientela		10.574		10.574	10.130
6. Attività finanziarie valutate al fair value		11		11	14
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>2.871</b>	<b>11.240</b>	<b>1</b>	<b>14.112</b>	<b>12.470</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 655 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.650 mila euro;
- mutui per 4.363 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali per 1 mila euro;
- anticipi Sbf per 960 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 325 mila euro;
- altri finanziamenti per 18 mila euro;
- sofferenze per 216 mila euro;
- commissione sul fido accordato (CFA) per 1.041 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 843 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":

- mutui per 11 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura in Hedge Accounting e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(323)	X		(323)	(340)
3. Debiti verso clientela	(2.116)	X		(2.116)	(913)
4. Titoli in circolazione	X	(2.485)		(2.485)	(2.315)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(4)	(4)	(4)
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(2.439)</b>	<b>(2.485)</b>	<b>(4)</b>	<b>(4.928)</b>	<b>(3.573)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti in pool collateral per 321 mila euro;
- finanziamenti in valuta per 2 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.016 mila euro;
- depositi per 968 mila euro.
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 93 mila euro
- mutui passivi CDP per 31 mila euro;
- altri rapporti per 8 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.960 mila euro;



- certificati di deposito per 525 mila euro.

Nella sottovoce 5 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre operazioni” è rilevato il saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività valutate al fair value per 4 mila euro.

#### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

#### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

##### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 2 mila euro su debiti verso banche.

##### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	34	24
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	107	138
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	6
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	31	31
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7	8
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8	11
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	54	80
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	25	22
9.3. altri prodotti	29	58
d) servizi di incasso e pagamento	1.035	921
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.567	1.486
j) altri servizi	256	215
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>2.999</b>	<b>2.784</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 56 mila euro;
- altri servizi bancari, per 200 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>61</b>	<b>88</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	7	8
3. servizi e prodotti di terzi	54	80
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(107)	(92)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(11)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(9)	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(320)	(240)
e) altri servizi	(73)	(65)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(510)</b>	<b>(408)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su rapporti con banche, per 73 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35		25	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>35</b>		<b>25</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>17</b>		<b>(4)</b>	<b>13</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		17		(4)	13
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di</b>	X	X	X	X	<b>3</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>17</b>		<b>(4)</b>	<b>16</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. fair value option di cui allo IAS 39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.608	(48)	1.560	760	(322)	438
3.1 Titoli di debito	1.608	(48)	1.560	760	(322)	438
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.608</b>	<b>(48)</b>	<b>1.560</b>	<b>760</b>	<b>(322)</b>	<b>438</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	22	(1)	21	27	(6)	21
<b>Totale passività</b>	<b>22</b>	<b>(1)</b>	<b>21</b>	<b>27</b>	<b>(6)</b>	<b>21</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 497 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.062 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>		<b>(7)</b>		<b>(6)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	1		(7)		(6)
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>4</b>				<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>5</b>		<b>(7)</b>		<b>(2)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(22)	(6.472)		1.973	1.375		1.195	(1.951)	(2.258)
Crediti deteriorati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(22) (22)	(6.472) (6.472)		1.973 1.973	1.375 1.375		1.195 1.195	(1.951) (1.951)	(2.258) (2.258)
<b>C. Totale</b>	<b>(22)</b>	<b>(6.472)</b>		<b>1.973</b>	<b>1.375</b>		<b>1.195</b>	<b>(1.951)</b>	<b>(2.258)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

#### **8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### **8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### **8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni a erogare fondi o altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(4.873)	(4.574)
a) salari e stipendi	(3.416)	(3.207)
b) oneri sociali	(832)	(764)
c) indennità di fine rapporto	(217)	(200)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(56)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(142)	(130)
- a contribuzione definita	(142)	(130)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(221)	(216)
2) Altro personale in attività	(34)	(50)
3) Amministratori e sindaci	(313)	(293)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(5.220)</b>	<b>(4.917)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 79 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 149 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 40 mila euro;
- quota corrispondente all'imposta sostitutiva (11%) sulla rivalutazione TFR pari a 5 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 34 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 156 mila euro e del Collegio Sindacale per 157 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Personale dipendente</b>	<b>68</b>	<b>63</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	14	14
c) restante personale dipendente	53	48
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.



### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, poichè i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(6)
- valore attuariale (service cost)	(6)
- onere finanziario (net interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	2
Formazione e aggiornamento	(28)
<b>Altri benefici</b>	<b>(187)</b>
- cassa mutua nazionale	(47)
- buoni pasto	(106)
- polizze assicurative	(29)
- visite di check-up	(5)
<b>Totale</b>	<b>(221)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.762)</b>	<b>(3.054)</b>
Spese informatiche	(612)	(521)
- elaborazione e trasmissione dati	(562)	(475)
- manutenzione ed assistenza EAD	(50)	(47)
Spese per beni immobili e mobili	(556)	(393)
- fitti e canoni passivi	(404)	(261)
- spese di manutenzione	(152)	(132)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.400)	(1.146)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(31)	(31)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(31)	(26)
- pulizia	(68)	(63)
- vigilanza	(52)	(16)
- trasporto	(82)	(77)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(134)	(101)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(21)	(22)
- telefoniche	(50)	(44)
- postali	(137)	(102)
- energia elettrica, acqua, gas	(98)	(81)
- servizio archivio	(36)	(30)
- servizi vari CED	(250)	(201)
- trattamento dati	(55)	(50)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(132)	(102)
- altre	(223)	(200)
Prestazioni professionali	(609)	(466)
- legali e notarili	(465)	(349)
- consulenze	(130)	(100)
- altre	(14)	(17)
Premi assicurativi	(196)	(170)
Spese pubblicitarie	(38)	(37)
Altre spese	(351)	(320)
- contributi associativi/altri	(246)	(234)
- rappresentanza	(87)	(69)
- altre	(18)	(17)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(552)</b>	<b>(454)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(25)	(25)
Imposta di bollo	(439)	(360)
Imposta sostitutiva	(52)	(34)
Altre imposte	(36)	(36)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.314)</b>	<b>(3.508)</b>

Fra le spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali la voce - altre- quale voce residuale, contiene per 181 mila euro spese non professionali per recupero crediti (esternalizzazione del servizio contenzioso) e per 26 mila euro spese per autovetture aziendali.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
<b>A. Aumenti</b>	<b>(118)</b>		<b>(35)</b>	<b>(153)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(118)		(35)	(153)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(118)</b>		<b>(35)</b>	<b>(153)</b>

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(298)			(298)
- Ad uso funzionale	(298)			(298)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(298)</b>			<b>(298)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

### Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(4)	(23)
Transazioni per cause passive	(4)	(22)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(8)	(4)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(56)	(55)
Sanzioni	(3)	
<b>Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(104)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	469	362
Rimborso spese legali per recupero crediti	304	286
Altri recuperi	259	291
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	16	11
Commissioni di istruttoria veloce	261	464
<b>Totale</b>	<b>1.309</b>	<b>1.414</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 418 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 51 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, non viene compilata per la non significatività derivante dalla cessione di cespiti.

### Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(1.281)	(1.084)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	204
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	588	399
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(19)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(695)	(501)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

#### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(326)	(32)
IRAP	(369)	(469)
<b>Totale</b>	<b>(695)</b>	<b>(501)</b>

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.599</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(715)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.867</b>	<b>(788)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.482	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	385	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.668</b>	<b>734</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	684	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.901	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	83	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>2.798</b>	
Imposta corrente lorda		(769)
Addizionale all'IRES 8,5%	551	(47)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>	<b>551</b>	<b>(816)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>491</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>	<b>551</b>	<b>(325)</b>

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.599</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(121)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>6.774</b>	<b>(315)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1.234)	
- Costi e oneri (+)	8.008	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>934</b>	<b>(43)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	934	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>1.963</b>	<b>91</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	390	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.573	
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.344</b>	
Imposta corrente		(388)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(77)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(465)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>95</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(370)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(695)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività pertanto non vengono compilate le tabelle relative a questa sezione.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,13% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>1.904</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	34	12	22
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>893</b>	<b>295</b>	<b>597</b>
a) variazioni di fair value	1.390	460	
b) rigiro a conto economico	(497)	(166)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(497)	(166)	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>927</b>	<b>307</b>	<b>619</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>927</b>	<b>307</b>	<b>2.523</b>



## PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall' 1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con le quali vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
  - richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

- rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili, linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- rafforzano i poteri della funzione di Risk Management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
- richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso gennaio 2014 la relazione sull'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo riguardo alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;

- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano e applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione/Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** denominata nell'organigramma aziendale Risk Controlling. La Funzione è collocata in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. Al Responsabile della Funzione fanno capo anche le funzioni di conformità. La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni sarà in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali: l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del *self assessment* condotto, per quanto di competenza, dalle diverse strutture in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina di concerto con il Servizio Amministrativo, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo), esegue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro, e valuta il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- predisporre e coordina l'esecuzione delle prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Funzione di Pianificazione strategica;

- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, la Funzione di controllo dei rischi effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica (i) dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati, (ii) della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite il sistema "SAR - Scheda Andamento Rapporto", ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari 58 ("imprese ed altri soggetti"), 59 ("esposizioni al dettaglio") e 62 ("esposizioni garantite da immobili");
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente da "SAR - Scheda Andamento Rapporto";
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

La Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare

263/06 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso d'interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata al momento con cadenza semestrale e proseguirà con il prossimo esercizio su base trimestrale.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine la Banca

- utilizza il *budget* annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;

- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative e operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il C.d.A. della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- Gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- Analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali tecniche di *stress testing*, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni.
- Piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha avviato il percorso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La Banca, pertanto, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali sarà indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.



## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità di “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno del territorio e delle comunità di riferimento, e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

Nel corso di questo esercizio 2013 è continuato il sostegno della Banca nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale, attraverso specifiche iniziative, partecipazioni ed interessenze con società del movimento, accordi e convenzioni con i diversi Consorzi di Garanzia operanti sul territorio e con varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agricoltura, dal commercio dall'edilizia e dai servizi.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli Enti territoriali, nonché di altri Enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali Enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono il 48,60% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura



organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

La gestione del rischio di credito è disciplinata dalla una regolamentazione interna, recentemente aggiornata, finalizzata a supportare la normativa di processo, attraverso i seguenti documenti:

- Regolamento del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- Disposizioni attuative del processo del credito, (Regolamento interno, O.d.S. e circolari) che definiscono le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo;
- le Politiche di gestione del rischio di credito che descrivono: la propensione al rischio della Banca, il sistema dei limiti operativi, il modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnate per la gestione ed il controllo, le principali metodologie a supporto della rilevazione del rischio, il piano d'interventi di mitigazione.

Già nel del 2012 con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si era dotata di apposite sia delle procedure deliberative, volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica idonea a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Nel corso del 2013 tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a :

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire

al momento dell'instaurazione di rapporti.

- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Istruzione Concessione e Revisione) nonché, al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale servizio è volta a realizzare la segregazione d'attività in conflitto d'interesse, svolge una funzione di controlli di linea (primo livello) nell'ambito della propria unità organizzativa.

La Funzione Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale, continua ad essere delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie "problematiche" nonché al coordinamento ed alla verifica delle soluzioni adottate, di concerto con i Preposti di Filiale, quale attività di 1° livello.

Il Servizio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e cioè:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazioni dei rischi;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Al 31.12.2013 la Banca è strutturata in 10 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, [supportate](#) da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) prodotta da ISIDE S.p.A. che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato ed esercitare le deleghe in rapporto allo *status*.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo

l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi, da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione regionale.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti e dalle varie strutture aziendali, che incrociano il processo del credito, è assicurato dalla Funzione *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

A tale riguardo mentre prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC come strumento di valutazione del merito creditizio per la sola controparte cliente "impresa"; al momento lo *scoring* generato non è vincolante né per la concessione del finanziamento né per la determinazione del *pricing*.

Nel corso del 2013 la Banca ha aderito al progetto federativo regionale sulle "Linee Guida sulla Gestione del Credito", ritenendo l'iniziativa assai positiva e condividendone la strategia di mitigazione delle attuali

criticità presenti sui portafogli crediti delle Bcc siciliane. Lo strumento, superato il periodo di verifica e di testing, oltre ad indicare gli impatti dell'applicazione di tali linee d'indirizzo sull'operatività aziendale, consentirà di adeguarne i parametri in modo oggettivo ed ottimale.

Il documento "Linee Guida per la Gestione del Credito" presentato ed oggetto di adesione da parte del C.d.A nella seduta del 17.12.2013, opportunamente integrato con schede elettroniche di guida agli operatori, sarà disponibile ed operativo a partire dal gennaio 2014.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni (rating) del merito creditizio rilasciate dall'ECAI "Moody's Investors Service", per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la "3". Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50% al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da **intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione, la Banca esegue periodicamente, sulla base delle indicazioni di vigilanza, analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi come segue:

- sul rischio di credito incrementando la quota di crediti a clientela primaria ordinaria trasferita tra le esposizioni scadute. In particolare, sono stati determinati ulteriori trasferimenti da crediti in "bonis" ad "esposizione scadute" fino a realizzare un'incidenza delle esposizioni scadute sui crediti, pari alla peggiore congiuntura a far data dal 2001;
- sul rischio di concentrazione, per singole controparti e geo-settoriale, impiegando valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 20 punti percentuali in funzione dell'operatività storica della Banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 l'83,27% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 76,12% è rappresentato da garanzie reali e il 23,88% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni ad uso strumentale.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le garanzie ipotecarie, che rappresentano oltre il 74,94% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;

- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con cadenza semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce, anche, specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Con riferimento alle garanzie personali, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte.



## Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- prevede di adottare un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati [in alternativa: in corso di stipula] con [il Gruppo Bancario Iccrea/la Cassa Centrale di Categoria o altre controparti.]
- prevede di adottare presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due) . Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria



contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Funzione Controllo Crediti, di concerto con le Filiali. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite in outsourcing dalla società BCC Gestione Crediti S.p.A. di concerto con la Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

La normativa interna e le procedure informatiche di cui la Banca si è dotata consentono di censire lo status del credito su specifici criteri e parametri definiti dal C.d.A. nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						140.911	140.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						32.084	32.084
5. Crediti verso clientela	17.481	6.715		2.132	8.030	156.026	190.384
6. Attività finanziarie valutate al fair value						103	103
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>17.481</b>	<b>6.715</b>		<b>2.132</b>	<b>8.030</b>	<b>329.124</b>	<b>363.482</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>12.809</b>	<b>4.763</b>	<b>141</b>	<b>1.777</b>	<b>10.240</b>	<b>241.084</b>	<b>270.814</b>

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. I contratti derivati sono stati classificati fra le "Altre attività".

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				140.911		140.911	140.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				32.084		32.084	32.084
5. Crediti verso clientela	58.348	32.021	26.327	164.924	868	164.056	190.383
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	103	103
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>58.348</b>	<b>32.021</b>	<b>26.327</b>	<b>337.919</b>	<b>868</b>	<b>337.154</b>	<b>363.481</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>30.406</b>	<b>10.916</b>	<b>19.490</b>	<b>252.633</b>	<b>1.445</b>	<b>251.324</b>	<b>270.814</b>

Non sussistono cancellazioni parziali alla data di bilancio, inoltre la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquisite con operazioni di aggregazione aziendale e il prezzo di acquisto di tali attività ammonta a 18.398 mila euro.

#### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>1.764</b>	<b>248</b>				<b>156.662</b>	<b>7.774</b>	<b>165</b>	<b>107</b>	<b>24</b>	<b>166.744</b>
Rettifiche di portafoglio	10	9				828	38	1	1		887
<b>Esposizioni nette</b>	<b>1.754</b>	<b>239</b>				<b>155.834</b>	<b>7.736</b>	<b>164</b>	<b>106</b>	<b>24</b>	<b>165.857</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1)solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

### A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

	Portafogli/qualità			
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore nominale	Cancellazioni parziali	Valore nominale	Cancellazioni parziali
<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:</b>				
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
<b>Totale (a)</b>				
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b>	Valore nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto	Valore nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto
Sofferenze	13.453	11.767		
Incagli	10.814	6.403		
Ristrutturati				
Past-due	648	228		
<b>Totale (b)</b>	<b>24.915</b>	<b>18.398</b>		
<b>Totale (a+b)</b>	<b>24.915</b>	<b>18.398</b>		

La tabella da evidenza della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate e il prezzo di acquisto di tali attività nell'operazione di acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo in LCA.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	35.541	X		35.541
<b>TOTALE A</b>	<b>35.541</b>			<b>35.541</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.005	X		3.005
<b>TOTALE B</b>	<b>3.005</b>			<b>3.005</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>38.546</b>			<b>38.546</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione). Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.4 non viene compilata.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.5 non viene compilata.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	44.817	27.336	X	17.481
b) Incagli	11.367	4.652	X	6.715
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	2.164	32	X	2.132
e) Altre attività	302.481	X	868	301.613
<b>TOTALE A</b>	<b>360.829</b>	<b>32.020</b>	<b>868</b>	<b>327.941</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI</b>				
a) Deteriorate	1.507	45	X	1.462
b) Altre	16.906	X		16.906
<b>TOTALE B</b>	<b>18.413</b>	<b>45</b>		<b>18.368</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>22.751</b>	<b>5.717</b>	<b>142</b>	<b>1.796</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.749</b>	<b>16.497</b>		<b>4.251</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	904	5.189		3.590
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.734	494		12
B.3 altre variazioni in aumento	658			1
B.4 Variazioni in aumento oggetto di aggregazione aziendale	13.453	10.814		648
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.682</b>	<b>10.846</b>	<b>142</b>	<b>3.884</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		775	142	2.166
C.2 cancellazioni	103	33		19
C.3 incassi	1.579	1.569		928
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.469		771
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>44.818</b>	<b>11.368</b>		<b>2.163</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni deteriorate lorde di cui alla lettera D, ricomprendono 23.773 mila euro relativi ai crediti deteriorati acquistati tramite operazioni di aggregazione aziendali con la BCC Credito Aretuseo in LCA.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.942</b>	<b>953</b>	<b>2</b>	<b>19</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>19.956</b>	<b>8.047</b>		<b>33</b>
B.1 rettifiche di valore	4.820	1.637		31
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.302	5		
B.3 altre variazioni in aumento	11.834	6.405		2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.562</b>	<b>4.349</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.667	823	2	
C.2 riprese di valore da incasso	720	136		2
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	112	33		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.299		8
C.5 altre variazioni in diminuzione	63	58		10
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>27.336</b>	<b>4.651</b>		<b>32</b>

Le rettifiche di valore complessive di cui alla lettera D, ricomprendono 17.732 mila euro relativi ai crediti deteriorati acquistati tramite operazioni di aggregazione aziendali con la BCC Credito Aretuseo in LCA.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>172.921</b>			<b>75</b>	<b>190.486</b>	<b>363.482</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>2.266</b>				<b>4.541</b>	<b>6.807</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>			<b>1.128</b>				<b>13.437</b>	<b>14.565</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>176.315</b>			<b>75</b>	<b>208.464</b>	<b>384.854</b>

L'ammontare delle esposizioni creditizie con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Tuttavia le esposizioni creditizie con rating si riferiscono ad esposizioni per cassa con amministrazioni centrali e banche.

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	Standard & Poor's	Moody's Investor Service	Fitch	DBRS
Classe 1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
Classe 2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
Classe 3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
Classe 4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
Classe 5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
Classe 6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella relativa non è esposta.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma							
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie	66																	
1.1 totalmente	66																	66
- di cui deteriorate																		66
1.2 parzialmente																		
- di cui deteriorate																		
2. Esposizioni creditizie																		
2.1 totalmente																		
- di cui deteriorate																		
2.2 parzialmente																		
- di cui deteriorate																		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
		Immobili Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni	158.534	217.076		101	3.313						9.096	61		60.017	289.664		
1.1 totalmente	153.839	216.779		101	3.115						6.802	57		59.239	286.093		
garantite																	
- di cui	23.469	45.243			1.013						1.677	4		6.323	54.260		
1.2 parzialmente	4.695	297			198						2.295	4		777	3.571		
garantite																	
- di cui	1.140	112			37						242	4		580	975		
deteriorate																	
2. Esposizioni	7.227	185			1.216						15			5.084	6.500		
2.1 totalmente	6.006	185			920									4.903	6.008		
garantite																	
- di cui	1.281	185			25									1.071	1.281		
2.2 parzialmente	1.221				296						15			181	492		
garantite																	
- di cui	180													74	74		
deteriorate																	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X	1	28	X	5	38	X			X	13.665	23.074	X	3.810	4.196	X
A.2 Incagli			X			X	225	51	X			X	4.559	3.840	X	1.931	761	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	1.275	19	X	857	13	X
A.5 Altre esposizioni	137.459	X		15.097	X	95	105	X	1		X	95.181	X	608	53.769	X	163	
<b>Totale A</b>	<b>137.459</b>			<b>15.098</b>	<b>28</b>	<b>95</b>	<b>335</b>	<b>89</b>	<b>1</b>			<b>114.680</b>	<b>26.933</b>	<b>608</b>	<b>60.367</b>	<b>4.970</b>	<b>163</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	506	10	X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	776	35	X	180		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	522	X		9.564	X			X			X	6.272	X		548	X		
<b>Totale B</b>	<b>522</b>			<b>9.564</b>								<b>7.554</b>	<b>45</b>		<b>728</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>137.981</b>			<b>24.662</b>	<b>28</b>	<b>95</b>	<b>335</b>	<b>89</b>	<b>1</b>			<b>122.234</b>	<b>26.978</b>	<b>608</b>	<b>61.095</b>	<b>4.970</b>	<b>163</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>48.837</b>			<b>19.991</b>		<b>167</b>	<b>84</b>		<b>1</b>			<b>119.211</b>	<b>8.397</b>	<b>973</b>	<b>56.094</b>	<b>2.519</b>	<b>303</b>	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La Banca non intrattiene esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela con soggetti non residenti in Italia ed in considerazione della peculiare operatività della Banca a carattere locale, la tabella B.2 non è compilata.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	35.466				75					
<b>Totale A</b>	<b>35.466</b>				<b>75</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.005									
<b>Totale B</b>	<b>3.005</b>									
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>38.471</b>				<b>75</b>					
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>35.646</b>				<b>96</b>					

## B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	194.901	100.658
b) Ammontare - Valore Ponderato	42.648	38.020
c) Numero	6	6

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di chiusura di bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione d'attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non è compilata.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Alla data di chiusura del bilancio, e durante tutto l'esercizio, la Banca non ha posto in essere strumenti finanziari rientranti nel suddetto portafoglio. Pertanto la sezione 2.1 “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza” non viene compilata.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale da parte del Servizio Risk Controlling di concerto con il Servizio Risparmi e Investimenti.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti" . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono

calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Congiuntamente alla determinazione dell'effetto sul valore economico della banca di una variazione ipotetica di 200 punti base, la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando, alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base degli scenari prescelti dalla banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option (FVO)*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap (IRS)*. Le attività coperte, sono esclusivamente rappresentate in maniera marginale da impieghi a clientela.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>174.672</b>	<b>10.718</b>	<b>26.059</b>	<b>11.559</b>	<b>85.766</b>	<b>41.874</b>	<b>13.626</b>	
1.1 Titoli di debito	5.967	5.100	22.556	9.372	53.980	32.337	11.598	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.967	5.100	22.556	9.372	53.980	32.337	11.598	
1.2 Finanziamenti a banche	27.315	1.690			3.004			
1.3 Finanziamenti a clientela	141.390	3.928	3.503	2.187	28.782	9.537	2.028	
- c/c	44.891	105	40	124	5.226	1.167		
- altri finanziamenti	96.499	3.823	3.463	2.063	23.556	8.370	2.028	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	96.499	3.823	3.463	2.063	23.556	8.370	2.028	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>167.058</b>	<b>77.200</b>	<b>12.857</b>	<b>11.536</b>	<b>70.397</b>	<b>1.496</b>		
2.1 Debiti verso clientela	165.988	2.913	1.202	1.070	582			
- c/c	88.395	1.330	1.139	535	357			
- altri debiti	77.593	1.583	63	535	225			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	77.593	1.583	63	535	225			
2.2 Debiti verso banche	355	56.503			34.463			
- c/c								
- altri debiti	355	56.503			34.463			
2.3 Titoli di debito	715	17.784	11.655	10.466	35.352	1.496		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	715	17.784	11.655	10.466	35.352	1.496		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>29</b>	<b>(14.906)</b>	<b>396</b>	<b>904</b>	<b>4.528</b>	<b>5.266</b>	<b>3.783</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	29	(14.906)	396	904	4.528	5.266	3.783	
- Opzioni		(14.965)	403	918	4.583	5.278	3.783	
+ posizioni lunghe		115	403	918	4.583	5.278	3.783	
+ posizioni corte		15.080						
- Altri derivati	29	59	(7)	(14)	(55)	(12)		
+ posizioni lunghe	29	66						
+ posizioni corte		7	7	14	55	12		
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(295)</b>							
+ posizioni lunghe	100							
+ posizioni corte	395							

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio"):

	Shock + 100 punti base		Shock - 100 punti base	
	Importo variazione	Incidenza	Importo variazione	Incidenza
Margine di interesse	+ 1.084 mila euro	+ 11,80%	- 1.071 mila euro	-11,66%
Utile d'esercizio	+ 987 mila euro	+ 51,85%	- 976 mila euro	-51,24%
Valore economico Patrimonio netto	- 3.807 mila euro	- 9,69%	+ 4.045 mila euro	+10,30%

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			15	15	45			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche			15	15	45			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>			74					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			74					
- c/c								
- altri debiti			74					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta nessun modello interno per l'analisi di sensitività del portafoglio bancario.

## 2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>75</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	75					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>74</b>					
C.1 Debiti verso banche	74					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>75</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>74</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1</b>					

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	61		30	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	61		30	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>61</b>		<b>30</b>	
<b>Valori medi</b>				

#### A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati finanziari appartenenti a questa sezione, pertanto la tabella A.2.1 non viene compilata.

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	95		122	
a) Opzioni				
b) Swap	95		122	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>95</b>		<b>122</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>109</b>		<b>135</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca detiene valori marginali (199,86 €), pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	7		11	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7		11	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>11</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			61				

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati rientranti in questa fattispecie pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura <b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			95 7				

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene contratti derivati di questa fattispecie, pertanto la presente tabella non è compilata.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>61</b>			<b>61</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	61			61
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>28</b>	<b>55</b>	<b>12</b>	<b>95</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi	28	55	12	95
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>89</b>	<b>55</b>	<b>12</b>	<b>156</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>57</b>	<b>79</b>	<b>16</b>	<b>152</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non adotta modelli interni.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non detiene derivati creditizi, pertanto non sono compilate le relative tabelle.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

La Banca non detiene derivati rientranti nella fattispecie di cui alle tabelle A.6, A.8 e B.5, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le *"Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA.

A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 5 giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale (SCALIQ).

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Servizio *Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)"* costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3;

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti. La Banca ha colto le opportunità offerte dal sistema bancario europeo dagli interventi della BCE; ha infatti fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE che alla

data del bilancio ammonta a 91 milioni di cui 34 milioni LTRO (Long Term Refinancing Operations) e 57 milioni ordinarie.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>74.008</b>	<b>486</b>	<b>445</b>	<b>5.100</b>	<b>15.813</b>	<b>15.525</b>	<b>24.498</b>	<b>148.743</b>	<b>87.011</b>	<b>1.690</b>
A.1 Titoli di Stato	73				1.956	6.131	11.564	75.491	41.650	
A.2 Altri titoli di debito					48		2.057	1.400		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	73.935	486	445	5.100	13.809	9.394	10.877	71.852	45.361	1.690
- banche	27.317							3.000		1.690
- clientela	46.618	486	445	5.100	13.809	9.394	10.877	68.852	45.361	
<b>Passività per cassa</b>	<b>150.163</b>	<b>1.926</b>	<b>59.321</b>	<b>5.171</b>	<b>14.961</b>	<b>13.221</b>	<b>20.007</b>	<b>75.966</b>	<b>1.490</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	148.450	151	1.466	1.308	4.003	2.742	8.429	1.953		
- banche										
- clientela	148.450	151	1.466	1.308	4.003	2.742	8.429	1.953		
B.2 Titoli di debito	714	1.775	1.355	3.863	10.958	10.035	11.138	37.098	1.490	
B.3 Altre passività	999		56.500			444	440	36.915		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		31						30	500	
- posizioni corte		552						30		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	3									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	100									
- posizioni corte	395									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>						17	16	45		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti						17	16	45		
- banche						17	16	45		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti						75				
- banche						75				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	2.588	X	2.588	
2. Titoli di debito	100.185				100.185	
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	49	X	222.522	X	222.571	
5. Altre attività finanziarie		X	3	X	3	
6. Attività non finanziarie		X	13.454	X	13.454	
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>100.234</b>		<b>238.567</b>		<b>338.801</b>	X
<b>Totale al 31.12.2012</b>					X	

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

### 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2013	Totale al 2012
1. Attività finanziarie	10.200	2.269	12.469	12.350
- Titoli	10.200	2.269	12.469	12.350
- Altre				
2. Attività non				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>10.200</b>	<b>2.269</b>	<b>12.469</b>	X
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>10.200</b>	<b>2.150</b>	X	<b>12.350</b>

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli

aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

I 3 indicatori rilevanti utilizzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale tengono conto delle componenti di conto economico relative ai segmenti di operatività oggetto di acquisizione/fusione.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi

- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene, infine, il rischio legale la Banca ha istituito e mantiene, conformemente ai nuovi principi contabili, accantonamenti a "Fondi rischi ed oneri".

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccpachino.it](http://www.bccpachino.it).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione

dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	122	124
2. Sovrapprezzi di emissione	1.842	1.873
3. Riserve	31.815	30.685
- di utili	33.018	31.576
a) legale	33.018	31.576
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.203)	(892)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.587	2.968
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.028	431
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65)	(87)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.624	2.624
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.904	1.589
<b>Totale</b>	<b>39.270</b>	<b>37.239</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs per (892) mila euro e riserva IFRS3 da acquisizione attività e passività del Credito Aretuseo LCA per (311) mila euro.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.051	(22)	650	(219)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.051</b>	<b>(22)</b>	<b>650</b>	<b>(219)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>431</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.868</b>			
2.1 Incrementi di fair value	1.510			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	26			
- da deterioramento				
- da realizzo	26			
2.3 Altre variazioni	332			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.271</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	120			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	524			
3.4 Altre variazioni	627			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.028</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 321 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 11 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 519 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 108 mila euro.

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici deficiiti: variazione annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(87)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>34</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	34
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>12</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	12
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(65)</b>

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.



## 2.1 Patrimonio di vigilanza

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al

“portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;

in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004738818

- importo: 2.000.000,00

- durata e data di scadenza: 84 mesi (7 anni) sc.:28/06/2018

- tasso di interesse: Euribor 6 mesi su 360 giorni + 350 bps

- modalità di rimborso: ammortamento con rimborso del capitale di 1/5 ogni anno a partire dal 28/06/2014.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 40.549 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>35.476</b>	<b>34.173</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>35.476</b>	<b>34.173</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>65</b>	<b>88</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>35.411</b>	<b>34.085</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.635</b>	<b>2.642</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(6)	(9)
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(6)	(9)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>4.629</b>	<b>2.633</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>4.629</b>	<b>2.633</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>40.040</b>	<b>36.718</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>40.040</b>	<b>36.718</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi

di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,53% (19,27% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 22,08% (20,76% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio supplementare per l'introduzione del prestito subordinato a seguito dell'acquisizione delle attività e passività del Credito Aretuseo LCA.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 25.532 mila Euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>462.596</b>	<b>342.210</b>	<b>158.733</b>	<b>156.583</b>
1. Metodologia standardizzata	462.596	342.210	158.733	156.583
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>12.692</b>	<b>12.527</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.817</b>	<b>1.623</b>
1. Modello base			1.817	1.623
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>14.509</b>	<b>14.150</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			181.355	176.873
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,53%	19,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,08%	20,76%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha realizzato un'operazione di acquisizione di ramo di azienda con contestuale acquisizione delle Attività e Passività dell'ex Credito Aretuseo – Banca di Credito Cooperativo – di Siracusa in liquidazione coatta e amministrativa, come da atto notarile del 17/05/2013, con data decorrenza il 18/05/2013, data a partire dalla quale si sono manifestati gli effetti della citata operazione.

Le attività e passività oggetto dell'acquisizione sono la struttura organizzativa, i contratti del personale dipendente e i contratti bancari in essere presso il Credito Aretuseo – società in amministrazione straordinaria dal 13/02/2013.

Tale operazione è stata concertata con gli organismi centrali di categoria ed è stata realizzata nel perimetro dell'intervento per la risoluzione della crisi dell'ex Credito Aretuseo in Amministrazione Straordinaria deliberato, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a norma dell'art. 33 dello statuto del fondo stesso.

L'intervento ha previsto fra l'altro:

1. Copertura in favore della BCC di Pachino del deficit patrimoniale quale emerso in sede di redazione definitiva del bilancio della gestione commissariale e stimato provvisoriamente con la data del 31 dicembre 2012 in 6.787 mila euro;
2. Rilascio di una fidejussione a garanzia di uno strumento di patrimonializzazione che la BCC di Pachino si riserva di emettere, qualora a seguito dell'operazione il coefficiente patrimoniale scenda in misura maggiore di 3 punti percentuali rispetto a quello registrato il 31/12/2012 stimato in via prudenziale ed indicativo in un importo non superiore a 5 milioni di euro;
3. Rilascio di una garanzia fidejussoria sull'emissione di un prestito obbligazionario o altra forma tecnica equivalente per l'importo massimo di 5 milioni di euro della durata di 3 anni, rinnovabile – con garanzia limitata ad un ulteriore biennio – nelle more dell'incasso del credito di imposta derivante da DTA ricompreso nella cessione delle attività e passività; la passività verrebbe collocata presso investitori istituzionali della Categoria.

Dall'operazione di acquisizione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. Il corrispettivo simbolico corrisposto è pari ad 1 euro.

In relazione a tanto, si fa rilevare quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio, si evidenzia che l'operazione ha riguardato solo alcune poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale dell'ex Credito Aretuseo. La Banca presentava nel bilancio di chiusura al 17/05/2013 un Patrimonio Netto negativo, pertanto non esistono interessenze dei soci della Banca che ha ceduto le attività e passività nella Banca acquirente.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte viene riportato nella tabella aggiuntiva che segue.

### 1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	102	102
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.886	13.886
Crediti verso banche	379	379
Crediti verso la clientela	19.415	19.415
Attività materiali	132	132
Attività fiscali	4.964	4.964
Altre attività	8.130	8.130
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>47.008</b>	<b>47.008</b>
Debiti verso banche	10.249	10.249
Debiti verso la clientela	27.723	27.723
Titoli in circolazione	7.469	7.780
Passività fiscali	23	23
Altre passività	1.392	1.392
Trattamento di fine rapporto	133	133
Fondi per rischi ed oneri	19	19
<b>Totale passività assunte</b>	<b>47.008</b>	<b>47.319</b>
<b>Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità</b>		<b>(311)</b>
<b>Fiscalità (sbilancio attività + / passività -)</b>		
<b>Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità</b>		<b>(311)</b>
<b>Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione</b>		<b>(311)</b>

Nelle altre attività della Banca acquisita è compreso, per 7.370 mila euro, il credito verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per la copertura dello sbilancio patrimoniale della Banca acquisita.

### 1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione

Titoli emessi in circolazione al costo ammortizzato	(311)
<b>Totale differenze</b>	<b>(311)</b>

I minori valori suindicati sono scaturiti dalle valutazioni afferenti le attività e le passività sopra riepilogate in applicazione con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS3. In particolare, dall'operazione è scaturito un maggior valore sui titoli in circolazione, come sopra riportato. Tale valore, è stato contabilizzato in contropartita di un'apposita riserva del patrimonio netto, come descritto nella parte B della presente Nota.

Tutti i valori sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite:

#### Crediti verso la clientela

Con riferimento agli impieghi a medio/lungo termine derivanti dall'acquisizione delle attività e passività dell'ex Credito Aretuseo, il relativo valore di acquisizione alla data del 17 maggio 2013 è stato considerato rappresentativo del fair value degli stessi in considerazione della natura stessa degli impieghi, prevalentemente con vita residua breve e tassi d'interesse, prevalentemente variabili, legati a parametri di mercato.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati acquisiti (incagli e scaduti, come riportato in calce alla tabella 7.1 della parte B - attivo della presente Nota Integrativa), essi sono stati iscritti al loro costo ammortizzato comprensivo delle rettifiche di valore determinate in sede di bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria, rappresentativo del fair value di dette esposizioni.

I crediti verso la clientela oggetto di acquisto da parte della Banca alla data di acquisizione risultavano avere un valore complessivo pari a 19,4 milioni di euro.

#### Attività materiali

La banca acquisita non era proprietaria di beni immobili. Per quanto riguarda le altre attività materiali, tenuto conto della natura quasi esclusivamente operativa delle stesse, il valore di bilancio è stato ritenuto rappresentativo del fair value di tali attività.

#### Intangibili

Il valore di questi assets immateriali deriva dal fatto di aver acquisito poste dell'attivo, del passivo e raccolta indiretta che possono portare componenti reddituali aggiuntive nei conti economici futuri della Banca. In particolare si distinguono le fattispecie seguenti:

- Core deposits: i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato e la valorizzazione dell'asset presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l'esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti.
- Core overdraft: in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la banca ottiene mediamente un margine d'interesse superiore a quello offerto dal mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato. Anche per tale intangibile vale quanto detto in merito alla valorizzazione dello spread e delle altre componenti reddituali correlate.
- Asset under management (per raccolta amministrata e gestita): tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il fair value è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

Nel caso dell'operazione posta in essere dalla Banca, la valutazione di tali attività ha dovuto tenere conto sia della particolarità dell'operazione posta in essere che della particolare situazione della Banca le cui attività/passività sono state acquisite.

Dalla valutazione di tali assets, sulla base dei dati dei depositi a breve, dei finanziamenti a breve e delle commissioni da risparmio gestito, sono scaturiti importi non significativi, per cui si è ritenuto di non procedere all'iscrizione di attività immateriali relative agli assets cd "intangibili".

#### Titoli in circolazione al costo ammortizzato

Per i titoli in circolazione al costo ammortizzato acquisiti nell'ambito dell'operazione, la Banca, tenuto conto dei tassi al di sopra delle condizioni di mercato dell'epoca, dopo aver proceduto a stimare con l'ausilio di Iccrea Banca Spa un valore di fair value degli stessi, ha ritenuto di procedere all'iscrizione di un valore superiore per 0,3 milioni di euro al costo ammortizzato confermando comunque l'allocazione nel portafoglio al costo ammortizzato.

#### Fondi rischi ed oneri

La Banca ha provveduto all'iscrizione nel passivo dello Stato Patrimoniale dei fondi precedentemente costituiti dalla Banca in amministrazione straordinaria relativamente ad alcune specifiche fattispecie, come descritto nella sezione 12 della parte B - passivo della presente Nota Integrativa. Anche in relazione alla particolare natura dell'operazione, non sono state rilevate passività potenziali non rilevabili in capo alla banca incorporata secondo l'applicazione a regime dello IAS 37.



## **Marchio**

In generale si ritiene che per le BCC il tema della valutazione del "Marchio Aziendale " dell'incorporata come "intangibile" non assume rilievo significativo, in relazione al fatto che i processi di aggregazione tra BCC, di prassi, avvengono tra BCC operanti nello stesso mercato di riferimento.

Essendo poi il Marchio della singola BCC collegato al Marchio dell'intero movimento delle BCC, il valore dello stesso è di difficile determinazione. Oltre a tutto ciò, la Banca ha proceduto all'acquisizione di parte delle attività e passività e non all'incorporazione dell'intera azienda. Per questi motivi, non è stato registrato alcun valore relativamente a questa fattispecie.

Da ultimo si evidenzia che i costi diretti sostenuti per la realizzazione dell'operazione, quali ad esempio le spese notarili e i costi informatici per l'unificazione dei dati del sistema informativo, sono stati imputati direttamente a conto economico per un ammontare di 93 mila euro.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha proceduto all'iscrizione di rettifiche retrospettive relative ad operazioni di aggregazione.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	498
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	93

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	102	356		1.136	8	11
Altri parti correlate	1.805	1.397		9.933	178	39
<b>Totale</b>	<b>1.907</b>	<b>1.753</b>		<b>11.069</b>	<b>186</b>	<b>50</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La BCC di Pachino, avvalendosi della facoltà concessa alle banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente bilancio l'informativa sui settori di attività.

## ALLEGATI

## ALLEGATO 1

### Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Pachino - Via Unità, 5/7	sede		289		39		1.798
Pachino - Piazza Vittorio Emanuele	sede						68
Portopalo di Capo Passero - Via Garibaldi, 15	filiale		98				126
Noto - Via Ducezio, 40	filiale						137
Palagonia - Piazza Garibaldi, 2 (venduto)	filiale		62		1		
Rosolini - Via Manzoni, 59 (venduto)	filiale		6				
<b>Totale</b>			<b>455</b>		<b>40</b>		<b>2.129</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>							
<b>Totale complessivo</b>			<b>455</b>		<b>40</b>		<b>2.129</b>

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti	Collegio Sindacale	21
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>21</b>